ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 14 Aprile 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 330 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2290

Nessun negoziato fra Roma e Belgrado

L'Italia limita il campo delle eventuali conversazioni

Una smentita ufficiale ad affermazioni jugoslave

ROMA, 13

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

«A proposito di un comunicato Avala pubblicato a Belgrado e nel quale si parla di trattative dirette che dovrebbero avere inizio in questa settimana fra Roma e Belgrado, il Governo italiano ritiene opportuno far sapere che nessun contatto ha avuto ancora luogo fra il ministro S. H. S. a Roma e il ministro degli Esteri on. Mussolini; che non è stata ancora fissata la data di un'eventuale colloquio e che non si tratta in ogni caso di iniziare trattative o negoziati sopra un trattato quello di Tirana, che non riguarda lo Stato S. H. S., ma si tratta di conversazioni pure e semplici allo scopo di chiarire i rapporti fra i due Stati».

La politica di Nincic in Albania

Intanto nuovi documenti vengono ad arricchire l'esattezza delle accuse italiane alla politica jugoslava in Albania. Come è noto, la campagna jugoslava ed antitaliana sulla questione albanese si è valsa costantemente, tra l'altro, di una doppia arma, sul cui effetto essa molto ha contato: l'accusa alla politica italiana di voler intervenire troppo direttamente negli affari interni albanesi, e l'affermazione di una completa neutralità della politica jugoslava rispetto ai fatti interni dell'Albania. Si tratta invece esattamente del contrario e ciò è provato da affermazioni di non dubbia fede.

Il 15 febbraio u. s. il *Matin*, in una corrispondenza da Belgrado riportava le seguenti informazioni:

«Il signor Nincic mi ha parlato delle relazioni serbo-italiane. Egli ha fatto assai prima della vittoria del Fascismo e durante tutto il tempo che egli è stato a capo degli affari Esteri, una politica di amicizia con l'Italia. Tale politica è stata neutralizzata due mesi or sono dall'imprevista firma del patto italo-albanese di Tirana, col quale è stata creata una situazione di fatto dalla quale è ora assai malagevole uscire. Il signor Nincic me lo ripetè: «Ciò che noi vogliamo è l'indipendenza assoluta dell'Albania. Sarebbe per noi difficile accettare un patto tripartito che potrebbe essere interpretato come la dichiarazione di un accordo di più grave natura. Sarebbe necessario invece rimaneggiare il testo del patto in modo che tutte le potenze possano aderirvi e garantire a loro volta questa indipendenza dell'Albania alla quale noi teniamo».

Il signor Nincic mi narrò una pagina di storia, vale a dire la sua conversazione con Ahmed Zogu quando questi partì da Belgrado per rovesciare il Governo del vescovo Fan Noli.

— Sì — egli disse — Ahmed Zogu è partito dal nostro paese per compiere il suo tentativo rivoluzionario. Non lo nego: eravamo in presenza dell'unica occasione nella quale si può essere autorizzati ad immischiarsi un poco negli affari interni di un altro paese, quando cioè ci si trova in presenza del pericolo comunista. Fan Noli era interamente nelle mani dei bolscevichi e noi sapevamo che egli fomentava un attacco contro le nostre province meridionali d'accordo con i bolscevichi della Bulgaria. Prima di partire, Ahmed Zogu, venuto là ove sedete voi attualmente, mi chiese ciò che noi desideravamo da lui. Forse noi potevamo allora ottenere tutto, anche più di quanto gli italiani hanno ottenuto ora da lui, ed io gli ho risposto che noi chiedevamo una cosa sola: fare dell'Albania un paese prospero e indipendente».

Ciò che dice un nemico dell'Italia

A queste dichiarazioni ben chiare dell'ex ministro degli Esteri, signor Nincic, è seguita una risposta telegrafica inviata da Vienna da mons. Fan Noli, ex Presidente del Consiglio albanese, pure pubblicata sul *Matin* del 26 febbraio, della quale ecco il testo integrale:

«Ho letto adesso l'intervista del signor Nincic pubblicata nel *Matin* del 15 corr. La sua versione sugli avvenimenti che hanno portato al protettorato italiano sull'Albania mi ha piuttosto stupito. Si tratterebbe di una crociata intrapresa dal signor Nincic contro un complotto bolscevico organizzato da me nell'Albania nel 1924 e diretto contro tutta la borghesia balcanica. Il signor Nincic si sarebbe visto obbligato ad intervenire per salvare i Balcani, e l'Europa in generale, dal pericolo comunista che li minacciava. Egli sarebbe riuscito, ma grazie al signor Mussolini l'affare è finito male e il signor Nincic cadde vittime del dovere nella buona causa antibolscevica.

Ecco la mia versione: Già dopo il trattato di Versailles l'Italia e la Jugoslavia si trovano impegnate in una gara per assicurarsi il protettorato sull'Albania. Nel 1924 il signor Nincic credè di aver trovato nella persona di Ahmed Zogu l'uomo che potrebbe realizzare il sogno imperialista serbo e si lasciò ingannare da lui. Ahmed Zogu partì da Belgrado alla testa di un esercito jugoslavo, invade l'Albania, si impadronisce del potere, si proclama Presidente e finisce per accettare il protettorato italiano in virtù del patto italo-albanese firmato nel 1926. Ecco i fatti nella loro crudezza. D'altra parte sono completamente d'accordo col signor Nincic nel reputare che la situazione creata da tale atto è piena di pericoli».

Una missione della Balabanoff a Belgrado

Il *Giornale d'Italia* a questo proposito commenta:

«Dunque il signor Nincic stesso ci dà i documenti di quella politica che, fedelmente continuata dal suo successore, è stata denunciata dal Governo italiano. Allora come oggi si diffondevano da Belgrado voci di malcontento interno diretto contro il Governo di Tirana, raffigurando il movimento organizzato in territorio jugoslavo come uno spontaneo prodotto nazionale germinato in territorio albanese. Allora come oggi la Jugoslavia, considerando il Governo albanese non sufficentemente sottomesso alla sua politica, ha lavorato per rovesciarlo, ed è ridicolo parlare di crociate contro il bolscevismo quando proprio in questi giorni si annunzia l'arrivo indisturbato a Belgrado di Angelica Balabanoff, l'emissaria di Mosca, col compito di dirigere di là un'azione di carattere sovvertitore contro l'Italia. Ahmed Zogu, aiutato dalla Jugoslavia a rovesciare Fan Noli, si è ora rivoltato contro Belgrado. Non c'è da stupirsene se si attribuiscono al giovane capo dei sentimenti nazionali. Egli ha potuto direttamente constatare nelle sue stesse vicende personali le intenzioni ed i metodi anti-albanesi della politica di Belgrado.»

Dichiarazioni ottimiste di Peric

ad un giornalista tedesco

BERLINO, 13

L'inviato speciale del *Germania* ha avuto un'intervista a Belgrado col ministro degli Esteri, Peric. Dopo avere espresso la speranza di una prossima conclusione d'un trattato di amicizia con la Germania, il ministro ha detto:

«Noi serbi dobbiamo continuare a gettare le basi per un avvenire di pace con l'Italia. La nostra situazione nell'Adriatico, i nostri interessi commerciali ed economici, la questione dei porti ecc., ci hanno indotto nel 1920 a concludere con l'Italia un certo numero di convenzioni a cui è poi seguito il patto d'amicizia del 1924. Or non è molto la conclusione del patto di Tirana ha suscitato un certo malessere nell'opinione pubblica jugoslava. Tenendo conto della delicata situazione della giovane Repubblica albanese, noi non potemmo nascondere una certa meraviglia. Circa l'Albania, noi ci siamo sempre informati al principio del non intervento».

Peric ha continuato affermando di ritenere possibile che la questione sarà definitivamente liquidata mediante trattative dirette. A tale scopo i contatti tra Roma e Belgrado sono stati già stabiliti. Bisogna ora attendere lo sviluppo di essi con tranquilla serenità e con la persuasione che si giungerà a risultati soddisfacenti.

Mitilineu riafferma la sua fiducia

nella lealtà della politica italiana

BUCAREST, 13

Nella seduta pomeridiana della Camera, il ministro degli Esteri Mitilineu ha risposto ad un'interpellanza del deputato del partito dei contadini, Davila, circa il patto di amicizia italo-ungherese. Il ministro dichiarò anzitutto di dover protestare contro i dubbi sollevati fuori e dentro il Parlamento sulla lealtà di una grande nazione amica della Romenia e del Capo del suo Governo. La ratifica del trattato per la Bessarabia è la miglior prova dei sentimenti fraterni che esistono fra le due nazioni. Nelle questioni di politica estera bisogna conservare il sangue freddo e osservare lo sviluppo degli avvenimenti con perfetta obiettività. La Romenia segue una politica chiara e rettilinea, diretta al mantenimento della pace e dello «statu quo» creato dai trattati. Quale membro della Società delle Nazioni, la Romenia non permetterà mai che si tocchino i trattati di pace. Tutti gli sforzi diretti al mantenimento della pace generale troveranno un sincero appoggio nella Romenia, la quale sarà lieta se la sua collaborazione col grande alleato potrà contribuire a che nell'Europa centrale ed orientale si raggiunga una intesa ispirata ai principi di Locarno.

Il deputato Davila replicò al ministro che le dichiarazioni fatte da questi non lo rassicuravano completamente. Sta di fatto che l'Italia ha concluso un trattato di amicizia con uno Stato, i cui rappresentanti non hanno mai nascosto i loro propositi di rivincita, volti ad ottenere una modificazione dei trattati di pace. L'oratore citò a questo proposito dichiarazioni fatte dal conte Alberto Appony, dal relatore del bilancio agli Esteri alla Camera alta ungherese e da altre personalità magiare. Egli accennò pure alle dichiarazioni fatte da Bethlen ai giornalisti romani. Dato questo stato di cose, la Romenia non può rimanere indifferente di fronte al trattato italo-ungherese.

Il conte Bethlen a Como

COMO, 13

Stamane il Primo ministro ungherese conte Bethlen e la contessa Bethlen, accompagnati dal conte e dalla contessa Durini di Monza, sono giunti a Como, ove sono stati ricevuti dal prefetto, dal podestà e dal console Tarabini. Dopo avere visitato la bottega della seta di Ravasi, gli illustri ospiti si sono recati a Villa Como per visitare sotto la guida del comm. Musa, i lavori in corso dell'Esposizione voltiana, per i quali hanno manifestato il loro alto compiacimento. Dopo una colazione a Villa d'Este, il conte e la contessa Bethlen hanno compiuto una gita sul lago, visitando la villa Serbelloni e sono quindi ripartiti da Como. Al prefetto il conte Bethlen ha espresso la sua viva soddisfazione per la visita compiuta.

La visita del Duca degli Abruzzi

al Reggente di Abissinia

ROMA, 13

Il Duca degli Abruzzi partirà per l'Abissinia il 10 o il 12 prossimo maggio per restituire la visita fatta ai Reali d'Italia da Ras Tafari nel giugno di tre anni or sono. Il Duca si imbarcherà molto probabilmente a Taranto, sull'esploratore «Venezia».

Gli insorti del Nicaragua sconfitti

WASHINGTON, 13

L'ammiraglio Latimer, comandante in capo della flotta americana nelle acque del Nicaragua, annuncia la sconfitta completa delle forze liberali del Nicaragua nella regione Cerre Caballo. Accerchiati dalle truppe governative, i ribelli sono riusciti ad aprirsi un passaggio tra le linee dei conservatori e a fuggire abbandonando quasi tutta la loro artiglieria.

Inghilterra e Giappone

inviano rinforzi in Cina

LONDRA, 13

Il Consiglio dei ministri ha tenuto oggi una lunga riunione dedicata esclusivamente alla situazione in Cina. A questa eccezionale adunanza erano pure presenti il comandante supremo dell'Aeronatica e quello della Marina. Gli esperti militari hanno suggerito l'invio in Cina di naviglio leggero al quale verrebbe affidato il servizio sul Fiume Azzurro. A compimento di questo programma sono partite altre truppe da Londra. La partenza di questi soldati che s'imbarcheranno domani per Sciangai ha dato luogo a manifestazioni da parte della popolazione.

Un dispaccio di fonte americana riferisce delle voci non confermate, secondo le quali il Gabinetto giapponese avrebbe deciso di mobilitare truppe regolari per una spedizione in Cina. Si conferma solo da Tokio che è stata disposta la partenza immediata per la Cina di cinque compagnie, compresi distaccamenti di artiglieria e di mitragliatrici. Non bisogna attribuire un'importanza eccessiva a queste misure, poichè anzi finora il Governo di Tokio è stato il più riservato ed il più riluttante a qualsiasi intervento in Cina.

I nordisti puntano su Nan King

I telegrammi giunti da Sciangai danno finora poche informazioni sull'offensiva dei nordisti. Si sa tuttavia che l'esercito del governatore militare di Sciangai si trova nelle vicinanze di Pou Ken, sul Fiume Azzurro. I suoi aeroplani hanno bombardato Nan King. Il generale Sun-Koiun-Fang, le cui truppe si sono avanzate seguendo il canale, si trova ora di fronte a Tihin-Kiang ed ha spiegato le truppe sulla riva sinistra del Fiume Azzurro. Non ha però fatto ancora alcun tentativo per varcare il fiume. Le truppe cantonesi sono padrone della Ferrovia Sciangai-Nan King. Si afferma che le truppe del nord hanno occupato Pou-Ken senza colpo ferire.

Il comandante in capo delle truppe del nord attende rinforzi per attaccare Nan King. I nordisti hanno pure riportato alcuni successi a Wo-Kou, la cui caduta sembra ormai certa.

Si annuncia che il ministro degli Esteri cantonese risponderà separatamente alla nota delle cinque potenze. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti, le cui navi bombardarono Nan King, riceveranno una risposta evasiva: l'Italia e la Francia, secondo un dispaccio dell'*Agenzia Reuter*, riceveranno note in cui si accetta di pagare compensi per le perdite subite dai loro connazionali. Si crede che la risposta al Giappone sarà conciliatrice, per cercare di separarlo dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Il corrispondente del *Daily News* a Pechino ha visitato il posto centrale di polizia, in cui sono posti gli oggetti sequestrati all'Ambasciata sovviettica. Egli vi ha trovato una lista e un piano delle «regioni di penetrazione», fra le quali si trovano anche l'Annam e la Cocincina, attigue alla Cina meridionale, e dove in seguito al mutamento del governatore del Junan, erano sorti appunto ultimamente timori di complicazioni.

120 morti a Sciangai

In seguito ai conflitti sanguinosi di ieri a Sciangai tra truppe cantonesi e comunisti, questi ultimi attraverso le loro organizzazioni sindacali hanno proclamato oggi lo sciopero generale in segno di protesta. L'Inghilterra viene accusata di essere l'istigatrice del conflitto di ieri. Gli estremisti cercano perciò di attuare il boicottaggio antibritannico. Il numero degli scioperanti ammonta a 100.000 e per lo sciopero fanno propaganda in modo particolare gli studenti. La folla ha tentato di oltrepassare oggi la linea di difesa delle concessioni internazionali, e le truppe straniere sono state costrette a far uso delle armi per difendersi, ma non si deplorano vittime. Gli scioperanti, attraversando un sobborgo, hanno tentato di invadare il quartiere generale di Cian Kai Shek, ma il tentativo è stato sventato dalle truppe del generalissimo che spararono contro i comunisti uccidendone una ventina e ferendone un centinaio.

In seguito allo sciopero generale il capo dei nazionalisti ha proceduto allo scioglimento delle organizzazioni operaie di Sciangai. Anche oggi sono continuate le retate dei rossi, durante le quali si sono verificati nuovi gravi incidenti fra soldati cantonesi e comunisti; vi sono oltre 100 morti e circa 250 feriti, in maggioranza comunisti.

Da altra fonte giunge notizia che la nave inglese Vordeok è stata attaccata da una nave cinese di fronte a Chin Kiang. La nave britannica avrebbe ridotto al silenzio le artiglierie della nave cantonese.

Le donne in prevalenza

nelle prossime elezioni inglesi

LONDRA, 13

Si assicura che il Governo ha l'intenzione di estendere il diritto di voto alle donne di 21 anni. Finora avevano diritto di voto solo le donne che avevano raggiunto i 30 anni, e così si aveva un corpo elettorale maschile di 11.800.000 e uno femminile di 8.800.000. Se ottengono il diritto di voto quelle di 21 anni, nelle venture elezioni del 1929, potranno andare alle urne ben 13 milioni e 926 mila donne, ossia 2 milioni 126 mila più degli uomini. Se le donne riuscissero a mettersi d'accordo, potrebbero essere in maggioranza alla Camera dei Comuni, e persino comporre un Gabinetto con più ministresse che ministri.

Finora il voto alle donne di 21 anni era uno dei capisaldi del programma laburista. Si dice che il Governo conservatore abbia l'intenzione ora di prendere l'iniziativa e di farlo applicare e averne il merito di fronte all'elettorato femminile, e così assicurarsi una buona parte dei suoi voti nelle future elezioni. Si assicura però, che una parte dei conservatori non sono contenti di questa decisione, ma il ministro degli Interni sarebbe già riuscito a farlo accettare dai suoi colleghi.

Il Primo ministro Baldwin ha confermato nel pomeriggio alla Camera dei Comuni, che il Governo ha deciso di presentare nella prossima sessione parlamentare, cioè di Pasqua, il progetto che accorda il diritto di voto alle donne a partire dai 21 anni, mettendole così in parità con gli uomini.

La salda amicizia italo-spagnola

nei discorsi di Re Alfonso e di Medici del Vascello

MADRID, 13

Il marchese Medici del Vascello, nuovo ambasciatore d'Italia, si è recato al Palazzo Reale per presentare le sue credenziali, in una carrozza di gala seguita da un plotone della scorta del Re, ed è stato ricevuto al palazzo con gli onori di uso. Il Sovrano attendeva l'ambasciatore nella sala del trono circondato dai membri del Governo, dai grandi di Spagna, e dagli alti dignitari della Corte. Dopo aver presentato le credenziali, il marchese Medici del Vascello ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo aver ricordato fra l'altro la visita dei Sovrani spagnoli in Italia, dicendo che essa è rimasta nel cuore di tutti gli italiani, ha soggiunto:

«Il mio augusto Sovrano e il suo Governo desiderano riaffermare la loro intenzione di consolidare vieppiù il riavvicinamento cordiale dei nostri due paesi. Numerosi segni rivelano che la vostra nobile nazione e la nazione italiana sono chiamate ad una collaborazione sempre più intima per rinnovare al tempo stesso che le loro personalità nazionali quella dello spirito latino nel Mediterraneo e nel mondo. Nessuna incompatibilità separa i due popoli. Il loro passato, le loro tradizioni storiche, la loro affinità di razza e di civiltà, i loro problemi nella vita europea e internazionale e la loro comune e ferma volontà di ristabilire i principi dell'ordine e dell'equilibrio e i loro diritti, indicano chiaramente la via che la Spagna e l'Italia devono percorrere verso un avvenire certo».

Il Sovrano rispondendo, ha espresso la viva soddisfazione che gli arrecavano le amabili parole in ricordo del viaggio che egli fece nella gloriosa Italia, accompagnato dalla Regina Vittoria e che gli dimostrò il sincero affetto del popolo italiano verso la Spagna. Ha soggiunto:

«L'affinità politica dei due paesi si fa ogni giorno sempre più evidente. Ambedue sono difensori dei sani principi che si sono opposti ad alcune idee errate, arrestando così e ricacciando tendenze nefaste che minacciavano perfino l'esistenza degli Stati moderni.

La Francia costruirà entro il '29

73 nuove unità navali

ROMA, 13

L'*Agenzia di Roma* è in grado di precisare il programma dei nuovi armamenti navali francesi nel periodo 1925-29 quale risulta dalle ultime decisioni prese e approvate. Le unità impostate e da impostarsi nei cantieri francesi per la Marina da guerra francese si ripartiscono come segue:

1925: 1 incrociatore, 3 cacciatorpediniere, 4 torpediniere, 7 sottomarini di prima classe, 2 sottomarini posamine. 1926: 1 incrociatore, 3 cacciatorpediniere, 4 torpediniere, 1 sottomarino da crociera, 5 sottomarini di prima classe, 1 sottomarino posamine. 1927: 1 incrociatore, 3 cacciatorpediniere, 4 torpediniere; 5 sottomarini di prima classe, 1 sottomarino posamine. 1928: 1 incrociatore, 3 cacciatorpediniere, 4 torpediniere, 1 sottomarino di crociera, 6 sottomarini di prima classe, 1 sottomarino posamine. 1929: 3 cacciatorpediniere, 2 torpediniere, 5 sottomarini di prima classe, 1 sottomarino posamine.

In complesso, dunque, in cinque anni la Francia si propone di costruire come programma minimo: 4 incrociatori, 15 cacciatorpediniere, 18 torpediniere, 36 sottomarini di varia grandezza, ai quali si devono aggiungere le unità ausiliarie: 1 nave scuola, 1 nave trasporti per aviazione, 1 nave per il rifornimento dei sommergibili, 1 unave posamine e 4 navi per i trasporti del petrolio. E' particolarmente notevole — osserva l'*Agenzia di Roma* — il grande sviluppo alle nuove costruzioni francesi al naviglio leggero e soprattutto ai sottomarini».

Gli incrociatori di 38 miglia

nel programma di costruzioni italiano

ROMA, 13

Il bilancio italiano della Marina è oggetto di uno studio del col. Grassi sul *Giornale d'Italia*. Scrive l'articolista essere motivo di compiacimento che nuovo incremento sarà dato alle costruzioni navali in modo da metterci in grado di vigilare per non peggiorare e saluteremo ben volentieri la notizia che almeno un altro «Trento» sarà messo in cantiere per completare una divisioncella di tre navi di eguale tipo, che sarà il nucleo principale della nostra futura flotta.

Ma come ha avuto occasione di dichiarare il sottosegretario Sirianni alla Camera, la caratteristica delle nuove navi da guerra italiane sarà l'elevata velocità. Le scuole avranno così nuovo impulso ed incremento. Per temprare i nervi di un comandante a manovrare in formazione con altre navi, alla fantastica velocità di 38 miglia, occorre che egli abbia spesso occasione di cimentarsi in tale genere di esercitazioni e di riprodurre, per quanto è possibile, le condizioni in cui verrà a trovarsi in un combattimento, per modo che il manovrare la sua nave in tale emergenza, sia per lui abituale. Lo stesso deve dirsi per il macchinista che deve mantenere i suoi macchinari al massimo rendimento, per il direttore del tiro e in generale per tutti i capi e gregari di ogni servizio.

«Sappiamo — scrive il col. Grassi — che esercitazioni di tal fatta richiedono grande dispendio di combustibile, ma io sono del parere che sia maggiormente conveniente eseguire anche pochissime prove in queste condizioni, anzichè esercitarsi più spesso in quelle che sono di troppo facile esecuzione. Certamente non figureranno per i profani i risultati, ma la compagine dell'Armata sarà effettivamente agguerrita. E' la buona semenza messa sull'ettaro che darà la sua spiga ben colma di grano, pur non lasciando nulla trapelare durante la germogliazione».

Riepilogando, l'articolista conclude: «La Marina inizierà il nuovo esercizio con un buon programma di costruzioni navali e con uno ottimo di preparazione morale e tecnica del personale. Ne prendiamo atto, sicuri che la promessa sarà mantenuta ed anche sorpassata; ed egualmente sicuri siamo sulla attenta vigilanza che ci permetterà di non peggiorare, come ci ha promesso il Duce, fino a quando le migliorate condizioni ci permetteranno di vieppiù migliorare. Auguriamoci che presto giunga un tale momento per il bene della Marina e per la sicurezza dell'Italia».

L'arresto dello Zaniboni e le perquisizioni nelle sedi massoniche

nelle deposizioni dei funzionari di P. S. al processo di Roma

ROMA, 13

Aperta l'udienza alle 9, il Presidente informa di una lettera pervenuta al Tribunale da parte del segretario particolare del Capo del Governo, comm. Chiavolini, e nella quale questi chiede di essere esonerato, per imprescindibili ragioni di servizio, dal venire a deporre, e dichiara di rimettersi interamente alle deposizioni rese in istruttoria. La deposizione del comm. Chiavolini si dà per letta.

L'avv. Cassinelli fa delle riserve e l'avv. Petroni chiede che sia data lettura anche della deposizione scritta di S. E. Mussolini. Ma questo non lo permette il Codice di procedura penale militare ed il P. M. si oppone.

La sorpresa nell'Albergo Dragoni

Viene quindi interrogato il teste comm. Guido Belloni, capo della squadra politica, il quale informa dell'opera svolta dalla polizia non appena al corrente del criminoso progetto dello Zaniboni. La Questura ordinò immediatamente rigorosissimi servizi di pedinamento e di sorveglianza intorno allo Zaniboni, che si seppe esser ricoverato in una casa in Borgo Pio. Il teste continua riferendo circa i rapporti fra lo Zaniboni e il Capello, risultati dal fatto che così il primo come il 2 e il 3 novembre la Questura potè assodare che tra l'uno e l'altro serviva da tramite il Quaglia Carlo, che dalla casa ove alloggiava lo Zaniboni si recava in quella del Capello e dopo aver conferito con questi, tornava dallo Zaniboni.

Il teste narra quindi come si addivenne, la mattina del 4 novembre, all'arresto dello Zaniboni.

Disposto il necessario per il piantonamento dello Zaniboni, il teste fece contemporaneamente piantonare e sorvegliare l'Albergo Moderno, dove si credeva che potessero esservi dei complici. All'Albergo Moderno fu trovata una cassetta militare con dentro un impermeabile usato che doveva appartenere a certo Angelo, non meglio identificato. Il teste eseguì poi la sorpresa all'Albergo Dragoni. Lo Zaniboni era in maniche di camicia e la camera si trovava in disordine. Il fucile era già pronto, ma scarico, e la coperta del letto, da una parte, era strappata; attaccati alla coperta vi erano dei chiodi.

Presidente: Per quale ragione crede lei che erano stati attaccati quei chiodi?

Teste: La coperta doveva venire attaccata alla finestra dalla parte interna, per attutire il colpo.

P. M.: Lo Zaniboni sa dire nulla in proposito?

Zaniboni: Alla coperta non erano attaccati i chiodi. Essa era stata attaccata alla finestra.

Pres.: E perchè la coperta era fuori di posto?

Zaniboni: Me ne ero servito per coprirmi, essendomi steso sul letto.

Il teste prosegue dando alcune notizie in merito all'automobile che doveva servire per la fuga, ed agli oggetti che in essa si rinvennero. Parla poi del pedinamento fatto al generale Capello che, il giorno 3, dopo il colloquio col Quaglia al Ponte Cavour, si era recato alla Massoneria e poi partiva da Roma.

Adomanda della difesa il teste dice che egli non entrò mai in rapporti col Quaglia e che questi, nei giorni immediatamente precedenti all'attentato fu sorvegliato dalla Questura. A domanda dell'avvocato generale accenna all'attività del Ducci, quale risulta dalle indagini fatte dalla Questura: attività antifascista esplicata per mezzo della stampa (egli era infatti direttore dei *Vespri* di Catania, giornale contenente articoli violentissimi), all'associazione «Patria e Libertà» e in Massoneria.

I documenti della Massoneria

Si passa all'interrogatorio del teste dott. Epifanio Pennetta, commissario di P. S., capo della polizia giudiziaria all'epoca dell'attentato.

Il 5 novembre fu incaricato della perquisizione in casa del Gran Maestro Torrigiani e alla sede della Massoneria. Nulla di speciale fu trovato in casa Torrigiani inerente al processo attuale. Alla perquisizione assiteva il Ducci. Nei giorni seguenti fu perquisita la sede della Massoneria, i cui archivi erano vuoti. I documenti, a confessione del segretario della Massoneria, Bacchetti, erano stati, in parte, distrutti, e in parte nascosti altrove. Nella cantina di palazzo Giustiniani furono trovati, infatti, dei cumuli di carta lacerata e cosparsi di calce.

Nel gabinetto del Gran Maestro — continua il teste — trovai la tessera d'iscrizione alla Massoneria di Ulisse Ducci, firmata per l'ammissione dal deputato repubblicano Conti, da Amendola, Cianca, Misuri e Bencivenga. Fu rinvenuta, inoltre, una lettera del Torrigiani, indirizzata al rappresentante della Grande loggia massonica di Parigi, in cui si raccomandava il Ducci, sul quale si poteva fare affidamento, perchè apparteneva alla speciale loggia segreta della quale facevano parte le più alte personalità.

Nel prosieguo della perquisizione — dice il teste — trovai anche un biglietto del Torrigiani in cui vi si leggeva: «Caro La Porta, riservatissima domani». Chiesi spiegazioni al Torrigiani, e questi rimase interdetto; ma venne in suo aiuto il segretario Bacchetti, che era presente e che gli disse: «Come, non si ricorda? Si tratta di un invito a pranzo». Il Torrigiani ammise la cosa, ma io, non persuaso, mi recai subito in casa del La Porta che abita lontano. Ma quale non fu la mia sorpresa nel vedere che, mentre compivo la perquisizione, giunse il Bacchetti, il quale spiegò, imbarazzatissimo, la sua presenza colà. Disse che era venuto per informare il La Porta, a nome del Torrigiani, delle perquisizioni avvenute. Perquisito lui stesso, in tasca gli fu rinvenuta copia del verbale della perquisizione avvenuta in casa Torrigiani e rilasciato al Torrigiani stesso. Nella perquisizione della sede della Massoneria trovai il verbale di un'adunanza presieduta dal Capello e una cartella intestata al generale stesso.

P. M.: In questa cartella c'erano anche i due chequèes da 500 lire?

Teste: No. Erano da un'altra parte, nella segreteria del Gran Maestro.

Il generale Capello, a richiesta del P. M., precisa alcune circostanze relativamente al modo come passò il pomeriggio del 3 novembre e come si effettuò il viaggio fino a Torino, ove era stato fermato. Il generale spiega che si recò a Torino per affrettare le pratiche di interdizione del proprio figlio demente. Perciò, occorrendo una perizia psichiatrica, doveva parlare con l'avvocato, con il quale ebbe infatti un colloquio per prendere accordi in merito. Si recarono perciò insieme al Tribunale quantunque fosse giorno festivo. Non sapeva quanto tempo si sarebbe trattenuto a Torino.

Capello precisa che era relatore per il nuovo regolamento della Massoneria, ed in quei giorni ferveva il lavoro per affrettare la conclusione. Nella cartella usava mettere le pratiche che pervenivano al Grande Oriente, da parte degli affiliati.

Dopo alcune contestazioni da parte dell'avvocato, il teste viene licenziato.

Alla vigilia del fallito attentato

Sale poi sulla pedana il commissario di P. S. Dosi Giuseppe che pedinò lo Zaniboni dalla casa di Borgo Pio all'Albergo Dragoni. Egli fu incaricato delle indagini il 2 novembre. Ricorda di avere appreso, per ragioni del suo ufficio, che lo Zaniboni, nel settembre del 1925, aveva ricevuto una lettera anonima nella quale lo si informava che la sua trama criminosa era stata scoperta e quindi desistesse da qualsiasi azione.

A domanda del Presidente, narra che conobbe il Quaglia soltanto il 3 novembre. Lo pedinò mentre si recava al colloquio col generale Capello, al Ponte Cavour. Questi giunse in carrozza. Scese e, licenziata la vettura, si avvicinò al Quaglia. Non potè sentire il colloquio, ma notò il contegno sospettoso del Capello. Parlarono insieme dieci minuti e poi si divisero.

Pres.: Si passarono qualche cosa fra loro?

Teste: Non posso dirlo. Vidi che si strinsero la mano.

Proseguendo il teste dice che la mattina del 4 novembre si presentò a Borgo Pio, dove vide entrare, nella casa dello Zaniboni, verso le 6, il Quaglia che ne uscì e poi si recò a prendere un taxi.

A domanda del P. M., conferma che quando il Capello si congedò dal Quaglia si fermò all'angolo del Ponte e si voltò, con fare circospetto, per vedere se fosse seguito da qualcuno.

Pres.: Il mantice della vettura con cui giunse il generale Capello era alzato o abbassato?

Teste: Abbassato.

L'avv. Petroni solleva alcune contestazioni circa il modo con cui il teste ebbe agio di conoscere il Quaglia. A richiesta dell'avv. Cassinelli, della difesa Zaniboni, il teste dichiara che, prima della mattina del 4 novembre, non sapeva con certezza in quale albergo la Zaniboni sarebbe sceso.

Pres.: Ci informi ora della gita nel Friuli.

Teste: Mi recai a Buia, d'ordine della Direzione generale di p. s. e colà appresi che l'amico principale dello Zaniboni era il Nicoloso. Seppi da un centurione della Milizia che, circa un mese prima dell'attentato, aveva inteso dire dal Nicoloso: «Vedrete che voialtri fascisti sarete, tra poco, attaccati ai lampioni». Il Nicoloso, sapendosi ricercato, si presentò in Questura, Io — proseguì il teste — lo interrogai in carcere, dove era stato trattenuto, ed egli mi affermò che aveva rapporti con lo Zaniboni, il quale gli aveva detto che, essendo fallita in pieno l'azione in grande stile, avrebbe agito dal canto suo.

Il teste dà poi ampi particolari circa le altre indagini eseguite a carico dell'Ursella e degli altri imputati. Dopo alcune contestazioni rivolte dall'avv. Nais al teste, l'udienza è tolta alle 12.15 e rinviata al pomeriggio.

L'acquisto dell'arma

Aperta l'udienza pomeridiana viene subito chiamato a deporre il teste Giovanni Leva, che prima dell'attentato si trovava a Tolmezzo. Il teste dichiara che verso la fine dell'ottobre 1925 ricevette una lettera nella quale lo Zaniboni gli chiedeva in prestito il suo fucile da caccia che glielo avrebbe restituito fra qualche giorno. Il teste disse al latore della lettera, che gli era sconosciuto, che il fucile lo aveva venduto qualche mese prima e che quindi non poteva rendere quel favore allo Zaniboni. Altro il Leva non sa dire.

Lo segue alla pedana Ciro Paretti, di Udine, al quale il Presidente domanda se egli si trovasse presente in un negozio d'armi nel momento in cui un tale si presentò per comperare un fucile da caccia con canocchiale di precisione. Il teste risponde di sì; anzi afferma che il prezzo fu convenuto in lire 800, ma non sa però chi fosse il compratore.

Viene quindi interrogato Emilio De Franceschi, di professione armaiuolo, proprietario del negozio dove fu comperato il fucile. Egli dichiara che il fucile fu venduto dalla propria moglie precisamente nella giornata del 30 ottobre, essendo lui assente per affari.

Zaniboni conferma che il fucile fu acquistato da Angelo Ursella, imputato latitante.

Al De Franceschi segue la teste Concetta Sagone che affittò la camera in Borgo Pio. A richiesta del Presidente, dichiara che il 20 ottobre affittò una camera a due signori, un uomo e una donna, cui lei non chiese i nomi. I due si fermarono tre giorni. La sconosciuta uscì due o tre volte mentre l'uomo rimase sempre a casa. In questo tempo il Quaglia visitò i due ospiti. Dopo otto giorni dalla partenza dei due, si presentò il Quaglia che fissò una camera ritornando più tardi in compagnia di un altro signore, precisamente quello che la Sagone aveva ospitato il 20 ottobre, e cioè lo Zaniboni. I due si trattennero nella casa fino al 3 sera, liquidando i propri conti. Al mattino del 4 verso le 6 i due si allontanarono.

A richiesta dell'avv. Betroni, la teste dichiara che i due pigionanti pagarono cento lire al giorno. «Capirà — prosegue la teste — eravamo nell'Anno Santo!» Con questa battuta allegra, la teste è licenziata.

La buona fede di un tenente

Viene poi chiamato a deporre il tenente degli Alpini, Umberto Marcorati. Una mattina — egli dice — venne da me l'amico Quaglia che mi invitò ad accompagnarlo dallo Zaniboni nella casa di Borgo Pio. Lo Zaniboni mi pregò di trovargli una camera che guardasse su piazza Colonna, dovendo servire ad alcuni amici suoi in occasione della celebrazione della Vittoria.

Pres.: Ma lei non scrisse nessuna lettera all'Albergo Dragoni e al Moderno? E' sicuro?

Teste: Sissignore.

Pres.: Chi portò il bagaglio nell'albergo Moderno?

Teste: Non lo so. Io dunque aderii senza sospetto all'invito e cercai la camera. Il 1.o novembre venne di nuovo il Quaglia che volle sapere se avessi trovata la camera. Alla domanda perchè lo Zaniboni non volesse uscire, il Quaglia mi assicurò che essendo egli uomo dell'opposizione, non poteva farsi vedere troppo in giro.

Giudice Cristini: Ma lei non domandò perchè occorrevano tre camere in alberghi diversi?

Teste: Mi si disse che servivano per diversi ufficiali.

Dopo qualche altra contestazione il teste è licenziato e l'udienza sospesa per cinque minuti.

Alla ripresa viene chiamato a deporre Romano Dragoni, proprietario dell'albergo omonimo, il quale dice che lo Zaniboni occupò la camera N. 90.

Pres.: Lei ha ricevuto una lettera a firma Mario Piccoli?

Teste: Sì, con dentro dieci lire.

Pres.: Può dire se lo scrivente fosse lo stesso personaggio che fissò la camera?

Teste: Non saprei.

Pres.: La sera del 3 fu portata una valigetta all'albergo?

Teste: Sì.

Pres.: Lei segnò prima la camera N. 73. Perchè fu cambiata poi col N. 90?

Teste: Per le insistenze dell'incaricato.

Si procede al confronto tra il ten. Marcorati e il Dragoni, i quali non si riconoscono a... vicenda.

Pres., al Marcorati: Lei si recò all'albergo Dragoni; riconosce questo signore?

Ten. Marcorati: Mi recai all'albergo, ma non riconosco il signore.

Dragoni: Neanche io. Può darsi che in quel momento nei locali della direzione si trovasse qualche altra persona.

Un conto corrente del Nicoloso

Il Dragoni, dopo qualche altra domanda, viene licenziato e sale sulla pedana il teste Alessandro Pietro, segretario all'Albergo Moderno all'epoca del complotto. Egli narra che si presentò a lui un tale qualificatosi per l'avv. Mario Piccoli, per chiedergli una camera che guardasse su piazza Colonna dovendo servire ad un ufficiale superiore che doveva assistere alla sfilata del corteo del 4 novembre.

Il Presidente richiama il ten. Marcorati e domanda al teste se riconosca in lui la persona che si recò all'albergo per fissare la camera. Il teste non lo riconosce e dichiara che quella persona era piccola e portava e gli occhiali. Il D'Alessandro viene quindi licenziato.

E' la volta di Savio G. B., fornaciaio. Vide anch'egli a Roma l'Ursella che aveva conosciuta a Buia e che gli chiese se c'era una fornace da prendere in affitto. Il giorno dopo gli chiese cento lire in prestito adducendo che aveva perso il portafoglio. Non conosce Zaniboni.

E' licenziato e viene Cantalupi Federico, fornaciaio, che depone sulle circostanze già note. Anch'egli prestò 70 lire all'Ursella. Dopo l'attentato gli disse di conoscere lo Zaniboni che aveva visto a Buia il 28 o 29 ottobre. Conferma quanto rese in istruttoria, che cioè l'Ursella gli disse che doveva esservi un complotto, cui non doveva essere estraneo il Nicoloso. Disse che il fucile doveva essere stato procurato allo Zaniboni, dalla Paolucci padrona dell'osteria di Buia. L'Ursella disse anche al teste che il Nicoloso aveva un conto corrente di 2000 lire presso la Banca del Friuli.

L'avv. Nais chiede che sia richiesto telegraficamente alla Banca del Friuli se effettivamente esisteva a quell'epoca un conto corrente e se fu aperto realmente a nome del Nicoloso.

La fuga dell'Ursella

Sale quindi sulla pedana il teste Michele Marotta, commissario di P. S. Dice di avere avuto ordine a suo tempo di diffidare lo Zaniboni di abbandonare il Friuli. Ricercato lo Zaniboni a Buia, apprese che questi era in una gita in montagna. Una sera ebbe sentore che il ricercato fosse presso la Paolucci: vi si recò, ordinò una perquisizione, ma lo Zaniboni riuscì a fuggire saltando un muro, attraverso la campagna.

Il teste parla poi del come procedette all'arresto dei vari indiziati. L'Ursella si rese latitante. Partì da Udine il 3 novembre, e crede sia tuttora all'estero. Riferisce le parole dette dal Calligaro Luigi in un'osteria, rivolte ad alcuni fascisti: «Cosa fate voi con quel maggiolino all'occhiello (si riferiva al distintivo fascista). Fra giorni vinceremo noi e le cose saranno rovesciate».

Parla poi dell'attività dell'Ursella e delle compagnie da lui frequentate. Non rammentando poi il teste qualche circostanza, il Presidente fa dare lettura della deposizione resa in istruttoria. Il presidente rivolge qualche domanda sulla vita del Cellotti e della Calligaro Luisa. Gli avv. Nais e Ozzo rivolgono altre domande su questioni già note. Il Calligaro chiede di domandare al teste se ricorda di aver rinvenuto al momento dell'arresto, nella tasca del suo soprabito, la minuta di una lettera diretta all'on. Barnaba, con cui chiedeva di far ritirare il mandato di cattura. A domanda, il teste ammette di aver rinvenuto detta lettera, ma di averla distrutta, perchè non vi annise molta importanza.

Il teste viene licenziato e sale alla pedana il commissario di P. S. Errico, della Questura di Roma. Narra come avvenne l'arresto dello Zaniboni e conferma la deposizione fatta in istruttoria. Viene richiamato poi il commissario di P. S. Dosio, già escusso nella seduta antimeridiana. Riferisce, a domanda, sul modo come avvicinò il Quaglia, a lui completamente sconosciuto, la sera del 3 novembre, senza qualificarsi e in un locale privato. «Il Quaglia fece a me - dice il teste - delle dichiarazioni analoghe a quelle poi rese ufficialmente al comm. Belloni.

Avv. Cassinelli: Come spiega il teste che il Quaglia fece le note dichiarazioni pur senza conoscerla per un commissario di P. S.?

Teste: Egli ignorava chi precisamente io fossi; ma sentiva che io ero una qualche autorità, o di polizia, o del fascio, ecc.

Dopo alcune altre contestazioni l'udienza è rinviata a domattina alle 9.

I mezzi costitutivi della circolazione fiduciaria

I provvedimenti proposti dalla Commissione presieduta da S. E. Suvich

ROMA, 13

Al Ministero delle Finanze fervono in questi giorni gli studi per dare incremento ai mezzi sostitutivi della circolazione fiduciaria. Di questi studi è stata incaricata una speciale Commissione presieduta dal sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Suvich e di cui fanno parte il comm. Azzolini, il comm. Cambi e il cav. Monteforte per il Ministero delle Finanze, i comm. Nicotra e Giordani per il Ministero dell'Economia Nazionale, l'ing. Dompieri, il prof. Giannini ed il dott. Bussoletti per il Ministero delle Comunicazioni ed in qualità di esperti l'avv. Bianchini, presidente della Confederazione generale fascista bancaria, l'avv. Nesi, il conte Roberti e l'avv. Viamonte della Confederazione generale dell'industria. La Commissione si è suddivisa in due sottocomitati di cui uno si occupa dell'impiego degli assegni postali e l'altro degli assegni bancari.

Il problema viene studiato da un duplice punto di vista e nei riguardi dei rapporti tra privati e nei riguardi dei pagamenti fatti dallo Stato. Allo scopo di essere messa al corrente del funzionamento degli assegni postali e di quanto viene fatto in materia analoga negli altri paesi, la Commissione ha sentito i rapporti di vari esperti ed inoltre si è lungamente intrattenuta coi direttori generali del Ministero delle Finanze. La Commissione, nel corso dei suoi lavori, ha rilevato che la caratteristica dei paesi ad economia e finanza più progredita, è precisamente quella di avere largamente sviluppato tutti i mezzi che possono sostituire nei pagamenti la moneta così come sono, caratterizzati da una sempre più rapida circolazione. queste due circostanze, ad avviso dei competenti, concorrono a limitare l'impiego di moneta effettiva facilitando il regolamento delle transazioni commerciali attraverso a meccanismi che le trasformano in operazioni contabili.

Inoltre, la Commissione ha riscontrato che non soltanto negli altri paesi, ma anche in Italia esiste una tendenza verso un progressivo sviluppo dei mezzi sussidiari di pagamento e verso una più rapida circolazione di questi mezzi. Gli esperti che hanno riferito alla Commissione hanno anche messo in rilievo che l'impiego degli assegni e dei mezzi sussidiari è diffusissimo in Inghilterra e in America. Il Ministero delle Finanze ha già emanato provvedimenti diretti a facilitare il largo impiego di tali mezzi sussidiari, sia disponendo che il pagamento delle forniture fatte allo Stato possa essere fatto per mezzo di vaglia, di aperture di conti correnti postali, sia attraverso il pagamento delle pensioni con assegni. Si tratta ora di continuare su questa via e al riguardo la Commissione sta concretando una serie di proposte da fare al ministro delle Finanze.

Le proposte consisterebbero nel permettere il largo impiego dei conti correnti postali in tutte le operazioni finanziarie che sono fatte dai privati nei riguardi dello Stato ed in quelle che sono fatte dallo Stato nei riguardi dei suoi dipendenti e dai privati stessi. E' stata così ventilata la proposta di eseguire il pagamento degli stipendi ai funzionari dello Stato attraverso i conti correnti postali. Questo sistema sarebbe anche escogitato e sarà naturalmente applicato per il pagamento delle varie tasse. In altri termini la Commissione, in linea di massima, ritiene che sostituendo ai pagamenti per contanti il regolamento mediante assegni e mediante giro conti, si dà incremento alle compensazioni tra banca e banca e si riduce ai minimi termini il fabbisogno di cassa.

La Commissione si è anche preoccupata di far sì che l'assegno bancario possa essere largamente impiegato. E' evidente che perchè tali mezzi sostitutivi della circolazione fiduciaria possano avere un congruo incremento, occorre che il pubblico guardi con fiducia e senza diffidenze ad esse. A tale scopo la Commissione non sarebbe aliena di proporre al ministro Guardasigilli un inasprimento delle pene presentemente vigenti in materia di diritto commerciale. Non è improbabile che la Commissione proponga che il Guardasigilli, in attesa che sia emanato il nuovo codice di commercio, approvi per decreto legge le disposizioni formulate dalla Commissione reale, le quali stabiliscono che è punito con la multa da lire 500 a 1000 e nei casi più gravi anche con la detenzione a sei mesi, salvo che il fatto non costituisca reato punibile con pene maggiori, chiunque emette un assegno bancario senza averne avuto dal trattario l'autorizzazione; chiunque emette un assegno bancario senza che presso il trattario esista la somma sufficiente ovvero dopo averla emessa e prima della scadenza dei termini fissati per la presentazione, dispone altrimenti in tutto o in parte della somma e chiunque emette un assegno bancario senza data o con data falsa.

Secondo gli organi competenti, l'impiego dei detti mezzi sostitutivi della circolazione recherà un notevole beneficio sia alla circolazione stessa, sia allo Stato e agli istituti di credito, in quanto renderà possibile una maggiore permanenza del denaro liquido nelle casse dello Stato.

La celebrazione del Natale di Roma
riservata alle organizzazioni sindacali

ROMA, 13

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

In seguito alle deliberazioni del Gran Consiglio, secondo le quali è stato stabilito che il 23 marzo sia la festa della giovinezza, il 21 aprile la festa del lavoro e il 28 ottobre la grande esaltazione della Rivoluzione, il segretario generale del Partito ha disposto che la celebrazione del Natale di Roma sia riservata alle organizzazioni sindacali. Il Partito parteciperà con sue rappresentanze alle cerimonie sindacali ed esalterà l'anniversario con le opere compiute. La giornata avrà la sua più alta consacrazione con la promulgazione della Carta del lavoro, documento fondamentale della Rivoluzione e dello spirito fascista.

La giunta dell'Associazione ferrovieri fascisti
ricevuta da S. E. Mussolini

ROMA, 13

Dopo l'insediamento della giunta esecutiva dell'Associazione nazionale fascista dei ferrovieri, fatto dal segretario generale del Partito on. Turati, i membri della detta giunta sono stati ricevuti dal Capo del Governo. Dopo il saluto del segretario generale on. Turati, il Duce ha rivolto ai presenti un breve discorso, in cui tra l'altro ha raccomandato di compiere opera di assistenza in favore degli associati in modo che essa possa arrivare fino al più umile cantoniere, e nello stesso tempo di compiere opera di «proselitismo sano, oculato e intelligente», perchè pur tenendo conto che il Fascismo è un movimento di masse, deve sempre preferirsi che ad esso aderiscano uomini di sicura fede. Il Capo del Governo elogiando la disciplina di cui hanno dato prova i ferrovieri in ogni occasione, ha riaffermato che «le ferrovie sono lo specchio dell'andamento della Nazione». Difatti, ha spiegato il Duce, non tutti i forestieri che vengono in Italia possono constatare quanto il Regime ha compiuto in materia di legislazione e di opere pubbliche, ma tutti dalla regolarità del servizio ferroviario, dalla disciplina e dal contegno di tutti gli addetti a questa importante branca dei servizi statali, possono avere la sensazione che il nostro è un popolo che lavora, un popolo che cammina.

Un vibrante discorso del Duce
agli studenti avanguardisti di Novara

ROMA, 13

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, la centuria avanguardisti «Ravetto» di Novara si è recata a Palazzo Chigi per essere ricevuta dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, on. Mussolini. Gli avanguardisti, militarmente inquadrati e sotto la guida del segretario della Federazione provinciale di Novara, dopo essersi raccolti nel cortile di Palazzo Chigi, sono stati ammessi alla presenza del Duce nel salone della Vittoria. Il Capo del Governo ha rivolto un breve discorso agli avanguardisti, compiacendosi della loro perfetta disciplina militare ed esprimendosi lieto vedendo come i loro volti esprimano nello stesso tempo intelligenza e volontà. Il Duce ha anche incitato i giovani a studiare e ad avere fede nel Fascismo e li ha ammoniti a rivolgersi con amore al glorioso passato di Roma e d'Italia, non per fredda esercitazione scolastica, ma per trarre da esso incitamento a bene operare per l'avvenire e a rendersi degni dell'eroica tradizione italiana.

Gli avanguardisti, che sono rimasti commossi ed entusiasti della parola ad essi rivolta dal Duce, lo hanno salutato con un triplice alalà.

La compilazione della convenzione nazionale
per gli impiegati bancari

ROMA, 13

Il Ministero delle Corporazioni comunica: S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Viminale i rappresentanti della Confederazione generale bancaria fascista e della Federazione nazionale dei sindacati fascisti impiegati bancari, che avevano in questi giorni concluse le trattative per la compilazione di una convenzione nazionale. Si sarebbe potuto ritenere che le molteplici difficoltà di adeguare in unica forma contrattuale la infinita varietà di condizioni aziendali, di sviluppo finanziario, di indirizzo tecnico economico che divide tra di loro le banche, potessero costituire un insormontabile ostacolo per un accordo generale, questo si è invece potuto ottenere mercè la illuminata esperienza e la buona volontà che tutti i rappresentanti hanno portato nella discussione. S. E. Bottai, nel presentare al Duce i dirigenti delle organizzazioni, i quali erano accompagnati dall'on. Rossoni e dal cav. gr. cr. Bianchini, ha fatto anzi rilevare come la funzione arbitrale lasciata al Ministero siasi dovuta esplicare su due punti soltanto, mentre per tutti gli altri, che pure erano di grandissima importanza, l'accordo è stato raggiunto con spontanee adesioni delle due parti alle formulazioni del Ministero. Viene così provata tanto la forza del Regime, permeatrice e trasformatrice di volontà e di idee, quanto la maturità delle organizzazioni sindacali italiane. E viene così sperimentata vittoriosamente in un settore economico particolarmente delicato la corporazione integrale realizzata dallo Stato, secondo la volontà che il Duce segnò nel discorso del 31 luglio 1926. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto particolarmente per lo spirito di affettuosa collaborazione che ha dominato la condotta dei rappresentanti ed ha ammonito che tutte le disposizioni pattuite devono essere applicate lealmente e disciplinatamente senza eccezioni e senza riserve, perchè questo è essenzialmente fascista.

Il Capo del Governo, nel decidere l'ultimo punto controverso, e cioè nello stabilire l'orario normale delle banche, ha voluto che esso fosse di otto ore, con la precisa affermazione che il maggiore orario imposto agli impiegati bancari rappresenta l'apporto che essi fanno per accelerare la vittoria della battaglia che il Paese sostiene per l'affrancazione economica. Ed ha anche detto che gli impiegati non devono ritenersi menomati perchè la loro giornata duri quanto quella degli operai, non vi è lavoro più nobile d'un altro, vi è soltanto un lavoro serio, onesto, disciplinato, produttivo che è parimenti nobile in tutte le sue forme infinite. Senza entrare nello esame delle disposizioni convenzionali, basterà rilevare che esse sono coronate dall'impegno che le confederazioni assumono di studiare entro il 1926 la creazione di un istituto fascista di mutualità per tutte le forme di previdenza a favore dei bancari, istituto che attesterà perennemente la collaborazione di classe e la concordia degli animi.

Le targhe provvisorie degli autoveicoli
valide fino al 15 maggio p. v.

ROMA, 13

L'*Agenzia Stefani* comunica: «Poichè l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, alla quale è stata affidata l'esclusività della fabbricazione e vendita delle targhe ufficiali di riconoscimento degli autoveicoli, non ha potuto ancora approntare le targhe medesime, il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati ha disposto con circolare ai Prefetti del Regno la proroga a tutto il 15 maggio p. v. della validità delle targhe provvisorie di cartone rilasciate per gli autoveicoli di nuova immatricolazione senza bisogno di ulteriori annotazioni sui relativi fogli di via.

Verso i campionati internazionali universitari
La nomina dei fiduciari per l'Italia

ROMA, 13

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Le Federazioni nazionali sportive direttamente interessate nei campionati internazionali universitari che si effettueranno in Roma alla fine del prossimo agosto, hanno proposto, e la Direzione del Partito ha approvato, le nomine nei singoli fiduciari tecnici nelle persone dei signori cav. Augusto Rangone per il giuoco del calcio, rag. Torquato Bononcini per l'atletica leggera, avv. Giancarlo Masosla per il nuoto, cav. Fabio Clerici per il tennis, ing. Antonio Allocchio per la scherma. Gli esperti federali hanno il compito di curare gli allenamenti degli universitari che partecipano ai campionati nazionali di Firenze e di Padova nel maggio prossimo, ed ulteriormente selezionare quelli che dovranno rappresentare l'Italia nella competizione mondiale dell'agosto. La coordinazione degli incontri preparatori e tutti gli incarichi inerenti ad essa saranno pertanto devoluti ai suddetti fiduciari i quali si occuperanno inoltre di seguire attentamente l'andamento delle gare di Padova e Firenze. Ogni gruppo universitario, comitato regionale delle varie federazioni sportive, dovranno comunicare ai fiduciari tutte quelle notizie e risultati sportivi che possano tornare utili agli effetti della preparazione tecnica dei goliardi.

I comitati di Padova e Firenze procedono alacremente nel lavoro organizzativo delle due riunioni nazionali alle quali presenzierà S. E. Turati; il programma delle gare di Padova comprende: canottaggio 14 e 15 maggio. Gara delle facoltà per outriggers a due vogatori di punta e timoniere. Gara Reale Federazione Italiana di canottaggio per double sculls. Gara industria nazionale, per outriggers a 4 vogatori di punta e timoniere. Gara Mussolini per skifs. Gara Principe Ereditario (coppa donata da S. A. R. il Principe di Piemonte), per outriggers a 8 vogatori di punta e timoniere. Tennis 15, 16 e 17 maggio, individuale maschile, individuale femminile, doppia maschile, doppia femminile. Tiro al piattello 13 e 14 maggio, tiro apertura (tre piattelli a m. 7), tiro di allenamento (sei piattelli a m. 7). Grande campionato 15 piattelli a tre riprese di 5, 7, 9). Tiro chiusura (tre piattelli a m. 9). Campionato università per squadre di tre tiratori (10 piattelli per tiratore a m. 7). Calcio. Le date delle partite non sono ancora destinate.

Il programma delle gare di Firenze comprende: Atletica leggera 7 e 8 maggio: corse piane m. 100, 200, 400, 800, 1500, 3000. Corsa ostacoli m. 110. Salti: alto lungo con l'asta. Lanci disco, giavellotto, palla di ferro. Pentathlon. Staffette m. 100 x 4, 400 x 4. Svedese (400, 300, 200, 100). Scherma. Gara individuale di fioretto, gara individuale di spada, gara di sciabola. Nei giorni 9, 10 e 11 maggio. Nuoto. 12 giugno. Gara m. 100 nuoto libero, m. 400 nuoto libero, m. 1500 nuoto libero, metri 200 nuoto a rana, staffetta 3 x 50. Tuffi da trampolino di m. 1, 3, 5.

Tutte le gare di Padova e di Firenze sono largamente dotate di premi individuali e collettivi. I segretari politici dei gruppi universitari agevoleranno con tutti i mezzi gli studenti che intendono prepararsi per i campionati e stabiliranno degli accordi coi delegati sportivi affinchè le rappresentanze da inviarsi a Firenze e a Padova abbiano i requisiti indispensabili per ben figurare nelle varie gare.

L'inizio delle funzioni di Podestà
Nella nostra provincia è fissato per il 21 corrente

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Nei comuni delle province di Genova, Palermo, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Spezia, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Trapani, Treviso, Trieste, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Viterbo, pei quali non sia stato già provveduto, è fissata al 21 aprile la data della cessazione delle amministrazioni ordinarie, straordinarie e dell'inizio delle funzioni dei podestà. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

L'inaugurazione del padiglione spagnolo
alla Fiera di Milano

MILANO, 13

Questa mattina, con l'intervento del ministro del Commercio e dell'Industria della Spagna, Aunos, e del console generale di Spagna, dell'ing. Puricelli, commissario alla Fiera, e di tutti i dirigenti dell'Ente autonomo, è stato inaugurato il padiglione spagnolo. Hanno presenziato il prefetto gr. cr. Pericoli, il Podestà di Milano, il generale d'Armata Montanari, il generale comandante la Divisione e molte altre autorità civili e militari. Sono intervenute pure molte signore della colonia spagnola di Milano. Al discorso del ministro, che ha esaltato i rapporti fra l'Italia e la Spagna, ha risposto vivamente ringraziando il commissario della Fiera ing. Puricelli.

Il volo di prova sulla linea aerea
Monaco - Milano

MILANO, 13

Oggi alle ore 14.30 ha felicemente atterrato al campo di aviazione di Cinisello il trimotore «Rohrbach-Rolland» destinato al regolare servizio aereo Monaco - Milano. L'apparecchio completamente metallico, che può trasportare 10 persone, era partito da Monaco alle 11.45, compiendo il percorso di 450 chilometri in ore 2.45. Il «Rolland» nel viaggio è stato disturbato dal cattivo tempo, tanto che ha dovuto per più tratti mantenersi ad una quota di 1500 metri, elevandosi a tratti e specialmente nella seconda parte del percorso a oltre 4500 metri. Erano a bordo del trimotore il pilota, il direttore della compagnia aerea, un fotografo, un radiotelegrafista, due motoristi ed il collega Beckmann della *Muenchener Zeitung*. L'apparecchio è munito di ogni comfort e completamente attrezzato per compiere la traversata. Durante la permanenza a Cinisello, saranno effettuati gli esperimenti di propaganda.

I premi della "Fondazione Carnegie,,

ROMA, 13

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie, riunitosi in questi giorni, ha conferito medaglie d'oro, d'argento e di bronzo a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace. Tra gli atti che meritano di essere particolarmente segnalati, si notano i seguenti:

Gamberini Ottorino, anni 14, orfano di guerra. Il 23 giugno 1926 in Ravenna, accortosi mentre prendeva il bagno nel fiume Montone, che un giovanetto avventuratosi incautamente in località pericolosa per il formarsi di gorghi veniva travolto dalla violenza della corrente, con vigorosa azione lo raggiungeva a nuoto e, dopo lunga lotta con quelle insidiose acque, riusciva a trarlo in salvo alla riva. Medaglia di argento e compenso di lire 1000.

Gianni Narciso, pescatore. Il 16 settembre 1926 in Chioggia (Venezia) con generoso impulso accorreva in soccorso di una bambina rimasta investita dalla corrente di un filo elettrico caduto accidentalmente sulla pubblica via, e con una scure, riusciva a tagliare il filo salvando la pericolante, ma colpito a sua volta dalla corrente, perchè il filo tagliato rimbalzato lo aveva urtato alla mano, perdeva eroicamente la vita, vittima del più puro altruismo. Medaglia d'oro alla memoria e assegno annuo di lire duemila alla vedova.

Nuove vittorie dell'areonautica italiana

ROMA, 13

L'Aereo Club d'Italia comunica: Il 19 marzo 1927, a Vigna di Valle, presso Roma, il noto pilota Alessandro Passaleva ha battuto su idrovolante «Savoia Marchetti S 62», motore «Asso 500 HP», un nuovo récord mondiale di altezza con carico commerciale di 100 kg. avendo raggiunta la quota di metri 5026. Tale récord è stato in data 1.o aprile regolarmente omologato come récord nazionale dall'A. C. I. ed è in corso l'omologazione come récord mondiale della Federazione aeronautica internazionale. Con questo récord, il pilota Passaleva, la Società Idrovolanti Alta Italia e la Società Isotta Fraschini conquistano nel giro di cinque mesi il 18.o récord mondiale per idrovolanti. L'Aero Club d'Italia ha provveduto all'omologazione ai vincitori della gara per la coppa «Ettore Arduino» svoltasi il 3 aprile con partenza dall'Arena di Verona e la classifica dei concorrenti è stata la seguente: 1) Tenente colonnello cav. Domenico Leone col pallone «Indomito terzo» del del Gruppo aerostieri. 2) Ex aequo cap. Giuseppe Spolari col pallone «Indomito primo» del Gruppo aerostieri. 3) Ex aequo Erminio Donner Clori col pallone «Celestino Usuelli» dell'Aero Club di Milano.

Micidiale ciclone nel Texas
Città semidistrutte - Numerosi morti

WACO (Texas), 13

Un messaggio proveniente da Rockstrins annuncia che un ciclone ha distrutto ieri quasi interamente questa città. Più di 50 persone sono rimaste uccise e circa 150 ferite. Le squadre di salvataggio trovano grande difficoltà a recarsi sul luogo a causa dell'inondazione. Notizie da San Antonio annunciano che in quella località vi sono state 126 persone uccise.

8 annegati nell'affondamento di una barca

OSLO, 13

Una barca da pesca è affondata al largo di Lofoden. Tre uomini sono stati tratti in salvo, ma otto sono periti.

Nuovi récords mondiali di velocità
stabiliti da un aviatore italiano

GALLARATE, 13

Oggi il tenente aviatore Luigi Galliani, su «Caproni 73» con due motori «Asso di 500 HP» e con un carico utile a bordo di 2000 kg., ha stabilito nuovi récords mondiali di velocità su 500 km., alla media di km. 174.114, di cui 100 km. compiuti alla media di 180.180. I récords sono stati ottenuti con apparecchio di serie militare. I voli sono stati controllati.

Mortale esperimento di volo a vela

BERLINO, 13

Si apprende da Fuldè che in una esercitazione di volo a vela, un apparecchio pilotato dal signor Walter Rosenblatt è precipitato a terra nelle vicinanze di Wasserkupp, da 20 metri di altezza. Il pilota è morto.

I calcisti portoghesi in Italia

LISBONA, 13

La squadra portoghese di foot-ball è partita per Torino, dove deve incontrarsi con la squadra rappresentativa italiana.

Un colossale incendio nel cuore di New York
Il "Netherland Hotel,, distrutto nel corso di poche ore

LONDRA, 13

Un colossale incendio che è scoppiato ieri a New York, ha distrutto il nuovissimo «Netherland Hotel», lussuoso albergo in costruzione in una delle più eleganti strade di New York, presso il Central Park.

Fiamme di 135 metri

Il «Netherland Hotel» pur non essendo interamente costruito, è già costato due milioni di sterline. Si dice che a costruzione ultimata avrebbe costato non meno di 4 milioni di sterline, cioè al cambio di oggi, circa 400 milioni di lire. L'incendio è stato alimentato dal vento che ha compiuto la sua strage senza che quasi i pompieri riuscissero a domarlo. Nulla si sa di preciso intorno alle origini del fuoco, ma sta il fatto che in poco tempo le fiamme hanno raggiunto l'altezza di 135 metri. Con incredibile rapidità, esse avvolsero completamente la torre centrale del nuovo grattacielo.

Il più colossale braciere ardeva nel centro di New York e nei pressi del «Netherland Hotel» una folla immensa si assiepava. Un migliaio di automobili si allineava nelle strade vicine. Il suo pieno sviluppo era appunto raggiunto nell'ora in cui si aprono i divertimenti, i teatri e i cinematografi. Tutta New-York era nelle strade. Si calcola che non meno di 100.000 spettatori assistevano alla lenta distruzione dell'albergo.

Macabro spettacolo

Al Central Park tutte le finestre del Place Hotel sono state prese in un attimo d'assalto da spettatori danarosi. Fotografi e cinematografisti pagarono somme favolose per assistere al completo sviluppo del terribile spettacolo. Più di mille poliziotti furono inviati sul posto e circondarono il caseggiato che bruciava. La torre del palazzo avvolta dalle fiamme dell'incendio si poteva vedere a parecchi chilometri dalla città. Poichè l'edificio non era completamente costruito, è stato difficile per i pompieri compiere la loro opera. Non si hanno a deplorare vittime.

Verso le 21 i pompieri, con pericolo delle loro persone, riuscivano a far salire un getto d'acqua al 37.o piano. La torre crollava e gli inquilini delle case vicine e soprattutto di un albergo attiguo alla nuova costruzione, lasciavano in fretta le loro abitazioni. Soltanto alle ore 21.30 fu possibile isolare l'incendio.

Il giudizio del capo dei pompieri

Il capo dei pompieri di New York ha dato sull'incendio questo curioso giudizio: «E' assolutamente assurdo premunirsi contro l'incendio interno dei grattacieli, quando le impalcature e i ponti delle costruzioni che circondano il nuovo edificio, invece di essere d'acciaio sono di legno. In tal caso è spesso inevitabile una disgrazia». In ogni modo, si rileva con piacere che l'incendio non ha causato vittime.

I giornali di New York sono unanimi nel dire che la catastrofe, causa il forte vento, avrebbe potuto assumere più vaste proporzioni e tutti si congratulano che in un così colossale incendio non vi sia stata alcuna vittima.

Chi impedì le feste di Avignone in onore del Petrarca?

PARIGI, 13

Abbiamo detto giorni or sono come siano oscure le ragioni della sospensione dei festeggiamenti organizzati ad Avignone per il centenario del Petrarca. Prima si disse che quel sindaco socialista non voleva ricevere i rappresentanti del Governo italiano, al che un cittadino di Avignone rispose con una brevissima lettera al giornale *Comoedia*, che l'ordine della sospensione era venuto dal Governo di Parigi. Il giornale interrogò il ministro degli Interni ed il ministro degli Esteri francese, i quali smentirono. Non fu possibile allora interrogare il ministro della P. I., Herriot, perchè si trovava a Vienna. Stamane *Comoedia* pubblica un trafiletto abbastanza oscuro, che tuttavia riportiamo.

«E' ora possibile vedere un po' più chiaro — scrive il giornale — nella famosa questione del Petrarca. Se le feste non hanno avuto luogo, di chi la colpa? Alcuni amici nostri di Avignone hanno protestato, ma bisogna riconoscere che l'ostruzionismo venuto da Parigi contro queste feste è stato originato da certi ambienti politici della regione. Perchè? Per l'ostruzionismo sistematico contro i desideri dei nostri ministri da parte di certi politicanti locali, quelli stessi che hanno sollevato la passione dei loro clubs e provocato a Parigi delle inquietudini legittime. Queste si sono manifestate con reticenze e si sono tradotte in interdizioni da parte del Prefetto. Il municipio di Avignone, di cui alcuni membri importanti presero molto poco a cuore le belle lettere e le belle arti, hanno preso pretesto da queste titubanze per buttare tutto all'aria. Così ancora una volta in Francia si annega nella palude stagnante.

In Australia vivono ex prigionieri di guerra?
Lo strano racconto di uno sconosciuto

IVREA, 13

Veniamo solo ora a conoscenza di un fatto che non mancherà di interessare l'opinione pubblica. Sullo stradale che conduce a Bollengo, venerdì scorso un gruppo di ragazze incontravano un uomo dall'apparente età di 38 o 40 anni con folta barba, che parlava il dialetto piemontese. Egli era vestito con un soprabito molto sdruscito; narrava di essere un ex prigioniero di guerra e di essere andato a finire senza saper come nell'Australia, da dove solo poco tempo fa riuscì a fuggire. Non seppe o non volle dire il suo nome e nemmeno ricordò il suo nome di nascita. Soltanto egli narrò di aver lasciato in Australia altri compagni tra i quali certo Pollono Domenico di Martino da Bollengo. Lo sconosciuto quindi si allontanava. Una delle ragazze che abita a Bollengo raccontò l'incontro con lo sconosciuto. La famiglia del Pollono Domenico, che è un disperso di guerra, saputo il discorso dello sconosciuto, iniziò affannose ricerche per rintracciare l'informatore, ma finora a nulla sono approdate le ricerche. Il Pollono Domenico era stato pianto dai suoi come morto, mentre invece, secondo quanto avrebbe affermato lo sconosciuto, esso sarebbe vivo in Australia. La ragazza che ha raccontato dell'incontro, conferma di aver benissimo inteso il nome del Pollonio e il luogo in cui si troverebbe. Il fatto non è stato ancora denunciato alla P. S. che non mancherà certo di interessarsi di questo interessante e pietoso caso.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13

L'anticiclone occidentale staziona a 774 sull'Europa centrale, ma la debole depressione a 755 apparsa stamane sul Marocco, spingendosi verso il Mediterraneo, provoca abbassamento della pressione sul bacino tirrenico e più particolarmente sulle isole. Pertanto è prossimo il peggioramento del tempo sul meridionale, con annuvolamenti più intensi e pioggie, mentre sull'Italia settentrionale il cielo si manterrà vario. Probabili venti moderati con forte componente meridionale sulla penisola, che però prevaleranno tra greco e levante sulle rimanenti regioni. Temperatura lievemente aumentata. Sulle coste sarde, moto ondoso forte.

I piroscafi e velieri in disarmo al 1º marzo 1927

ROMA, 13

In base agli elementi pervenuti dalle Capitanerie di porto al Ministero delle Comunicazioni, risulta che il naviglio mercantile nazionale, in disarmo nei porti del Regno al 1.o marzo 1927, per ragioni economiche (mancanza di noli, diminuzione di traffico, ecc.) ammontava a 44 piroscafi per un complessivo tonnelaggio lordo di tonn. 55.630, e cioè l'1.77 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vapore attualmente inscritto nella matricola del Regno. I velieri in disarmo per lo stesso motivo ascendevano alla stessa data a 89 per tonnellate lorde 4.715 e cioè il 2.45 per cento in rapporto al tonnellaggio lordo del naviglio a vela.

La nomina a Console dell'on. Manaresi

BOLOGNA, 13

Il Capo del Governo ha nominato in data odierna l'on. Angelo Manaresi, presidente dell'Opera nazionale per i combattenti, console fuori quadro della M. V. F., assegnandolo alla 70.a zona Bologna.

Il "Conte Verde,, disincagliato
riprende regolarmente il suo viaggio

SANTOS, 13

Il «Conte Verde» è stato disincagliato senza riportare alcun danno ed ha proseguito il suo viaggio oggi stesso.

Tragico capovolgimento di un ferry-boat

PARIGI, 13

Il *Matin* riceve da Tokio che ieri un ferry-boat, che attraversava la baia di Chin Kai, si è capovolto. Duecento persono sono cadute in acqua. 25 cadaveri sono stati finora rinvenuti.

36 vittime del fanatismo religioso
nelle sacre acque del Gange

LONDRA, 13

Trentasei indiani hanno trovato ieri la morte a Hardwar durante una cerimonia religiosa consistente in un bagno nelle sacre acque del Gange. La ressa era tale che 21 donne e 15 uomini, per la maggior parte pellegrini provenienti da Pengiamb, sono stati schiacciati dalla folla. Inoltre numerosi feriti dovettero essere trasportati all'ospedale.

COMUNICATI*)

Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
Verona

MUTUI IPOTECARI in cartelle fondiarie in dollari (Decreto 20 marzo 1927 di S. E. il Ministro delle Finanze) da emettersi al saggio del 7% o inferiore con collocamento assicurato dall'Istituto, che verserà al mutuatario il netto ricavo convertito in lire;

TIPI DI MUTUI - ordinari su terreni e fabbricati - per case popolari - per consorzi di bonifica, idraulici e di irrigazione (R. D. L. 3 aprile 1927 N. 516) - per miglioramenti agrari e fondiari-agrari con contributo statale sugli interessi (per piantagioni, trasformazioni colture e debiti fondiari, costruzione fabbricati rurali, irrigazioni, bonifica agraria ecc.);

ESENZIONE da imposta di R. M. - altre importanti agevolazioni fiscali; onorari notarili ridotti;

AMMORTAMENTO - al massimo entro anni 25, mediante pagamenti semestrali comprendenti:

a) interessi in dollari, pagabili in lire a cambio fisso e cioè a quello ottenuto nella conversione dei dollari ricavati dalla vendita delle cartelle;

b) diritti commissione ed eventuali diritti erariali in lire;

c) capitale in dollari, pagabili in lire a detto cambio fisso o in cartelle che l'Istituto computerà al valore nominale.

AFFRANCO totale o parziale facoltativo in qualunque momento.

DOMANDE - Essendo già coperta la prima emissione verranno accettate a titolo di prenotazione entro il termine del 20 aprile 1927, senza impegno, e purchè debitamente documentate, presso la Sede Centrale in Verona, le Casse di Risparmio di Fiume, Gorizia, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona e l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie.

N. 632.

Incanto pubblico

Si rende noto che nel giorno 20 aprile 1927, alle ore 10, verranno venduti al pubblico incanto, che si terrà nell'edificio N. 5 (refettorio),

Lotto 1 M H M / H 191 casse datteri chilogrammi 6457.

Lotto 2 K K C / H 69 casse datteri chilogrammi 2384,

da deliberarsi a tenore delle prescrizioni regolamentari al maggior offerente, verso pronti contanti in valuta di Lire, con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite, ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà, dopo firmato il protocollo, alcuna eccezione o rimostranza in contrario. La merce trovasi esposta al mag. 4, partite 6594 e 8253.

Le offerte si avanzeranno per il lotto come sta e giace.

L'Amministrazione non garantisce per il peso esatto.

Trieste, 13 aprile 1927.

MAGAZZINI GENERALI DI TRIESTE

Se dovete far riparare il vostro orologio e ci tenete all'esattezza, affidatelo all'orologeria **N. BORSATTI & FIGLIO, Corso V. E. III 47**, che, oltre all'avere il proprio lavoratorio, dispone di tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca di precisione. Prezzi onesti; bollettino di garanzia per due anni.

COSULICH-LINE
CROCIERE TURISTICHE nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO col piroscafo di lusso "STELLA D'ITALIA" Viaggio in Oriente GRECIA — TURCHIA — RODI DALMAZIA Dal 24 maggio all'11 giugno Prezzo minimo: Lire oro 675 (L. St. ...) Per informazioni rivolgersi all'Uff... Cabine della «Cosulich», Riva ... Novembre N. 7.

DOMENICA 17 APRILE 1927
Gita a Venezia
PRIMA FESTA DI PASQUA con la celerissima motonave «SPIRO XYDIAS» Prezzo L. 45.— (andata e ritorno) Prezzo L. 35.— (solo andata) Partenza da Trieste (Molo Audace) ore 7.30. Partenza da Venezia, ore 21. BUFFET A BORDO Per acquisto biglietti: Ufficio Centrale Viaggi «Enit», Via della Borsa ..., Agenzia Marittima V. Tancer, Riva Nazario Sauro N. 6.

Oggi alle 18
Vendite all'asta: vasi Cantagalli, tappeto persiano 3.10 per 3.60, tappeto Smyrne 4.10 per 3.90, samovar ..., bastone indiano antico ebano e argento, cortinaggi e stores, mobiletto giapponese, orologi..., vasi e quadri giapponesi, «cucuc», apparato fotografico «Ica», bicicletta, cassetta sicurezza, ecc. E. VIANELLO - Via S. Caterina ...

Berlitz-School LINGUE MODERNE Insegnamento traduzioni VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. ...

AMBULATORIO DENTISTICO Giuseppe Eppinger Via Coroneo N. 3, I p. Riceve dalle 9.30 alle 12 e dalle ... alle 18. Si eseguiscono le protesi col nuovo sistema in Hekolith

VENDESI "FIAT,, 50... SERIE TERZA Torpedo lusso, carrozzeria ..., sei ruote, tromba Boche, cofano ..., parabrise in punta, come nuovo, funzionamento perfetto. Visitabile Garage Ansaldo, via ... San Pietro.

Nichelatura - Argentatura DORATURA lavoro accurato, consegne rapide Officina Galvanica VIA ARTISTI N. 9

Magazzino posizione centralissima, al... sette metri, della superficie di circa 1100 metri quadrati, affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 25462

Dr. de NICOLA Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - ... MALATTIE VENEREE E CUTANEE Corso V. E. III, N. 41 — Telef. ...

MOBILI STEINER Prezzi fortemente ribassati VIA GEPPA 17

Signore!! Grandi arrivi per le feste di CAPPELLI guarniti di ultimissima novità, in paglia e seta, a prezzi convenientissimi Negozio Mode G. MORADEI VIA CHIOZZA 3

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

PARENZO Riviera Palace Hotel PASQUA Casa nuova. Ottimo trattamento. Al giorno L. 45, pensione, mancie e tasse comprese. Garage. Il luogo più incantevole dell'Istria.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unificazione della carità

Sul problema dell'unificazione delle iniziative filantropiche, una lettrice ci invia le seguenti considerazioni, che riteniamo interessante pubblicare.

«Quale buona cittadina, lessi con molto piacere l'articolo «Discorsi di Quaresima - La Carità», pubblicato da codesto giornale la scorsa domenica.

Non occorre dire che il contenuto della prima parte dell'articolo deve necessariamente aver trovato consenzienti tutti, fatta eccezione di coloro che non vogliono nè udire nè vedere. All'incontro ritengo che l'ultima parte dell'articolo sull'«unificazione della carità», possa e debba dare adito ad una più larga discussione. Già altre volte si disse che la beneficenza a Trieste si sperde spesso in mille piccoli rivoli, e, in parte almeno, è vero. Quasi ogni società industriale, ogni ditta commerciale, ogni società letteraria, sportiva, ogni scuola, tutti vogliono avere il loro fondo di beneficenza, e meglio sarebbe che una parte di tali fondi, che non hanno grande vitalità, come pure quelli di alcune società pseudo beneficenti, avessero a cessare.

Ma, fatta questa giusta concessione per alcuni minuscoli, quasi invisibili fondi elemosinieri, la grandissima maggioranza della popolazione si ribellerebbe, e molto a ragione, se si volesse generalizzare il principio dell'unificazione, stabilendo il concentramento di tutte le istituzioni di beneficenza e assistenza in un ente centrale, facendo affluire a questo tutti i lasciti e le elargizioni fatte alle singole istituzioni e affidandogli poscia il compito di distribuire il complesso delle somme elargite. Invero ogni istituzione di beneficenza si compone di persone, le quali, qualche volta per vanità, nel maggior numero dei casi, però, per un vero impulso del cuore, si dedicano a un determinato ramo di carità. Chi preferisce l'assistenza morale; altri si accontenta di quella materiale soltanto. Chi si prende cura degli orfani e degli abbandonati, altri degli anormali, degli infermi e via dicendo, e ciascuno trova i benefattori simpatizzanti che amano piuttosto l'una che l'altra forma di carità. Certamente avviene anche che persone che sappiano meglio brigare o che adoperino per le raccolte di denari anche mezzi moralmente poco commendevoli, come certi balli, ai quali il pubblico prende parte unicamente per divertirsi, riescano a raccogliere forti somme, mentre altre istituzioni che vivono e lavorano in silenzio abbiano scarsi redditi. Ma se un filantropo domani volesse lasciare un'ingente somma, per un determinato scopo, sia pure il meno meritevole di appoggio, con quale diritto un ente centrale potrà distogliere parte delle erogazioni da quello scopo tassativamente stabilito, per beneficare altre istituzioni che abbiano maggiore bisogno? Semplicemente quel filantropo, il quale sapesse preventivamente che la somma che intende destinare per un determinato scopo potrebbe essere distratta in vantaggio di altre istituzioni, sia pure più utili, ma a lui meno accette, si asterrebbe senz'altro dalla vagheggiata erogazione. Del resto tale unificazione della beneficenza dovrebbe, necessariamente condurre, prima o poi, ad un vero e proprio concentramento di tutte le istituzioni esistenti in una città nella Congregazione di Carità, la quale abbia ad amministrare per proprio conto, mediante i propri impiegati, tali opere. Ora ogni opera di beneficenza o di assistenza si compone di due elementi principali, e precisamente del patrimonio e delle persone che lavorano per il raggiungimento degli scopi. Certamente il patrimonio è un elemento molto utile, anzi quasi sempre indispensabile. Tuttavia ben rari sono gli enti che possono vivere con il solo reddito del proprio patrimonio. La stragrande maggioranza delle istituzioni hanno un patrimonio affatto insufficiente, o non ne hanno alcuno, eppure vivono di vita fiorente per l'abbondanza delle quotidiane sovvenzioni che ricevono dalla carità privata. E' evidente quindi che l'elemento materiale forma di necessità la parte meno importante d'ogni opera caritativa. La parte principale, quella che rappresenta la vera vitalità, l'anima, la forza propulsiva, sono le persone. Se queste sono dotate d'animo fervido, generoso, di vero intelletto d'amore, ove pure ogni aiuto materiale dovesse venir loro meno, farebbero scaturire i mezzi più necessari magari dalle pietre, senza deviare d'un passo dal loro cammino. Togliete all'incontro le persone e ogni effetto salutare verrà meno; sono adunque le persone e non il patrimonio che formano le istituzioni. Ora con l'unificazione delle società di beneficenza in un solo ente centrale, che dovrebbe essere la Congregazione di carità, le persone, gli amministratori, i direttori, gli animatori delle singole istituzioni vengono di necessità a rinunziare, a ritirarsi per cedere il posto all'ente concentratore, chè nessuno che fosse stato per tal modo moralmente degradato e disautorizzato potrebbe dignitosamente e con spirito di sacrificio continuare a far parte dell'amministrazione. Ora questa non è vita: è morte.

E qui anzitutto mi preme mettere bene in chiaro che non intendo assolutamente parlare della Congregazione di Trieste, la cui rispettabilità non intendo minimamente di ledere, ma delle Congregazioni di Carità in astratto, come esistenti in tutti i Comuni del Regno. Invero anche presso un ente pubblico tutti gli impiegati rimunerati possono essere non soltanto d'ineccepibile moralità e zelo, ma anche di cuore generoso. E' noto però che da nessun pubblico funzionario si richiede all'atto della sua assunzione la presentazione d'un certificato comprovante lo spirito di sacrificio e la piena sua dedizione al bene del prossimo, per cui se avesse a sbrigare freddamente le sue mansioni, attenendosi all'orario prescritto, senza però dare l'animo alla causa per la quale lavora, sarebbe legalmente ineccepibile, mentre i volontari delle opere di carità danno ben maggiore garanzia di abnegazione e di entusiasmo. Gli impiegati della beneficenza legale devono di necessità percepire uno stipendio, che basti per un decoroso sostentamento proprio e delle loro famiglie. Ne consegue che presso tutte le istituzioni benefiche, amministrate da enti pubblici, una parte non indifferente delle entrate viene assorbita dalle spese di amministrazione. Unificando la carità privata nella Congregazione di Carità parlo sempre della Congregazione in generale, non di quella di Trieste in ispecie — questa dovrebbe di necessità aumentare il numero dei propri addetti rimunerati e quindi il bilancio delle singole istituzioni verrebbe gravato di queste maggiori spese d'amministrazione, che prima non esistevano, allorquando con il regime della piena autonomia delle singole opere, queste venivano gestite unicamente da volontari, i quali anzi davano anche del proprio.

Ma anche dove si volesse unificare soltanto il reddito totale della carità privata d'una città, lasciando intatte le singole istituzioni, quali ne sarebbero le conseguenze della ripartizione? Evidentemente le sovvenzioni alle singole opere sarebbero maggiori o minori, secondo che, a giudizio dell'ente centrale, siano più o meno utili o necessarie. Ora nel campo della carità quali scopi meritano la preferenza? Per alcuni saranno le opere che si occupano dei vecchi, per altri quelle che si occupano del fanciullo; per alcuni meritano la preferenza le opere spedaliere, per altri quelle che si dedicano alla profilassi sociale contro la delinquenza e via dicendo. È ciò a prescindere che è umano che anche un ente centrale possa avere maggiori simpatie per determinate opere, non tanto per gli scopi che esse si prefiggono, ma piuttosto per il grado sociale delle persone che gestiscono l'opera. Ne consegue che con la ripartizione centrale ne riuscirebbero soddisfatti alcuni, mentre susciterebbe negli altri il più vivo malcontento.

L'unificazione della carità è adunque certamente un ideale che può aver sorriso in buona fede a qualcuno come una bella teoria. Ma in pratica — e l'umanità vive soprattutto di pratica — l'unificazione soffocherebbe ogni nobile iniziativa, ogni spirito di sacrificio, ogni entusiasmo. Non è quindi desiderabile. Tanto è vero che non si è mai potuto attuare in alcun luogo e che lo stesso Governo Nazionale Fascista, per bocca del ministro Federzoni, nella relazione che accompagna la recente legge sulla protezione della maternità e dell'infanzia, se ne dichiarò recisamente contrario. All'incontro le opere della carità privata sono fiorentissime in tutta la Penisola e destano l'ammirazione generale anche all'estero, non soltanto nelle città maggiori, dove è provveduto a tutti i mali materiali e morali che affliggono l'umanità, ma anche nei piccoli centri di popolazione, di modo che alla Congregazione di Carità, quasi dovunque, spetta soltanto il compito suppletorio della beneficenza legale, dove non abbia potuto provvedere la carità privata. Ora sarebbe grave errore il tentare a Trieste un sistema che darebbe il colpo di grazia alle opere di carità già esistenti, poche invero in confronto a quelle delle altre grandi città, e tarperebbe le ali ad ogni slancio generoso».

Il movimento commerciale a Trieste

nel decorso mese di marzo

Dallo specchietto del movimento commerciale a Trieste, che la Camera di commercio e industria compila mensilmente, si rilevano per il mese di marzo 1927 i seguenti dati:

	1927	1926
Arrivi		
con ferrovia:	1.224.244	1.429.174
via mare:	1.518.342	1.410.432
Assieme:	2.742.586	2.839.606
Partenze		
con ferrovia:	942.007	881.390
via mare:	789.086	891.048
Assieme:	1.731.093	1.772.438
Movimento		
con ferrovia:	2.166.251	2.310.564
via mare:	2.307.428	2.301.480
Mov. compless.:	4.473.679	4.612.044

Prendendo in esame il traffico svoltosi nel primo trimestre del corrente anno e confrontandolo con il traffico svoltosi nel corrispondente periodo di tempo dell'anno precedente, si perviene alle seguenti constatazioni:

	1927	1926
Arrivi		
con ferrovia:	3.587.971	3.773.226
via mare:	3.766.051	3.932.082
Assieme:	7.354.022	7.705.308
Partenze		
con ferrovia:	2.414.343	2.607.607
via mare:	2.306.513	2.483.417
Assieme:	4.720.856	5.091.024
Movimento		
con ferrovia:	6.002.314	6.380.833
via mare:	6.072.564	6.415.499
Mov. compless.:	12.074.878	12.796.332

Il marzo 1927 con un movimento complessivo di quintali 4.473.679 segna in confronto al marzo 1926 una diminuzione di quintali 138.365 (3.1 per cento in meno).

Il traffico gennaio-marzo 1927 (quint. 12.074.878) segna in confronto al traffico gennaio-marzo 1926 una diminuzione di quintali 721.454 (5.8 per cento in meno).

Milizia Balilla. Oggi, giovedì, alle 16.30, adunata delle Centurie della I.a Coorte: Scuola «Ruggero Manna» e Complementari, nella Caserma Oberdan. E' comandata la divista. Nessuno manchi.

Littoria

L'assemblea dell'Avanguardia di Monfalcone. A seguito al deliberato del Direttorio del Fascio nella sua riunione del 31 marzo u. s., l'altra sera, nella sede delle organizzazioni giovanili, ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Avanguardia. Dopo l'appello dei presenti fatto dal capomanipolo Bruno Manzin, fiduciario e istruttore per l'organizzazione, ha preso la parola il segretario politico del Fascio Aurelio Barbettani, il quale dopo aver spiegato il valore del rito compiuto il 27 marzo con il passaggio degli avanguardisti, che avevano compiuta l'età proscritta, al Partito, ha richiamato tutti a un sempre maggiore senso di disciplina spiegando quali siano il programma e i compiti assegnati all'organizzazione.

Ha quindi posta in rilievo l'opera svolta dal capomanipolo Manzin nell'interesse dell'organizzazione sorta e affermatasi per la sua attività e ha portato a questi, nel momento in cui lascia per propria volontà il posto di capo dell'Avanguardia, il saluto del Direttorio, dichiarandosi certo che nulla andrà perduto sotto la guida del nuovo dirigente, capomanipolo Arturo Coppellotti, il quale ha il preciso e tassativo ordine di procedere sulla linea di disciplina e intransigenza del passato. Il segretario politico ha chiuso il suo dire inneggiando al Duce della nuova Italia.

L'assemblea si è sciolta fra il massimo entusiasmo.

Disposizioni generali dell' A. N. F. S. P. La Segreteria provinciale dell'Associazione provinciale fascista della scuola primaria porta a conoscenza di tutti gli iscritti alle Sezioni locali le seguenti disposizioni impartite dalla Segreteria generale dell'Associazione:

Rapporto con le autorità scolastiche. — Per opportuna norma dei segretari provinciali e dei singoli soci, e allo scopo di evitare il ripetersi frequente di casi di infrazione disciplinare, si ricordano le rigorose norme statutarie sui rapporti con le autorità scolastiche.

Con il Ministero della P. I. il solo segretario generale è autorizzato a collaborare sui problemi della scuola. Le segreterie provinciali non potranno avanzare domande o proposte o comunque rivolgere voti, se non per il tramite della Segreteria generale.

Con i Provveditorati agli studi e le minori autorità della scuola (ispettori e direttori) il solo segretario provinciale è autorizzato a collaborare. Le Sezioni e i singoli soci dovranno assolutamente passare per il tramite del segretario provinciale.

Gravissime sanzioni disciplinari saranno d'ora in poi prese a carico dei trasgressori delle riportate disposizioni.

Giornale. — I segretari provinciali debbono settimanalmente inviare alla redazione de *La Scuola Fascista* il notiziario della vita scolastica locale, con speciale riguardo agli avvenimenti del capoluogo di provincia. Tale notiziario sobrio, esatto e completo, dovrà pervenire agli uffici del giornale non oltre la sera di sabato.

La prima riunione

del Direttorio del Fascio di Moccò

Ieri si è raccolto per la prima volta a seduta il nuovo Direttorio di questa Sezione, ratificato giorni or sono da quello federale. Presenti tutti i componenti: Marco Quaranta Locatelli, Leonida Anselmi, Ferdinando Dal Campo, Aldo Zecchetti, Giosafatte Pace, Domenico Galasso. Il segretario politico signor Quaranta, dopo aver salutato i suoi collaboratori, disse che occorre incominciare subito una vita di opere e di propositi, onde superare tutte le difficoltà. Dobbiamo - egli disse - dimostrare che il Fascismo non è una bottega, non può servire a speculatori, nè a tutela o intese di interessi, nè può divenire un feudo per alcuno. Il Partito fascista progredisce, si rinnova e si modifica tutti i giorni, quindi occorre stringerci e agire, poichè proprio in questi luoghi il sentimento nazionale, per quanto superbo, per virtù di questo popolo fierissimo, che lo serbò incontaminato anche sotto il giogo straniero, viene quotidianamente minato dalla losca politica di alcuni del luogo e da altri che vi si portano appositamente. Necessita combatterli e dare prova, o camerati, di corrispondere alla fiducia che in noi hanno riposto gli uomini che oggi reggono la Federazione Provinciale Fascista di Trieste, e confortati dal pensiero che essere qui, in un Fascio di Combattimento per Italiani, non è che un maggior onore e un più potente sprone a dare ogni energia

Il segretario Quaranta, prima della distribuzione dei vari incarichi ai componenti il nuovo Direttorio e di aprire la discussione, di pieno accordo con tutti i suoi collaboratori, inviò all'ing. Cobòl, segretario federale e a tutti i componenti il Direttorio provinciale, al podestà del luogo, rag. Paolo Radovani e al loro camerata Edoardo Veneziani, il seguente pensiero: «A voi, che lottaste a fianco degli altri per le comuni idealità e che fermamente conduceste queste care terre verso la Patria, contrastando offese e insidie, respingendo ogni lusinga di un Governo straniero, mantenendo intatta contro tutto e tutti la vostra coscienza italiana e la fede di trovare nell'Italia la salvezza e il riscatto di ogni vostra passione, giunga affettuoso, reverente, gradito il nostro saluto fraterno, promettendovi operosità e disciplina, riconfermandovi devozione e incrollabile fedeltà fascista».

Dopo di ciò, fu provveduto alla designazione delle cariche: Marco Quaranta Locatelli, segretario politico e ciò che concerne la stampa, atti politici, amministrativi e collegamento con il podestà; Leonida Anselmi, segretario amministrativo; Ferdinando Del Campo, vicesegretario politico, Milizia, organizzazioni giovanili; Domenico Galasso, Associazione combattenti, magistrale, organizzazione avanguardista e Balilla; Giosafatte Pace: organizzazione giovanile e avanguardista, Associazione commercianti e industriali; Aldo Zecchetti, Milizia ferroviaria, collegamento con l'Associazione nazionale ferrovieri fascisti.

Prima che fosse tolta la seduta, furono spediti i seguenti telegrammi:

Ing. Cobòl, Federazione Trieste. Direttorio Sezione Moccò saluta romanamente Lei, promettendo ogni operosità e disciplina, confidando efficace assistenza Sua assolvimento suoi compiti. Segretario Quaranta Locatelli».

«Console Di Muro, 58.a Legione Milizia Volontaria S. N., S. Giusto, Trieste. Nuovo Direttorio, sua prima seduta, saluta la S. V. Suo alto gerarca Milizia e assicura obbedienza disciplinata. Segretario Quaranta Locatelli».

«S. E. Augusto Turati, Roma. Nuovo Direttorio Sezione Moccò, prima seduta, promettendo alle gerarchie locali Milizia e Fascista disciplina ed obbedienza, saluta nell'E. V. le supreme gerarchie fasciste, assicurando disciplinata concordia di opere. Segretario: Marco Quaranta Locatelli».

Artisti triestini alla Mostra di Firenze. All'esposizione d'arte moderna inaugurata domenica a Palazzo Pitti, i triestini occupano un bellissimo posto. Riservandoci una rassegna più completa, possiamo dire che ad Arturo Rietti fu riservata tutta una sala, ammiratissima; e che ugualmente ammirate sono le opere di alcuni dei nostri artisti di più bella fama, Croatto, Marsich, Gino Parin ed altri. Fra i giovani figurano il Settala e lo Stultus, il cui quadro «L'antiquario», già veduto al nostro Giardino Pubblico, ha avuto — ci si scrive — un bel successo, e ha procacciato all'artista le congratulazioni del ministro Fedele e dell'on. Lupi.

La nuova autolettiga

della Guardia Medica

Fot. „LA ZINCOGRAFICA"

Gia nello scorso anno il Consiglio direttivo della Guardia Medica decideva, sempre allo scopo di migliorare il servizio di pronto soccorso, che ogni anno va assumendo maggior sviluppo, di raccogliere, pur mantenendosi in quei limiti che le sempre ristrette condizioni finanziarie dell'Istituzione permettono, i fondi necessari all'acquisto di una nuova autolettiga.

Ora dopo quasi un anno, spazio di tempo necessario alla raccolta della somma occorrente, la decisione allora presa è divenuta un fatto compiuto e fra pochi giorni la nuova autolettiga inizierà il suo servizio.

Essa è una Spa, identica a quella che presta servizio attualmente, e la sua carrozzeria è stata costruita seguendo i medesimi criteri già adottati per l'allestimento della prima macchina.

Lo chassis tipo 23, fornito dal locale rappresentante della grande fabbrica torinese sig. Antonio Grandi, il quale anche questa volta ha voluto dar prova del suo spirito filantropico, rinunciando a favore della Società alle proprie competenze e ottenendo anche delle facilitazioni da parte della fabbrica stessa, ha meritato la preferenza, dopo che due anni di servizio compiuto dalla prima macchina hanno dato campo di sperimentare la regolarità del funzionamento del motore, la solidità del materiale di costruzione e la bontà del molleggio.

Per gli stessi motivi la costruzione della carrozzeria è stata affidata alla Prima Industria Automobilistica Triestina, diretta dal sig. Ettore Cusin, ed è riuscita non inferiore a quanto si poteva aspettarsi da quelle officine di carrozzeria e dalle valenti maestranze che vi prestano l'opera loro.

Mentre nelle linee gnerali essa è uguale alla macchina precedente, nei particolari ha naturalmente subito quelle modificazioni e quei perfezionamenti che l'uso è andato man mano suggerendo. Così lo spazio interno è stato sfruttato in modo più razionale, eliminando certe cose che si erano dimostrate superflue ed aumentando invece certi presidi di pronto soccorso dei quali si era potuta notare la mancanza. Di più nell'interno sono state allestite due barelle, così da poter eseguire il trasporto contemporaneo di due malati, provvedimento questo consigliato specialmente dal continuo aumento degli accidenti automobilistici. Tutto l'insieme dell'interno della macchina, laccato in bianco e illuminato da ampi cristalli, di giorno, ed elettricamente di notte, dà un'impressione di ambiente chirurgico facilmente lavabile e disinfettabile sotto tutti i rapporti.

La maggior cura è stata posta però nello studio della moleggiatura, in modo da evitare il più possibile al malato le scosse brusche e violente. A ottenere anzi una maggiore stabilità della macchina, le ruote furono cambiate, applicando quelle speciali adatte alla montatura di pneumatici di dimensioni maggiori, dei quali il primo treno è uno dono della Società Pirelli, ottenuto per il generoso intervento del direttore della Filiale di Trieste cav. dott. Giorgio Mann. Questi peumatici, offrendo una maggior superficie d'appoggio, contribuiscono, assieme al molleggio, ad attenuare i sobbalzi della vettura, in modo che il malato non abbia a risentirsene, anche se la macchina deve percorrere strade accidentate o in cattivo stato di conservazione.

Anche il compianto direttore signor Giorgio Petz ha voluto contribuire all'allestimento della nuova autolettiga, regalando le coperte occorrenti per le barelle, e ha generosamente fatto pervenire all'Istituzione due coperte di pelo di cammello.

Questa nuova autolettiga segna quindi un nuovo progresso della benemerita Istituzione cittadina e testimonia dell'amorevole interessamento che al suo sviluppo pongono i suoi direttori e segnatamente il suo presidente prof. dott. Piero Gall. Ed è ciò che la cittadinanza tutta deve riconoscere e aiutare, continuando a circondare l'Istituzione col suo affetto e incoraggiandola a perseverare nel suo grave, diuturno compito, sovvenendola ocn quei mezzi che le sono necessari per rendere meno gravosi i sacrifici ai quali essa si sottopone onde mantenere sempre la sua opera all'altezza dei bisogni cittadini, imitando in ciò il bell'esempio dato dalle ditte che hanno cooperato all'allestimento della nuova Spa.

Oggi e domani la macchina sarà esposta al pubblico in via Giusto Muratti, nella mostra del signor Antonio Grandi, concessionario delle Fabbriche Spa e Fiat.

L'Istituto fascista di cultura sindacale

che si inaugura il 21 aprile

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

Al 21 aprile avremo l'inaugurazione dell'Istituto fascista di cultura sindacale, cerimonia questa, che trascende per importanza ogni altra attività. Sarà oratore ufficiale l'on. dott. Luigi Razza, il quale illustrerà, con la facondia che gli è propria, le funzioni e gli scopi che si prefigge l'Istituto.

E' una nuova creazione, che appunto perchè legata all'apoteosi della giornata sacra al lavoro italiano, si affermerà come sono solite ad affermarsi tutte quelle iniziative di carattere giuridico, morale e sociale, che portano il crisma del Fascismo.

Tutto è stato studiato e disposto per la sua ottima riuscita. I temi che qui sotto sono elencati sono più che sufficienti a dimostrare tutta la nobiltà e la serietà, di cui è materiato l'Istituto. Temi che verranno trattati in una forma piana, tanto da poter essere intesi e apprezzati dall'intellettuale e dal più umile dei nostri organizzati.

L'inaugurazione avverrà nella sala del Littorio quasi a testimonianza che sotto l'egida del Littorio dovrà evolversi e praticamente tradursi la dottrina sindacale, a cui è legata una più profonda coscienza dei postulati di quella, che fu definita la più rivoluzionaria delle leggi. Poi il corso proseguirà in sala Dante.

Diamo intanto il nome degli oratori e il titolo degli argomenti: Avv. Giovanni Melone: Corso di Storia politica dalla Rivoluzione francese alla Rivoluzione fascista. Prof. dott. Michele Risolo: Corso sulle Corporazioni medioevali e lo Stato sindacale. Avv. Carlo Pizzillo: Un corso sulla magistratura del lavoro. Avv. Corrado Jona: Un ocrso sulle previdenze sociali e un commento alla legge sindacale. Prof. dott. Vico Parini. Un corso sull'etica del Sindacalismo. Dottor Antonio Jellersitz. Un corso sui flagelli sociali (tubercolosi, sifilide, ecc.). Prof. Giovanni Bruger. Un corso sui rapporti fra capitale e lavoro.

Data l'importanza, che ha l'Istituto, noi siamo certi che tutti i nostri organizzati e la cittadinanza triestina seguiranno regolarmente il corso, dimostrando ancora una volta di essere compresi intimamente di tutte quelle attività, che emanano dallo spirito fascista.

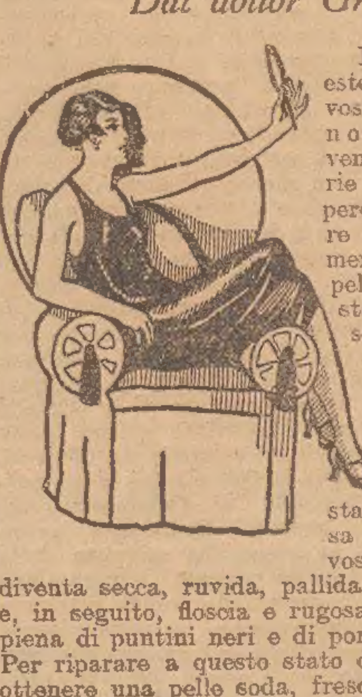
Sussidi per negozianti decaduti. La Camera di commercio comunica che dalle disponibilità della Fondazione Carlo bar. de Reinelt viene aperto il concorso al conferimento di N. 5 sussidi da lire 400 (quattrocento) ciascuno, da ripartirsi tra negozianti decaduti e loro famiglie, di cittadinanza italiana, stabiliti a Trieste o suo territorio da una epoca superiore a cinque anni.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il giorno 29 maggio p. v. le relative domande di concorso alla Camera di commercio e industria, corredandole dei documenti di cittadinanza italiana, di domicilio a Trieste superiore all'epoca sundicata, di appartenenza alla categoria del commercio; nonchè del certificato comprovante lo stato di bisogno del concorrente. La presentazione di tutti i documenti è tassativa, per cui i concorrenti che non adempiessero pienamente tale obbligo saranno senz'altro esclusi dal concorso.

LA VOSTRA PELLE PUÒ MANGIARE

Nuovo alimento per la pelle che nutrisce i tessuti raggrinziti e dà alla carnagione una bellezza durevole

Dal dottor Grosmand, specialista della pelle



Lo strato esterno della vostra pelle non ha nè vene nè arterie e deve perciò ricevere il nutrimento dalla pelle sottostante. In seguito a ciò è spesso non abbastanza nutrito e questa è la causa per cui la vostra pelle diventa secca, ruvida, pallida e smorta e, in seguito, floscia e rugosa e spesso piena di puntini neri e di pori dilatati. Per riparare a questo stato di cose ed ottenere una pelle soda, fresca e rosea e darle la freschezza della gioventù, dovete nutrirla dall'esterno con crema fresca e olio d'oliva predigeriti.

La crema fresca e l'olio d'oliva quando siano debitamente predigeriti con mezzi artificiali diventano una sostanza non grassa e formano uno dei migliori e più nutrienti alimenti per la pelle e rigeneratori di tessuti che si conoscano.

Il vostro farmacista può prepararveli in pochi giorni o potete ora trovare della crema fresca pura e dell'olio d'oliva scientificamente predigeriti e combinati nelle giuste proporzioni con altri pregiati ingredienti per il ringiovanimento della pelle nella Crema Tokalon, la famosa crema parigina. Molte donne oltre i 40 e i 50 anni con figli e figlie già adulti sembrano quasi delle ragazze grazie all'uso di questo pregiato alimento della pelle e dei tessuti.

Non dà assolutamente origine a peli e non irrita la pelle più delicata.

Si prepara in due forme: una crema assolutamente non grassa che svanisce e una crema leggermente grassa che pulisce la pelle.

Si garantisce sempre risultati soddisfacenti o il vostro denaro vi sarà rifuso.

Cooperative Operaie

111 SPACCI: Alimentari - Macellerie - Vestiario - Stoviglie

PER LE

Feste Pasquali

Uva Sultanina fina Lire **9.80** al kg.	1) **Uva Sultanina finissima** Lire **11.20** al kg.
Uva passa Lipari Lire **6.80** al kg.	**Uva Elemé extra** Lire **7.20** al kg.
Mandorle Bari scelte Lire **24.**— al kg.	1) **Mandorle Molfetta scelte** Lire **26.**— al kg.
Noci sgusciate scelte Lire **20.**— al kg.	**Nocelle sgusciate scelte** Lire **19.**— al kg.
Pignoli Romagna Lire **28.**— al kg.	**Prugne Bosnia** Lire **4.20** al kg.
Arancini brillati Lire **16.**— al kg.	**Cedro glacé** Lire **27.**— al kg.
Burro fresco Alto Isonzo Lire **23.**— al kg.	**Burro fresco Trentino** Lire **20.**— al kg.

Uova Padova freschissime garantite da bere Lire —**.50** al pezzo

Prosciutti «Pasquali» originali Praga, pezzi da 2 a 4 kg. Lire **18.80** al kg.

1) **Prosciutto cotto vero Praga,** affettato, L. **34.**— al kg.
Prosciutto cotto nazionale, affettato, Lire **28.**— al kg.
Prosciutto crudo S. Daniele, affettato, Lire **35.**— al kg.

Pinze FINISSIME di propria confezione Lire **18.**— al kg.

Cioccolato «Cooperator», tipo Famiglia, Lire **15.50** al kg.
Marsala «Cooperator» secco, Lire **9.**— la bottiglia grande
Marsala «Cooperator» dolce, Lire **9.**— la bottiglia grande
Vermouth «Cooperator», Lire **10.**— la bottiglia

CHIANTI RUFFINO:

marca verde,	il fiasco orig., Lire	**8.80**
» rossa,	» » » »	**9.85**
» bianca,	» » » »	**10.25**
» bleu,	» » » »	**11.10**

1) Soltanto nei nostri spacci: 32, 49, 74, 75, 84 e 88

Durante la settimana santa

Da oggi grande spettacolo biblico con

Il figliuol prodigo

meravigliosa visione edita dalla «Paramount» al

Cinema del Corso

Creolattina

Indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.

IN TUTTE LE FARMACIE

La civiltà preomerica
nella conferenza del prof. Pernier

Creta, rispetto alla civiltà di 2000 anni avanti l'era volgare, fu l'Inghilterra del mondo preomerico: e doviziosamente, convalidando il suo asserto con i risultati positivi delle proprie indagini fatte sul posto, il chiarissimo prof. Luigi Pernier, della R. Università di Firenze, parlò di quel mondo, ieri sera, nella sala del Circolo Artistico, dinanzi a un folto e distinto uditorio, tra cui abbiamo notato il comm. Reina provveditore agli studi, il dott. Plitek, i professori Sabatini, Degrassi e Szombathely, l'avv. Illeni e altri.

Omero cantando i suoi eroi e le loro gesta, accenna ai costumi dell'età leggendaria e ci rende familiari gli atteggiamenti e gli affetti dei protagonisti suoi. In verità, posto che il mondo descritto dal gran veglio di Chio abbia le premesse in un'epoca, quale fu la civiltà preomerica? Questa la domanda postasi dal chiaro conferenziere, che per aver fatto parte di una missione archeologica italiana, potè ricostruire molti interessanti aspetti della civiltà minoica. Feracissima, l'isola fu sede di un popolo laborioso, dedito all'agricoltura e all'arte della navigazione. Più che bellicoso, quel popolo, la cui origine non si è ancora rintracciata, fu industriale e commerciale. Le scoperte archeologiche hanno permesso di ricostruire l'architettura dei palazzi reali di Cnosso e di Festo nell'isola di Creta, i quali fanno testimonianza che l'ambiente descritto da Omero trovava rispondenza nella realtà, talchè oggi un'ammirazione fervida pervade l'animo nostro esaminando le opere ricuperate, massime quelle figurative, policrome dei vasi d'argilla, dissotterrati dopo millenni dalle rovine e dai crolli causati dagli incendi delle ricche città dell'epoca di Minosse. Evidentemente Minosse non fu un dominatore leggendario. Sono stati scoperti vasi di steatite finissimi, il cui spessore non supera quello del guscio di un uomo, disegnati e colorati a tinte policrome, miracolosamente intatti; coppe cesellate con ornamenti d'oro, lampade fittili, tavolette o dischi con un sistema di scrittura geroglifica, su argilla punzonata in 45 foggie, e tutto ciò fu rintracciato durante l'opera di escavo. Ebbene, soffermandosi alla scrittura geroglifica, il prof. Pernier, che illustrò la sua conferenza con ricche diapositive riproducenti tutto il materiale archeologico scoperto, avanza l'ipotesi che quella civiltà, presenti gli aspetti e la stessa origine di quella venuta in luce con le scoperte nel sud-ovest dell'Anatolia.

Messi in luce le fondamenta dei palazzi di Festo e di Cnosso, se ne potè ricostruire la pianta architettonica. Ruderi di vaste scalinate, di propilei, di portici, e resti di magazzini con le provviste furono rintracciati e permettono di ricostruire idealmente le antichissime città. Dalle dipinture rimaste di affreschi murali e specialmente dai dipinti dei vasi, dove l'arte fittile rappresenta con grande ed efficace verismo scene di giuochi e di ludi atletici, risulta un vivo senso di giocondità e la prosperità. Una processione di agricoltori, armati di tridenti, segue il patrizio, proprietario del vasto agro; una scena drammatica, la lotta del torero cretese contro il toro impennato; un'altra scena dell'offerta del sangue della vittima olocausta al dio della morte, tutto rivela nel mondo preomerico un grado di civiltà veramente originale e fecondo. E' l'epoca in cui gli Hyxos invadono l'Egitto, quella del massimo Giove della civiltà minoica; poi il declino: gli achei invaderanno Creta, e s'inizierà il periodo del medioevo ellenico. Occorrerà che la fiaccola dell'arte cretese venga riaccesa in Grecia e rifaccia il cammino faticoso, prima di risplendere di luce più alta e di veder nascere un'aurora nuova sulle rive dell'Egeo. Dopo quasi due millenni dalla conquista romana, Creta offre nelle sue rovine campo di indagine alla scienza archeologica italiana, che ha il merito, specialmente attraverso l'opera di Ettore Romagnoli, di ricostruire uno dei più significativi e vetusti aspetti della civiltà mediterranea.

L'oratore alla fine fu vivamente applaudito.

Di Scipio Slataper si ravviva il ricordo, leggendo nell'ultimo fascicolo della rivista «Solaria» di Firenze un bell'articolo che vi pubblica Raffaello Franchi, «Fantasia su Slataper». Sono pagine affettuose e commosse. «La dolcezza di Slataper — dice il giovane scrittore toscano —, l'azzurro dei suoi occhi, la gentilezza intima dei modi, erano come un'atmosfera di musica che gli nasceva alle spalle dopo che egli era partito. Il suo aspetto era forza, il ricordo gentilezza e bontà. Certo, era un nucleo di vita ben viva quello che nel suo corpo amava correre sotto il sereno cielo degli affratellati paesi italiani, e dappertutto, l'amoroso fermento che egli portava con sè, doveva fargli sentire come quel cielo fosse ancor troppo chiaro, e come il cielo triestino, quando avesse potuto dilagar liberamente verso il sud, ne avrebbe fatta più grave la bellezza.» Così il ritratto dello scrittore triestino morto sul Podgora precede l'interpretazione artistica della sua opera, che l'acuto articolista vede animata da un entusiasmo di fantasmi di poetica grandezza, da uno spirito di lotta e d'ascesa, da un senso del cielo, persistente anche quando gli accada aderire alla più scabra realtà. La figura umana e artistica dello Slataper giganteggia fra la gioventù del suo tempo. «Tutto quanto egli toccava diventava arte e dramma, ed egli disdegnava di toccare con le sue mani d'artista le cose in cui un uomo non potesse riassumersi intero. Alla morte di Slataper, caduto di pallottola sul Podgora, il mondo perdette effettivamente di valore per noi giovani, anche se non ce ne accorgemmo.»

Trincee di neve. Questa sera alle 20.30 l'ex tenente degli alpini, volontario di guerra, avv. Freschi Saturnino terrà, nella sala grande della Società Alpina delle Giulie (via S. Carlo 1) l'annunziata conferenza «Trincee di neve» con proiezioni.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala di via Gatteri 3 Baccio Ziliotto terrà la sesta conferenza su «L'arte romanica» in Italia, terminando di parlare dell'architettura. Come le precedenti, anche questa conferenza del bellissimo ciclo, sarà illustrata da proiezioni.

Le conferenze del Dopolavoro dell'Operaia. Questa sera alle 20.30 nella sala dell'Operaia (via Emo Tarabochia n. 3, I p.) la dottoressa Barzilai terrà l'annunciata conferenza su «Matrimonio e malattie». L'argomento di grande importanza igienico e sociale è certo che farà accorrere numerosi i soci e socie ed ascoltare la distinta signora.

La denuncia dei veicoli a trazione animale. Il Commissario prefettizio pubblica una notificazione con cui si fa obbligo a tutti i proprietari e detentori di veicoli a trazione animale a farne denuncia alla rispettiva delegazione di settore entro giorni 15.

Vanno esenti da questa denuncia i veicoli a trazione meccanica, e quelli che sono trascinati a mano.

La conferenza sulle "Freccie del Mare,"

Ieri alle 19, nell'elegante sala del Circolo Marina Mercantile, l'ing. Godina incominciò, davanti a un numeroso pubblico di competenti, un interessante ciclo di conferenze sui supertransatlantici. L'argomento, essendo di attualità e trattato con competenza e chiarezza di idee dall'oratore, destò il massimo interesse fra gli intervenuti.

L'ingegnere Godina si intrattenne a parlare dei motori di questi nuovissimi piroscafi che in brevissimo tempo supereranno le grandi distanze. Spiegò il bisogno di eliminare le resistenze passive, di diminuire il peso dei motori e il consumo della nafta. Essendo il peso dei motori e l'eccessivo peso della nafta, che i motori oggi più usati consumano in grande quantità, elementi ritardatori, è necessario provvedere in modo che con minor consumo di materiale e con peso diminuito del motore la velocità non diminuisca. Ora, facendo uso di apparecchi che diminuiscono le resistenze, come i nuovissimi motori Coumpond Sperry, questo duplice effetto è ottenuto più facilmente che per i comuni motori Diesel. La potenza motrice del motore Coumpond è infatti fin tre volte maggiore di quella dei motori Diesel. L'oratore spiega come per aumentare la velocità da 20 a 35 miglia anzichè 24.000 HP ne siano sufficienti solamente 128. Comprovato così come il motore Coumpond possa soddisfare in pieno le esigenze della moderna tecnica navale, s'intrattiene a spiegare, aiutato da lucide proiezioni, il funzionamento, la composizione e le caratteristiche del motore che verrà adottato per i nuovi transatlantici che supereranno in velocità il «Mauretania» ed il «Majestic», che oggi hanno il primato nel mondo.

L'ing. Godina illustra agli uditori come questo motore, nonostante il suo peso piccolo ed il suo minimo consumo di nafta, sia il più adatto per i supertransatlantici. Infatti ha un rendimento del 93%, mentre quello dei comuni motori Diesel raggiunge appena il 75%. Infine fa un confronto fra la grandezza dello scafo del «Saturnia», massima motonave costruita negli ultimi anni, e quella progettata del «Rex» e del «Dux», destinati a far stupire il mondo. Si ripromette di intrattenere una prossima volta l'uditorio sullo scafo e sull'elica.

Così in un breve ciclo di conferenze l'oratore parlerà degli elementi che ci diranno dell'attuazione pratica dei supertransatlantici.

Finito il discorso, l'oratore scende dalla cattedra salutando alla romana, applaudito con calore dal pubblico.

Il trattenimento al Circolo della Stampa. Ieri sera, una simpaticissima folla di soci e invitati s'è data convegno al Circolo della Stampa per il tradizionale trattenimento artistico. Il «vagabondo virtuoso musicale» Borceto, che tanto successo ottiene al Nazionale, accompagnato al piano dal bravo maestro Galiovich, ha eseguito i migliori numeri del suo repertorio, suscitando schietto entusiasmo. La giovanissima vezzosa signorina Mimì Trucchi e il simpatico attore comico Furlai della «Lidelbiana» hanno poi elettrizzato l'uditorio con canzonette e un duetto bissato per le insistenti acclamazioni dell'uditorio. Degnissimo accompagnatore al piano è stato il maestro Sarti, pure della «Lidelbiana». L'orchestrina diretta dai maestri Giller e Pirievich ha poi rallegrato il trattenimento, mentre perfetto direttore di sala è stato il prof. Fazzini. Il prossimo trattenimento è fissato per domenica 17 corrente.

Un banchetto al maestro Lehár. L'altra sera, dopo la serata d'onore di Ines Lidelba e l'addio di Franz Lehár al pubblico triestino, l'illustre autore dello «Zarevich» fu pregato assieme alla sua gentile signora di prender parte, insieme agli artisti della Compagnia Lidelbiana, a un amichevole banchetto che fu ottimamente servito alla Locanda Cimetta e trascorso fra la più gaia e più schietta cordialità. Pronunciò un felicissimo brindisi di saluto e d'augurio al geniale maestro il gr. uff. Giuseppe Paradoni e a lui Franz Lehár rispose con parole di affettuosa simpatia per tutti gli eccellenti esecutori dell'opera sua; chiuse brindando a Ines Lidelba, al gr. uff. Paradoni ed ai presenti tutti. La bella riunione intima si protrasse fino a tarda ora in un'atmosfera brillantissima.

Le nuove tasse sulle concessioni governative. La Federazione provinciale fascista dei commercianti invita tutti i proprietari di caffè, bars, liquorerie, ristoranti, trattorie, spacci vini, bettole, pasticcerie ecc. che hanno ottenuta la facoltà di smerciare vino, birra e bevande alcooliche di qualsiasi gradazione, a presentarsi entro il 15 corr. al locale R. Ufficio del Registro ed eseguirvi il pagamento degli importi dovuti per le nuove tasse sulle concessioni governative, e avverte che le relative ricevute dovranno essere consegnate alla Sottosezione esercizi pubblici (via G. Galatti n. 20, I) che ne curerà l'inoltro alla R. Questura. Il mancato o ritardato pagamento delle dette tasse entro il termine fissato determinerà la revoca della licenza.

L'attività della Cassa circondariale di malattia. La Direzione della Cassa circondariale di malattia comunica i seguenti dati sull'attività dell'Istituzione: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia e le sue Agenzie, nella quattordicesima settimana (dal 3 al 9 aprile) fu di 59.753. Il numero medio giornaliero degli ammalati sovvenzionati nella stessa settimana fu di 1560.

Nello stesso periodo furono rilasciate 101 tessere nuove per prestazioni ai familiari di assicurati. Complessivamente furono rilasciate, dal 1.o gennaio 1566 tessere nuove per prestazioni ai familiari di assicurati.

Nelle cliniche chirurgica e venerologica, furono presenti in media 21 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 8 operazioni.

Furono erogate lire 61.915 per sovvenzioni e precisamente: lire 58.842 per malattia, lire 653 per parto e lire 2420 per 7 casi di morte.

Dal 1.o gennaio 1927, la Cassa Circondariale di malattia pagò complessivamente lire 1.023.122.15.

L'indicatore generale delle vie. E' uscito in questi giorni, edito dal signor Emilio De Angeli, ormai specializzatosi in questo genere di pubblicazioni, un nuovo «Indicatore generale delle vie, piazze, androne di Trieste, del suburbio e dell'altipiano». Della pubblicazione assai curata e nitidamente stampata era sentito il bisogno anche per i continui mutamenti dei nomi e per la creazione recente di nuove vie, che mettono a dura prova e cittadini e forestieri che devono orientarsi nella nostra città.

La pubblicazione, utilissima ed economica, è completata con indicazioni riguardanti i sobborghi, l'altipiano, gli uffici di settore (capodistretto), le linee tramviarie ecc., ed è in vendita nelle librerie, cartolerie, rivendite di giornali e spacci tabacco.

Movimento sindacale

I contributi dei lavoratori a Sindacati. La Federazione provinciale dei commercianti comunica la seguente lettera ricevuta dal Ministero delle Corporazioni:

«Da alcune organizzazioni sindacali di lavoratori è stata fatta richiesta perchè i datori di lavoro siano autorizzati a distribuire le tessere di iscrizione nelle organizzazioni stesse ai dipendenti che sono a quelle associati, e di trattenere sulle rispettive paghe le quote di contribuzione associativa, versandone poi l'importo ai dirigenti delle organizzazioni in parola.

Questo Ministero non può consentire a tale richiesta, oltrechè per difficoltà di ordine pratico e soprattutto per ragioni di principio e di massima, e per la stessa natura facoltativa dei contributi in parola, escludente la possibilità di ogni intervento del datore di lavoro nella riscossione di essi.

Si prega codesta on. Confederazione di voler uniformarsi alle suespresse direttive, impartendo disposizioni alle associazioni dipendenti per la rigorosa osservanza dell'art. 37 - comma 2 - del R. D. 1.o luglio 1926, N. 1130, per il quale la riscossione di quote associative (con annessa distribuzione di tessere), e in genere di ogni qualsiasi contributo facoltativo, che gli statuti stabiliscono per gli aderenti alle associazioni sindacali, deve avvenire esclusivamente e direttamente a cura delle associazioni stesse».

La costituzione del Sindacato provinciale degli addetti alla pesca. Ieri alle 16.30, rispondendo all'invito del Segretario provinciale signor Rosar, convenne nella sala delle sedute in via Bellini 11, la maggioranza dei pescatori di Trieste-città. Il Segretario provinciale illustrò agli intervenuti le finalità del Sindacalismo fascista, il funzionamento dei Sindacati e il loro riconoscimento giuridico. Udita la parola del Segretario, i pescatori presenti domandarono subito di tesserarsi. In base a ciò il signor Rosar dichiarò costituito il Sindacato locale degli addetti alla pesca. All'unanimità di voti venne poi eletto segretario del Sindacato locale il pescatore Luigi Dollenz, il quale dovrà essere riconfermato.

Gli intervenuti riferirono al Segretario provinciale su alcuni loro bisogni urgenti e promisero che in seguito si terranno in contatto con la Segreteria provinciale per mezzo del loro camerata e segretario Dollenz, il quale riferirà al Segretario provinciale i loro desideri. Il signor Rosar chiuse l'assemblea richiamando l'attenzione dei soci sulla necessità della disciplina e della fiducia completa nel sindacalismo fascista.

Nel Sindacato addetti bagni, terme e stabilimenti di cura. Con recente circolare della Confederazione nazionale Sindacati fascisti viene stabilito che al Sindacato addetti terme, bagni e stabilimenti di cura dovranno far parte tanto gli impiegati come tutto il personale di servizio allo stabilimento di cura, bagni e terme.

Per le iscrizioni e ritiro della tessera rivolgersi quindi in via Dante 7, IV, sede dei Sindacati provinciale fascisti, dalle 16 alle 17 di ogni giorno feriale.

Riunione di Direttorio del Sindacato provinciale falegnami ebanisti. Questa sera è indetta alle 18 nella sede dei Sindacati (via Dante n. 7) la riunione del Consiglio direttivo per discutere il nuovo patto di lavoro. Data l'importanza dell'argomento, posto all'ordine del giorno, si prega di non mancare.

Le iscrizioni al Sindacato portieri. Continuano presso il Patronato nazionale le iscrizioni dei portieri e guardie private al loro Sindacato. Orario dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

La morte del macchinista
caduto dalla locomotiva

Iersera, verso le 20.30, è morto nel decimo reparto dell'Ospedale Regina Elena, dov'era stato accolto in gravissime condizioni, il macchinista Armando Roversi. E' nota la tragica caduta dello sventurato da una locomotiva che egli manovrava lungo la linea ferroviaria tra Monfalcone e Aurisina. La notizia del triste evento era stata subito comunicata ai genitori del Roversi, che abitano a Castelbolognese, e ieri, verso le 16, giunse nella nostra città un fratello del Roversi, Romeo, il quale, recatosi all'ospedale e accompagnato al letto dell'Armando, vi rimase finchè non ne fu pietosamente allontanato dalle suore. Il giovane, quando seppe che il fratello era morto, fu colto da una crisi di pianto. Gli fu impedito, date le sue condizioni, di assistere al trasporto della salma alla cappella mortuaria.

Per voler scendere dal tram in moto

Alle 11.30 di ieri mattina il fattorino telegrafico Riccardo Chicco, di 21 anni, abitante in via San Maurizio n. 9, dovendo recapitare un telegramma in via Cesare Battisti salì in una vettura tramviaria della linea n. 7 e, giunto a destinazione, volle scendere prima della fermata. Disgraziatamente perdette l'equilibrio e cadde a terra, ove rimase quasi privo di sensi. Accorsi vari passanti, qualcuno telefonò alla Guardia medica e poco dopo il Chicco fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla fronte, una al dorso del naso e sintomi di commozione cerebrale. Avute le prime medicazioni il giovane fu accolto nel reparto di turno.

I pericoli... della pulizia

Verso le 17 di ieri la domestica Albina Baiz, di 18 anni, abitante in via Saltuari n. 2, puliva un letto, allorchè sdrucciolò su i parchetti e andò a finire lunga distesa. Rialzatasi e risentendo acuti dolori, la giovane si recò alla Guardia medica ove le fu riscontrata la lussazione del cubito sinistro. Avute le prime medicazioni, si recò all'ospedale Regina Elena ove ebbe ulteriori cure.

— Qualcosa di simile accadde anche alla settantenne Anna ved. Pecchiar, abitante in via Scalinata n. 11. Ieri alle 16.30 salì su una seggiola per pulire i vetri d'una finestra, ma disgraziatamente perdette l'equilibrio e cadde a terra in modo da fratturarsi l'omero sinistro. Accorsi alle sue grida i familiari, fu telefonato alla Guardia medica e, intervenuto un sanitario, ebbe le prime medicazioni e poi fu trasportata all'ospedale Regina Elena ove fu accolta nel reparto di turno.

Un anello con brillanti in buone mani

Giorni or sono, la signora Vittoria Busich, abitante in Corso Garibaldi, consegnò a certo Alessandro P., non meglio identificato, un anello d'oro con brillante, del valore di 1300 lire, perchè glielo vendesse. Il P. accettò l'incarico e, come risultò poi, vendette l'anello non si sa a chi, per 860 lire, ma invece di consegnare l'importo alla Busich, se lo trattenne.

La Busich, dopo aver cercato invano il tizio, stanca di attendere, si recò a presentare denuncia.

I lutti del lavoro
Un bracciante schiacciato fra i repulsori

Con l'auto 74-2557 fu trasportato, ieri mattina alle 10.30, all'ospedale Regina Elena, un uomo che versava in condizioni gravissime. Il sanitario di turno all'astanteria compresе che al poveretto, il quale aveva il torace schiacciato, rimanevano ben pochi istanti di vita e difatti egli cessò di vivere mentre si tentava di prodigargli qualche soccorso. La salma fu trasportata nella nuova cappella mortuaria, nel reparto sconosciuti, poichè al momento l'estinto non potè essere identificato.

Frattanto, interrogati coloro che avevano trasportato l'infelice all'ospedale, si seppe ch'egli era rimasto vittima di un accidente occorsogli poco prima, al Punto franco Vittorio Emanuele III, nei pressi del magazzino n. 1, ove si stava formando un convoglio di carri ferroviari. Uno di questi era trainato da un paio di buoi, quando un uomo attraversò il binario, ritenendo che sarebbe riuscito un tempo a passare senza pericoli. Avvenne invece il mortale accidente: investito in pieno dal carro ferroviario, lo sconosciuto fu scaraventato contro uno dei repulsori del carro ch'era in testa della colonna e schiacciato da quello del carro sopraggiungente. Il rumore dell'urto impedì ai braccianti di udire il grido disperato del poveretto, il cui corpo sanguinante fu poi trovato steso inerte al suolo.

Gli accorsi penosamente impressionati telefonarono alla Guardia medica e trasportarono il moribondo nei vicini uffici dei R. Magazzini Generali. Il sanitario dell'istituzione era in quel momento assente per altra chiamata e allora a risparmio di tempo, il ferito fu adagiato in un'automobile e trasportato all'ospedale. Del fatto fu informata l'autorità di p. s. che aprì subito una inchiesta per stabilire le cause della disgrazia e le eventuali responsabilità.

La salma potè essere identificata più tardi quando si presentò al brigadiere di servizio al pio luogo una donna la quale piangendo, disse che l'investito doveva essere suo marito, il bracciante Arrigo Masiero, di 47 anni, abitante in via Cesare Battisti n. 24, addetto ai magazzini della ditta in agrumi Fratelli Di Lenardo.

La poveretta a cui era stato detto che il marito era soltanto ferito, quando seppe il luttuoso epilogo della disgrazia si abbandonò ad una violenta crisi di disperazione e i presenti dovettero insistere non poco prima che la disgraziata si calmasse alquanto.

La morte inattesa

Rincasato iersera, l'operaio Giuseppe Pertenco, di 57 anni, abitante in via Concordia n. 109, cenò e verso le 22.30 si lagnò coi suoi familiari di dolori al capo. Sembrava, il suo, un malessere passeggero, ma poi, siccome il Pertenco tardava a uscire dal «lieu d'aisance», ove s'era ritirato, sorse il sospetto che potesse essergli accaduto qualcosa. Infatti, abbattuta la porta del gabinetto, poichè il poveretto non rispondeva, lo trovarono steso a terra, privo di sensi. Lo trasportarono subito nella stanza da letto e qualcuno telefonò alla Guardia medica, il cui sanitario giunse sul posto poco dopo. Il Pertenco respirava ancora e, accertato che si trattava di un accesso cardiaco, il medico cercò di rianimarlo. Le sue cure, purtroppo, riuscirono vane: poco dopo il Pertenco spirò. La salma fu lasciata in casa, per desiderio dei congiunti.

La buca della malora

Il manovale Guglielmo Spighi, di 35 anni, abitante a San Pietro della Valle n. 124, ieri lavorava sulla strada in costruzione Trieste - Monfalcone e assieme ad un suo compagno trasportava un carico di pietre. Ma, ad un tratto, verso le 9.30, messo sbadatamente un piede in una buca, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Accorsi in suo aiuto dei compagni e, telefonato alla Guardia medica, intervenne un sanitario che riscontrò allo Spighi forti contusioni all'emitorace sinistro.

Dopo le prime cure il ferito fu trasportato all'ospedale, ove giudicato guaribile in pochi giorni, fu accolto nel reparto di turno.

Come scegliere le tappezzerie?

Molti errori si fanno nella scelta delle tappezzerie: noi che conosciamo il valore intrinseco di ogni parato, sappiamo rendercene conto, ma non a tutte le persone si può dire questa verità. Chi più spende meno spende! Le tappezzerie a buon mercato sono generalmente le più costose! Usateci la cortesia di riflettere per qualche istante. Se voi desiderate dare alla vostra casa un'impronta personale, se volete donare degno risalto ai vostri mobili ed oggetti d'arte onde uniformare tappezzeria ed arredamento, se i vostri ambienti dovranno emanare un senso di eleganza vera, non artificiosa, dovreste allora adottare le tappezzerie Tekko e Salubra. Esse sono le uniche fabbricate colle stesse tinte ad olio adoperate dagli antichi maestri del colore, le uniche che potete esporre al sole per qualsiasi periodo di tempo senza tema di scoloriture, le uniche che potete lavare con spazzola ed acqua saponata. Data la qualità delle materie prime impiegate, il prezzo di queste tappezzerie è superiore a quello dei parati comuni, ma troverete un compenso nella durata infinitamente maggiore, non soltanto, ma sopratutto nell'aspetto signorile che avrete conferito alla vostra casa. Non sceglieste dunque una tappezzeria senza avervi fatto prima sottoporre dal vostro tappeziere i rivestimenti murali Tekko e Salubra. La Ditta Braendli & C., Milano, Piazzale Aquileia, 22 o Roma, Corso Umberto I., 476, vi spedirà, dietro richiesta, gratuitamente l'opuscolo N. 8 e, che tratta dell'arredamento della casa e contiene graziose illustrazioni a colori di ambienti artisticamente decorati.

«Quell'uomo!... Chi è mai quell'uomo? Bisognerà bene ch'io lo conosca un giorno...! Ho fatto male non ribellarmi subito... non cercarlo subito!... Ma tu ora mi aiuterai, amico mio, non è vero che mi aiuterai, per ritrovarlo?!...

Parole tratte dal secondo atto della grande film di passione amorosa

Scadenza tragica

con gli attori

ANNA NILSSON
ALICE COLHANN
NORMAN KERRY
LON TELLEGEN

che si darà quale una vera primizia d'arte

all'„ITALIA,,

QUANDO SOFFRITE ricorrete ai

CACHETS del Dr FAIVRE

UNO DI ESSI
guarisce rapidamente

NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREA
DOLOR DI DENTI

E QUALUNQUE ALTRO DOLORE

Scatola di 12 cachets L. 8.00 — Trovansi in ogni Farmacia — Scatola di 1 CACHET L. 0,80

Nel vostro interesse
esigete su ogni scatola la indicazione
STABILIMENTI CHERGOT
MILANO
unica garanzia che il prodotto
sia originale e genuino

Conklin
ENDURA

GARANZIA PERPETUA E INCONDIZIONATA

GRATIS
E PER TUTTA LA VITA
SI CAMBIA QUALSIASI PEZZO
PENNINO COMPRESO

SAPEC - MILANO VIA MENGONI 4 — THE CONKLIN PEN MFG. Co TOLEDO - OHIO U.S.A.

In vendita: principali cartolerie, specialisti, ottici

KALOCRINITE RAVASINI

è la migliore acqua per i capelli.
Allontana la forfora, elimina il grasso eccessivo del cuoio capelluto, rinvigorisce i bulbi dei capelli arrestandone la caduta.
In vendita in tutte le farmacie
Si prepara nella FARMACIA RAVASINI, Piazza della Libertà N. 5.

Il problema dell'economia risolto dalla

Pentola Record

La pentola «Record» cuoce qualunque alimento IN MENO DI 10 MINUTI ed avverte da sè automaticamente quando le pietanze sono pronte.

Unica concessionaria per la vendita in TRIESTE

Ditta G. Pollak

VIA MATTEO RENATO IMBRIANI 7

Telefono 844 — Telefono 844

S'invita lo Spett. Pubblico a voler assistere agli esperimenti di cottura che si faranno ogni giorno, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, nei locali suddetti. Chiunque desiderasse effettuare l'esperimento di cottura con generi propri, sarà libero di farlo, senza incontrare spesa alcuna nè obbligo d'acquisto.

DALLA VITA ALLA MORTE

è breve il passo. Un'infezione intestinale, un malanno qualsiasi che a tutta prima sembra privo d'importanza, possono risolversi in gravi malattie, con conseguenze fatali. In generale però questo succede a chi è dispeptico e soffre di stitichezza, e quindi è debole, nevrastenico. Occorre adunque prevenire, guarire tali disturbi.

Un mezzo molto semplice quanto sicuro è quello di far uso costante di Magnesia di San Pellegrino. Purgando, essa rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino, dove si annidano i primi nemici della salute.

Un cucchiaino da tavola di Magnesia S. Pellegrino, preso nell'acqua, alla mattina, libera il corpo dalle impurità e dai residui dannosi all'organismo; facilita e regolarizza le digestioni e riattiva le funzioni intestinali e del ricambio.

La Magnesia S. Pellegrino è in vendita presso tutte le farmacie. Richiedere la marca del Santo Pellegrino attraversata dalla firma Prodel.

Trovasi in tutte le buone farmacie

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa clientela abbiamo fatto preparare della Magnesia anche senza aroma. Quindi coloro che desiderassero la **Magnesia San Pellegrino senza il sapore dell'anice** possono farne richiesta presso i nostri Depositari di Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, ecc.

Lab. Chim. Farmaceutico Moderno
Corso M. d'Azeglio, 118, TORINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

VERIFICA Buoni Settennali, Croce Rossa, Turchi, Serbi
P.ti Nazionali ed Esteri presso Banco Bolaffio, Trieste

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

SANATORIO Anticanceroso Radiumterapico del Prof. Dott. Cav. Ugo Ersettig. Tutti i giorni (9-12 e 14-17) UDINE
UDINE Via Cesare Battisti 2

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Nello strano romanzo della contessa Attems

Dettagli curiosi nei racconti dell'espulsa

Abbiamo da Gorizia, 13:

La vicenda romanzesca della contessa Olga Attems va assumendo giornalmente nuovi sviluppi. A completamento di quanto fu già riferito sulle dichiarazioni della signora, è interessante aggiungere questi ulteriori dettagli, in cui la contessa, indignata per lo scandalo suscitato intorno al suo nome, riferisce minuziosamente sulle sue peregrinazioni e sul suo sistema di vita, specialmente durante la sua permanenza a Belgrado. Riprendendo la conversazione, già riferita nel *Piccolo* di martedì scorso, la contessa dichiarò ancora quanto segue:

Nell'alta società belgradese

— A Belgrado rimasi con mio marito un anno. Due anni fa, giungemmo a Gorizia, visitammo i luoghi dove mio marito era nato, che allora erano distrutti dalla guerra che aveva mietuto tante stragi e fummo anche ospiti di un conte e di una baronessa, allora bendisposti verso di me. Rimanemmo a Gorizia due o tre mesi, poi ci recammo a Trieste, per breve tempo e quindi a Zagabria, dove soggiornammo circa 9 mesi. Da Zagabria, dove si conduce una vita piuttosto ritirata, ma meno nota che a Belgrado, per le buone, anzi ottime conoscenze incontrate in quella città, ci recammo a Belgrado, ospiti della mamma, la quale ci accolse lietamente, felice di rivedere me la sua unica figlia, devota e premurosa. E' falso ch'io mi sia stabilita in un appartamento modesto ed è più falso ancora ciò che in evidente contraddizione sostengono altri giornali, che sia scesa in uno dei migliori hotels, per mettermi in mostra. Perchè, per quale ragione? A Belgrado non mi occorrevano nuove conoscenze: bastavano quelle che avevo. Non sono facile alle espansioni di amicizia e lo stesso mio contegno a Gorizia, credo non possa suscitare alcun dubbio sulla mia vita che è tanto semplice quanto modesta, da poter essere confusa con tutti, quando si pensi che tutta la mia vita consiste nel lavorare per conto mio a casa, leggere e attendere alla mia corrispondenza, una breve sosta al caffè, per leggere ciò che avviene nel mondo e poi all'albergo, dove mi reco a pranzare e a cenare, per rientrare in casa, quasi sempre, prima delle 21.

E' del resto su per giù la vita che trovo a Belgrado, dove in società si è abituati a rimanere qualche oretta nelle sale di danza, dove non nego, si balla il «charleston» e lo «shimmy-fox», come dappertutto, chi bene e chi male, senza pretese, per muoversi, per fare un po' di ginnastica, per divertirsi o per distrarsi. E ad esempio io, questi balli moderni, senza averne una sfrenata passione, come si è voluto dire, li ballo bene, perchè mi piacciono, ma nulla più. Credete, che posso farne anche a meno, tanto, mi hanno costato qualche noia anche a Gorizia, dove non ho già di stabilirmi, ma di risolvere piuttosto le mie questioni che formano per me, un'assillante preoccupazione: questioni mie che sono quelle di mio marito. Anzi, guardate — ci disse la contessa, e così dicendo ci porse una lettera del marito con cui la prega di ricevere le pratiche per recarsi sollecitamente a Gorizia, per riprenderla.

Quale il retroscena dello scandalo?

— E dunque come spiega lei esattamente ciò che è avvenuto a Belgrado?

— Mi ritengo vittima di una strana situazione. La mia posizione di contessa italiana a Belgrado non garbava molto. Le mie conoscenze infastidivano la polizia politica, la quale chissà che cosa pensava di tali relazioni. Per tracciare un quadro più esatto della situazione nella buona società belgradese, e al Caffè Accademia in particolare, bisogna comprendere che è un luogo dove, particolarmente alle cinque, convengono tutti i funzionari delle varie legazioni, diplomatici, aristocratici, uomini di lettere e della politica. La mia presenza pertanto in quella società, dove contavo numerose amicizie, infastidiva la polizia politica serba. Sul principio non vi erano ragioni di sospettare di nessuno, poichè le lotte tra partiti erano piuttosto tese e i Ministeri si succedevano ai Ministeri in continua crisi interna. Recentemente capitarono le malefatte della politica internazionale: la faccenda era scottante per la questione albanese, e allora, la mia presenza divenne sospetta, senza ragione, forse per pura ultraprudente prevenzione. Si voleva vedere in me la contessa italiana con troppe aderenze e con troppe conoscenze. e chissà che cosa avranno immaginato, mentre io, di politica, non mi sono mai interessata, anche perchè non la comprenderei nelle sue manifestazioni nè interiori nè esteriori. Si volle così sbarazzarsi di me, chissà mai per quali congetture e supposizioni, destituite evidentemente da ogni fondamento, perchè non ho avuto mai relazioni di questo genere con alcuno. Le mie relazioni si limitavano a semplici e innocenti conoscenze. Qualche cavaliere, qualche diplomatico si interessò di me, per pura galanteria, accompagnandomi fino alla soglia di casa mia, ma nulla più. Ora, se dovessi rivelare i nomi di conoscenti che militavano nelle varie legazioni e ministri che avevano con me buone relazioni di amicizia, non farò alcun mistero, li rivelerò. E' vero che io frequentavo il «Palace Hotel», il «Ritz Bar», il «Polose Bar». Mi recavo semplicemente al Caffè Accademia, come vado oggi al «Garibaldi», dove a differenza di qui, convenivano tutti gli esponenti della politica, delle arti e della migliore società.

«Che cosa vogliono da me?

— Ma non si accorse di essere pedinata?

— Mai; perchè? Non avevo alcuna ragione al mondo di sospettare una cosa tanto ridicola, quando ero sicura di me stessa, della mia vita corretta, del mio contegno, per le quali mie affermazioni sono in grado di fornire tutte le prove del mondo, nella certezza che la verità, come sempre, deve trionfare anche nel caso mio. La mia amica, in cui i giornali vollero intravvedere addirittura una mia segretaria particolare, non si chiama Sulic, essa è invece la baronessa Surio, ma non fu mai con me al Caffè Accademia, alle riunioni delle ore cinque, ai consueti «five o clok». La mia amica di quelle riunioni era una signora della migliore società, certa von Deberkoff. Non fui mai accompagnata da misteriosi stranieri, non lo si avrebbe detto soltanto, si sarebbero fatti dei nomi e se erano tanto sospetti alla polizia per cui la loro compagnia destò tante preoccupazioni sul conto mio da esiliarmi dal mio paese d'origine, sarebbero stati allontanati logicamente prima di me. Ma chi sono costoro se io stessa, con tutta la più buona volontà, non riesco ad identificarli? Quando e dove mi si vide comportarmi male? Quando e dove suscitai scandali, o scene che i giornali riferirono e che la polizia di Belgrado ebbe cura di celarmi, perchè destituiti di ogni fondamento? Io stessa sarei contenta di penetrare tanto mistero. Ho trascorso notti insonni tormentando il mio povero cervello per capire qualche cosa sullo strano roman-

zo di avventure che si volle tessere intorno alla mia vita che conta appena 23 primavere e che mi porta di sbalzo nella notorietà più deplorevole. Che cosa vogliono da mè? Forse la mia vita? Se la prendano tanto l'hanno insozzata abbastanza! Anche i miei parenti mi hanno ripudiato. Una lettera che indirizzai al mio giungere a Gorizia perchè mi accogliessero e mi proteggessero nella dura guerra ingiusta che gli elementi più oscuri, perchè non li conosco, mi mossero, fu respinta. Del resto non ho bisogno di nessuno, perchè ai casi miei provvedono mio marito e la mia madre. Lo stesso mio padre che abita insieme a mio marito, a Vienna, non può comprendere l'errore o la perfidia cui fui bersaglio. Sono superba di essere diventata la contessa Olga Attems, e difenderò il mio grado nella società e il mio nome come conviene!».

«Ero sospetta perchè sono astemia...»

— Ho detto della mia vita che conduco a Gorizia, che è per nulla dissimile da quella che ero abituata a condurre a Belgrado e altrove, dove ognuno mi poteva controllare, senza destare nè sospetti e meno che meno poi sollevare scandali, avendo avuto sempre la massima cura di presentarmi al pubblico con quella correttezza che mi era suggerita dalla mia condizione. Qualche volta a Belgrado, è vero, mi sono trovata in compagnia di allegre brigate di uomini e di donne della migliore società che, spinti da un desiderio di espansione, si dedicavano a libazioni, inaffiando i «soupers» con qualche bottiglia di «champagne» e con liquori. Non so se vi abbia detto che io sono astemia e che non bevo nè vino, nè liquori di nessun genere. Ora, anche a Belgrado non ho mai assaggiato, sia pure un sorso, di champagne o in genere, di altri alcoolici e questa mia moderazione mi fu pure messa a carico, poichè dalla polizia belgradese si volle intravvedere tale mio atteggiamento, frammezzo a dei diplomatici, equivoco e sospetto. Si volle insinuare che facevo a bella posta di non bere per udire o controllare ciò che costoro, spesso in istato di ebrietà, dicevano sulla situazione politica e che so io. Sono tutte infamie senza nome. In Italia, dove tali informazioni secondo la polizia politica jugoslava potevano essere utili, non conoscevo nessuno e, all'infuori di un addetto alla Legazione italiana a Belgrado, col quale ebbi rapporti per ragioni di cittadinanza e per qualche documento, non varcai la soglia per tale genere di servigi ciò che del resto, può essere sempre accertato. Vivendo, così, in uno stato di diffidenza e di persecuzione è ovvio dedurre che ogni passo ch'io faceva fosse segnalato, gonfiato e chissà come interpretato da quelli che null'altro avevano da fare, se non di pedinare me e tutte quelle persone che ritenevano compromesse o sospette politicamente.

Così fui vittima di una stolta persecuzione della polizia politica belgradese. Tutto ciò che accadde poi, non fu che una montatura, per mascherare il triste provvedimento al mio riguardo. Furono così inventate quelle turpi storielle dei ritrovi clandestini nella casa paterna a Mostar, dove, mi pare di aver detto altre volte, non rimasi che 11 mesi, dal giorno della mia nascita, e dove ritornai dopo la guerra, per rivedere il luogo dove nacqui. Ripeto, che escludo categoricamente e nel modo più reciso, di non essermi mai fermata a Mostar durante la guerra e respingo, pertanto, con indignazione le accuse che si vollero muovere contro di me e contro mia madre, durante un preteso soggiorno nostro, mentre infieriva la guerra sulla fronte balcanica, a Mostar. Del resto, ne hanno detto di cotte e di crude sul mio conto, facendomi ora comparire come la figlia del medico Sunaric, poi, come una stella dei caffè di Mostar, dove a tredici anni, avrei dovuto condurre una vita ignominiosa con certi zerbinotti in... opanche, calzoni larghi e bisunti, barba incolta e pipa in bocca e fez... C'è proprio da rimanere edificati di tanta nauseante gentilezza che i miei compatriotti e serbi e croati mi usarono, fino ad espellermi dal Regno S. H. S. perchè la sorte e l'amore mi legarono a un conte che ha origini familiari in Italia con un predicato tedesco. E con questo pò pò di reclame scandalosa, a base di sospetti, di vituperi e delle più sozze invenzioni, capitai, qui, sola, senza alcun sostegno, circondata dalla più evidente diffidenza e dalla più logica curiosità, tanto è vero che non posso fare un solo passo senza che non mi senta addosso sguardi diffidenti, maliziosi o di compassione, secondo che l'uno o l'altro abbia valutata e interpretata la mia particolare situazione e la mia cospicua posizione sociale. E così stando le cose, vedete, non credo che a Gorizia ci sia una persona più bene osservata e controllata di me. Da una parte i parenti di mio marito che mi stanno facendo una sorda guerra; dall'altra il pubblico, divenuto curioso per forza.

«Vivo in un paese di libertà e di gentilezza»

All'infuori di queste seccature moleste, debbo dire però di essere stata trattata bene. Ho trovato quì persone piene di cuore e affettuose che comprendono la mia posizione, che mi hanno recato sollievi e conforto. Anche da parte delle autorità non ho avuto che gentilezze e attenzioni. Vivo in un paese di libertà e di gentilezza dove la tradizione civile si rispecchia tutta nella cortesia innata negli italiani. Se anche non conosco l'italiano, faccio però di tutto per apprenderlo, mi sono messa a studiare la vostra bella lingua con ogni cura e spero di poter riuscire in breve volger di tempo ad apprenderla come le altre lingue che conosco, perchè mi piace e perchè sono entusiasta dell'armonia particolare che hanno tutte le parole italiane che giungono al mio orecchio come una musica gradita, che mi allieta, pure nella tristezza della mia vita, ogni qual volta mi ritrovi a contatto col mondo. Faccio una vita tanto modesta che non varrebbe la pena di rievocarla se fatali situazioni non si fossero avverate pure quì al mio riguardo. Ieri, ho avuto una grande paura: mentre ero sola in casa mi si presentarono due signori distinti che mi pregarono, con molta cortesia, di far loro vedere il mio passaporto. Ero veramente perplessa sul da farsi, anche perchè costoro non mi poterono comprendere. Nella mia mente s'affollarono tosto i più strani pensieri. Non sapevo, invero, che cosa fare; poi, pensando che avevano degli incarichi ufficiali da compiere, non esitai un istante e consegnai il passaporto. Seppi più tardi che il passaporto era stato richiesto dalla Questura per i necessari accertamenti, ed ora sono più rasserenata e più tranquilla.

Non vedo l'ora di poter ottenere il permesso di una visita di mio marito a Gorizia, anche per confermare la legalità della mia unione con lui, avvenuta, come già comunicai, nell'unica chiesa cristiano-cattolica di Belgrado.

La questione del matrimonio ha preoccupato quanti a Piedimonte del Calvario, luogo d'origine dei conti Attems, s'interessano della faccenda. C'è, ripeto, chi mette in dubbio il mio matrimonio col conte Massimiliano, unicamente perchè non risulterebbe notificato alla parrocchia di Piedimonte del Calvario. Niente di più errato: il documento che vi ho esibito in originale, mi pare che dovrebbe bastare per dimostrare quanto siano fantastiche anche tali congetture. Del resto, la Questura, s'interesserà, lo spero bene, per permettere a mio marito di venire a Gorizia per qualche giorno e allora, chiariremo ogni cosa.

— Guardate un po' cosa scrive mio padre, che alcuni giornali vollero morto durante la guerra e che invece vive con mio marito a Vienna e, ringraziando il cielo, sta benissimo:

La lettera che ci esibisce la contessa Olga Attems, che sui biglietti di visita si fa nominare «Olly Graefin Attems», è di recente data ed è scritta in continuazione ad una lettera del marito, con cui la prega di procurarle il modo di avere sollecitamente il nulla osta per recarsi a Gorizia. Nella lettera, il padre, Giovanni Stifmayer, si lamenta con la giovane figlia, del rumore e degli scandali sollevati dalla questura politica di Belgrado al suo riguardo, ed è persuaso che tutto quello scalpore e tutte quelle sensazionali rivelazioni della stampa serbo-tedesca, altro non siano se non il parto di fantasie malate, in cerca di sensazionali avvenimenti, per interessare i lettori dei giornali delle capitali, dove si è assetati di scandali.

Crede tutto al più a qualche perdonabile leggerezza della figlia, dovuta ai suoi giovani anni, e la ammonisce di mantenersi dignitosamente, come le suggerisce la stessa sua esemplare educazione. La lettera del padre alla figlia è scritta in tedesco, molto correttamente, e sembra quasi stampata, tanto i caratteri con cui è vergata sono precisi e nitidi. Un'altra lettera è del marito. Egli scrive che si è rivolto direttamente alla locale Questura per ottenere il nulla osta per un breve soggiorno a Gorizia.

Abbiamo chiesto al questore comm. Finotti-Pani qualche cosa intorno alla verità di questi particolari ed egli ci disse di essersi interessato tosto della contessa Olga Attems e dei casi che la riguardavano, mostrandosi però molto riservato intorno alle informazioni avute sia da Belgrado che da Vienna, avendo avuto cura anzitutto di precisare nel modo più categorico la sua identità, come risulta dai documenti in sue mani. Per quanto riguarda il nulla osta al marito della contessa, Massimiliano Attems, che si trova attualmente a Vienna, sembra che non vi sia alcuna difficoltà per concederlo.

Alla parrocchia di Piedimonte del Calvario, la notificazione del matrimonio non è nota. Tale fatto potè suscitare il dubbio che qualche cosa di indefinito ci fosse in tutta questa faccenda, ma c'è il certificato matrimoniale della chiesa parrocchiale cattolica di Belgrado, posta sulla Kruska ulica, che viene poi a smentire ogni altro particolare.

— Per ora — concluse la contessa — mi sono affidata a un avvocato al quale ho spiegato tutto l'arcano mistero che si addensa sopra di me. Egli mi sorreggerà in tutte le evenienze e cercherà di rivelare al mondo tutte le infamie che furono commesse contro di me in questi ultimi tempi, senza una ragione qualsiasi, perchè destituite di ogni fondamento».

Il ballo dei grigio-rossi al Cacciatore. Il Comitato feste del C. S. Tergeste ci comunica che domenica 17 corr. (I festa di Pasqua) dalle 16 alle 20, avrà luogo nel salone del Ferdinandeo al Cacciatore un trattenimento di danza. Suonerà il «Jazz Band Borsatto». Funzionerà un servizio d'autocorriere con partenza dagli ex portici di Chiozza.

La storia di due biciclette. Il signor Guglielmo di Giuseppe Fonzari, riferendosi alla notizia pubblicata il 12 corrente sotto il titolo «La trovata di un creditore a Monfalcone», ci prega di rilevare che la versione data dal signor Antonio Lovrich non è rispondente alla verità. «Le due biciclette — scrive il signor Fonzari — furono portate a casa mia col pieno consenso del proprietario e siccome mia moglie, a mia insaputa, aveva avuto bisogno del denaro che già avevo messo a disposizione per l'acquisto delle biciclette, dichiarai al Lovrich che avrei versato l'importo a fine mese.» Il signor Fonzari conclude rilevando che il suo credito verso il Lovrich non è effimero, ma reale ed ammonta ad una somma superiore a quella delle biciclette. Ora egli procederà a termini di legge per riavere il suo denaro.

Il brigante Lizzardo arrestato?

Nelle prime ore di stamane — ci comunica il nostro corrispondente da Rovigno, 13 — si divulgò la voce che il brigante Giuseppe Lizzardo era stato arrestato. Assunte informazioni a fonte autorevole, si apprese che durante la notte un picchetto di carabinieri, al comando del brigadiere Pasquale De Nicola e dell'appuntato De Mattei, accompagnati dalla guardia civica Santo Poldelmengo, si era recata nella località «Madonna di Campo» ove da qualche tempo viveva con la moglie e la figlia, Giuseppe Lizzardo fu Giuseppe, di 48 anni, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura dal Tribunale di Pola.

Verso le 19, la guardia Poldelmengo, con uno strattagemma si avvicinò al Lizzardo, indi chiamò i carabinieri, che procedettero all'arresto del brigante, il quale fu tradotto a Rovigno. Egli affermò le sue generalità ma si disse innocente di tutte le accuse mossegli. Si attendono informazioni e perciò i carabinieri hanno iniziate indagini in proposito.

Sembra che il Tribunale di Pola, nelle ultime Assise. abbia condannato il Lizzardo a 12 anni di reclusione per la rapina avvenuta a Foscolino.

Sussiste, però, il dubbio che non debba trattarsi del brigante Lizzardo poichè sembra impossibile che un uomo della sua tempra, che terrorizzò per tre anni consecutivi gli abitanti della campagna istriana, si sia adattato a coltivare un campo nelle vicinanze di Rovigno, sapendosi attivamente ricercato dalle autorità di p. s. Necessitano quindi indagini ulteriori.

Piccola cronaca di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 13:

La scorsa notte, dopo le 2, i ladri visitarono l'abitazione del negoziante in commestibili Angelo Bandera, abitante in Corso Vitt. Em. III N. 335, asportando una bicicletta del valore di 700 lire, che circa un'ora prima era stata collocata nel corridoio dal figlio del derubato, una busta da tabacco e 25 lire che si trovavano su una scansia in cucina.

Dei ladri non si ha nessuna traccia.

— Altro furto è stato perpetrato ad opera d'ignoti la notte scorsa nell'abitazione di Luigi Mezzorana, in via Romana N. 120. I ladri, aperta la porta con chiavi false, s'introdussero nell'appartamento con tanta precauzione da non farsi udire da nessuno e, dopo essersi impossessati di un soprabito da donna, di un impermeabile da uomo, di un soprabito da uomo, di un berretto e d'una sciarpa di seta, il tutto rappresentante un valore di circa 1300 lire, se ne andarono indisturbati, senza lasciare di loro alcuna traccia.

— Le gesta dei ladri si fanno sempre più audaci. Dimostra il fatto seguente: Ieri notte, mentre Elisa Neri, abitante in via del Pozzo N. 174, stava dormendo al piano superiore assieme al marito ed ai suoi due bambini, udì nella propria stanza, la cui porta era stata chiusa a chiave, un rumore quasi impercettibile. La donna svegliò il marito e allora furono uditi i passi frettolosi di un individuo, che si diede alla fuga giù per le scale. I due coniugi si alzarono in fretta e, scesi in cucina, a pianterreno, trovarono la porta aperta e constatarono l'ammanco di un temperino e di lire 20 che si trovavano in una credenza. Tanto la porta della cucina che quella della stanza da letto furono aperte con chiavi false.

Teatri e Concerti

La ripresa di Tatiana Pavlova al Politeama Rossetti

Questa sera, con l'ultima dello «Zarevich», il Politeama Rossetti chiude le sue porte per riaprirle domani l'altro, sabato, con la ripresa della Compagnia italiana d'arte drammatica di Tatiana Pávlova. Gli ultimi successi che la compagnia ha ottenuto a Milano — singolare tra tutti quello che ha arriso al «Piccolo Harem» — hanno acuita l'attesa dei moltissimi amatori del teatro di prosa e degli ammiratori della insigne artista, tanto che le prenotazioni per sabato affluiscono già da una settimana. Il «Piccolo Harem», che anche noi udremo, ha suscitato al Manzoni di Milano, i più grandi entusiasmi particolarmente per l'interpretazione personalissima che la Pávlova ha saputo dare della protagonista e per la messa in scena sfarzosa e di tipico stampo orientale. Il prof. Sergio Strenkowski, uno dei direttori della compagnia, ha dovuto presentarsi più volte alla ribalta, così originale e suggestiva è stata la creazione delle sue scene. Questo di arricchir lo spettacolo di prosa con scenarii studiati ne' loro minimi particolari e rispondenti in modo perfetto al clima spirituale della commedia che si recita, è uno dei capisaldi del teatro moderno ed è inoltre una specialità della compagnia di Tatiana Pávlova. E quando a ciò si aggiunga il complesso delle novità di prim'ordine che la compagnia porta tra noi, ben appare giustificata l'attesa del pubblico, che si ripromette una serie di serate di puro diletto spirituale.

Un concerto corale della Polifonica romana

Apprendiamo che alla fine della prossima settimana avremo un unico concerto della Polifonica Romana — il famoso coro della Cappella Sistina — diretto da quel grande artista che è monsignor Casimiri. Il superbo complesso è stato chiamato a dare una serie di concerti a Vienna, Budapest, Praga ed è appunto durante il suo viaggio che si fermerà a dare fra noi questo concerto, che desterà certamente il più vivo interesse nei nostri circoli musicali, ove il grandioso successo riportato anni addietro dal celebre coro non è stato dimenticato.

Rossetti. La sesta rappresentazione dello «Zarevich» di Franz Lehár si è svolta dinanzi ad un altro teatro esaurito. E il successo dell'artistico e melodioso lavoro è stato calorosissimo come a tutte le repliche precedenti. Ines Lidelba — «Sonia» profondamente suggestiva — il tenore Agnoletti, Renato Trucchi, Pina de Simoni, Roberto Braccony, il Catella, il De Gaetani, la Baganti e il Furlai, furono festeggiati con vivo calore a ogni fine d'atto, insieme agli ammiratissimi danzatori Edy e Nony Valescu e al maestro Edoardo Marrocco, il quale ieri, per la prima volta, diresse lo spartito, con bella sicurezza, appassionato slancio e vivido staccò di ritmi e di tinte.

Oggi ultima rappresentazione della fortunatissima stagione con lo «Zarevich». Sarà insieme serata d'addio della simpatica compagnia e serata d'onore di Ines Lidelba e Renato Trucchi, i quali, in un intervallo, eseguiranno il grazioso duetto di «Gigolette e Coty» e varie canzoni del loro repertorio brillante: Ines Lidelba dirigerà l'orchestra quando canterà Trucchi... e viceversa. Sarà certo una serata divertentissima.

Varietà e Cinema

L'ultimo giorno de «La Bohème» al Nazionale. L'acclamatissimo capolavoro della Metro-Goldwyn: «La Bohème», interpretato da Lilian Gish e da John Gilbert, si replica oggi al Nazionale per l'ultimo giorno. Nella varietà continuano fra caldo consenso le rappresentazioni del «vagabondo virtuoso musicale» Borceto e delle danzatrici Bielsky. Solo per domani, allo schermo, il dramma di passione e d'amore: «La leggenda di S. Simplicia», mentre per sabato è annunciata la «première» del divertentissimo supercapolavoro «Il conte di Lussemburgo», tratto dall'operetta omonima di Franz Lehár.

«L'agonia di Gerusalemme» al Teatro Excelsior. Tutte le visioni più suggestive della mistica terra di Palestina si ammirano in questo capolavoro del sentimento e della fede, che anche oggi si replica in occasione della settimana santa. «L'agonia di Gerusalemme» è infatti un magnifico dramma di rara potenza ed originalità che si svolge in parte nei luoghi santi e infonde all'anima quel misticismo che è proprio del Paese di Gesù. Magnifica anche la interpretazione e in particolare quella di Maurice Schultz. Prima rappresentazione alle ore 16.

Emilio Ghione in persona con la sua compagnia d'arte Mitsou-Ko oggi al Teatro Fenice. Mentre allo schermo si replicherà per l'ultimo giorno il bellissimo cinedramma «L'avventura di una notte» con Richard Barthelmess, avremo oggi nella varietà, sulle scene della Fenice, un debutto veramente eccezionale: Emilio Ghione, il popolarissimo creatore di «Za-la-Mort», si presenterà in persona, al pubblico nostro insieme alla sua compagna d'arte Mitsou-Ko, in «Mit la gigolette», parentesi strana scritta da lui stesso. Primo spettacolo alle ore 16.

«Il figliuol prodigo» al Cinema del Corso. In occasione della settimana santa, a cominciare da oggi, al «Corso», si proietta il grandioso dramma biblico edito dalla Paramount «Il figliuol prodigo», che è considerato per la imponenza della messa in scena, per la bellezza dei quadri, per la perfezione dell'interpretazione, una delle maggiori cinematografie prodotte negli ultimi anni. E' una continua visione di sfarzo in una cornice di delicata poesia che culmina nell'impressionante distruzione di una ciclopica città, arsa dall'ira divina.

Ultimo giorno de «La granduchessa Tatiana» al Teatro Eden. Per aderire a numerose richieste di ritardatari, si proietta ancora oggi la drammatica visione di vita russa «La granduchessa Tatiana», di cui è protagonista la sublime diva Corinne Griffith. Farà seguito lo spettacolo di varietà con l'applauditissimo virtuoso di canto e musica «Il vagabondo».

Per domani soltanto, andrà allo schermo il lavoro passionale «La leggenda di S. Simplicia», interprete la nota artista Eva May. Rappresentazioni dalle 16.30 in poi.

All' Italia, oggi, «La scuola dello scandalo», in costume del '700. «La scuola dello scandalo» è il programma che oggi — dalle 17 precise — si proietterà nella bellissima sala di via Dante. «La scuola dello scandalo» è tratta da una celebre commedia del '700, sicchè i costumi stessi sono un'attrattiva delle più signorili. Protagonista del lavoro è John Stuart, che si presenta per la prima volta a Trieste.

Per Pasqua, l'«Italia» rappresenterà «Scadenza tragica», la potente cinematografia grandguignolesca con gli attori Anna Nilsson, Alice Colhaom, Norman Kerry, Lon Tellege e. e. il famoso «dico dunque... eh! eh!» della «Vedova allegra»!

Cinema Garibaldi. Si proietta una film che parla al cuore con una nostalgia dei nostri ricordi più cari: la nostra giovinezza. Magnifico è il capolavoro inscenato da Augusto Genina, «Addio giovinezza», finemente interpretato da Carmen Boni, che riunisce in sè stessa le più grandi doti di artista e nell'interpretare la gentile e fresca figura di Dorina, ha superato tutte le artiste cinematografiche del mondo.

«Addio giovinezza» si replica con grande successo dalle 16 in poi.

Cine Edison. Oggi definitivamente ultimissimo giorno della sfolgorante film «La principessa Tutù», la meravigliosa interpretazione dei due simpatici attori: Costanza Talmadge e Tullio Carminati.

Domani allo schermo «Viva lo sport!», film ultrabrillante a sfondo sentimentale.

Quanto prima: «Mam'zelle modiste» con Corinne Griffith.

Giorgio O' Brien al Novo Cine. Anche alle repliche di ieri, colossale successo di «Nostromo» con Giorgio O' Brien e Helene Dalgy. Fox film di vicenda eroica in un ambiente di fantasia, costumi pittoreschi, intreccio emozionante. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Prossimamente: «La danzatrice giavanese» con Olive Borden.

Harold Lloyd presenta «La suocera domata» al Cinema Galileo. Questa film veramente comica... ed istruttiva, ha attratto ieri una vera folla di pubblico desideroso di ridere... e d'imparare. E che l'attesa non sia stata delusa, ne hanno fatto fede le risate che rallegrarono per tutta la sera questo simpatico ambiente. Oggi repliche dalle 15 in poi. I posti lire 2, II posti lire 1.30.

Riccardo Cortez in «Ragno d'oro» al Cine Savoia. Il grande programma di gala che va oggi allo schermo, avrà certamente il successo dei capolavori. Il bell'artista che lo interpreta con la sua arte squisita, ne dà la certezza. Principia alle 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Domenica: «Irene, non ti spogliare!»

evitate
il Contagio e la Febbre
spruzzate nella vostra casa il
FLY-TOX
nube distruttrice infallibile
di mosche, zanzare, tarme, pulci, cimici, scarafaggi, pidocchi.
innocuo
per le persone e gli animali.
non macchia,
non brucia.
di odore igienico.

Flacone da un quarto di litro circa. Lire 12
Bidone da due litri circa .. .. — 72
Spruzzatore a mano .. .. .. — 15
P. THIBAUD et Cie. Via Lambrate, 9
MILANO

COLONIA DELLA SALUTE
CARLO ARNALDI
APERTA TUTTO L'ANNO
USCIO
(GENOVA)

Antinevrotico De Giovanni
CONTRO LA NEURASTENIA
TONICO RICOSTITUENTE
DEL SISTEMA NERVOSO

UOVA DI CIOCCOLATO
PER PASQUA
Cioccolato finissimo
lavorato a macchina
piccoli e grandi
formati
Nei migliori negozi
C17

DOMANI
VENERDI'
GIORNATA
SCAMPOL
Grandi Magazzini
WEISS
Sui prezzi già ridotti degli
SCAMPOLI
e solo per questi pratichiamo un ulteriore
SCONTO DEL 20%
che verrà diffalcato sullo
scontrino di vendita
Prezzi fissi! Prezzi fissi!

DONNE DI TRIESTE!
MAI PIU'
POTRETE COMPERARE
SCARPE
A COSI' BUON PREZZO
COME ORA
DA
COLUSSI
VIA S. CATERINA 11

LIDO - VENEZIA
CASA DI CURA SOLARIUM
IST. ELIOTERAPICO - LUNGOMARE 64

Sciroppo di S. Agostino
PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA. ACIDITA' DI STOMACO. CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI. SFOGHI DELLA PELLE. DOLORI LOMBARI. REUMATICI. NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Dalla provincia di Udine

Le deliberazioni della Camera di Commercio

UDINE, 13

La Camera di commercio durante il mese di marzo ha preso le seguenti deliberazioni:

Servizi automobilistici. — A richiesta dell'Amministrazione Provinciale si espresse parere circa l'istituzione e il perfezionamento di servizi automobilistici turistici interprovinciali.

Porto di Trieste. — In seguito ad inchiesta, si presentò all'Amministrazione della Provincia la proposta di alcune migliorie da apportare al funzionamento de porto di Trieste nell'interesse del commercio friulano.

Linee telefoniche. — Si sollecitò la ricostruzione della linea telefonica del Canal del Ferro e l'approvazione del progetto di tre circuiti telefonici diretti Udine-Trieste aventi lo scopo di eliminare l'attuale difettoso servizio telefonico fra le due città.

Azione sindacale. — Il vice Commissario dott. prof. Marchettano rappresentò la Camera alla riunione, indetta dal R. Prefetto, allo scopo di esaminare obiettivamente alcuni particolari aspetti dell'attuale situazione economica, con speciali riguardi all'azione sindacale.

Legge sulla Pubblica Sicurezza. — A richiesta della R. Questura si espresse parere che, in applicazione degli articoli 116 e 117 della legge di P. S., venga richiesta una cauzione, da determinarsi caso per caso, alle Agenzie di prestiti su pegno, alle Agenzie pubbliche d'affari e alle agenzie d'informazioni; ma la cauzione non sia invece da richiedere ai mediatori, sensali e intromettitori, per i quali sembra sufficiente l'obbligo della licenza annuale eventualmente revocabile.

Commissione provinciale per le imposte dirette. — Si nominarono il signor Ugo Degani a far parte della Commissione provinciale per le imposte dirette (Ricchezza Mobile) e il signor Luigi Pantarotto a membro della Commissione stessa (sopraprofitti di guerra).

Orari ferroviari. — Si chiese che il primo treno ascendente da Portogruaro e da Motta di Livenza per Casarsa venga posto in coincidenza a Casarsa col diretto mattutino da Udine, che verrà istituito il primo maggio e che sarà a Casarsa alle 7.45 circa.

Si chiese che il treno del mattino da Tarvisio a Fusine Laghi ritardi di 20 minuti il ritorno da Fusine e che il treno estivo Tarvisio-Fusine Laghi, nell'interesse turistico funzioni fino al 15 settembre e possibilmente a tutto settembre.

Fornitura di vagoni. — Si reclamò la fornitura di carri planali e POZ, la cui mancanza ostacolava il movimento commerciale e industriale.

Bilancio preventivo. — Si approvò il bilancio preventivo della Camera per l'anno 1927.

Convegno statistico. — Al convegno delle Camere di commercio, ch'ebbe luogo a Verona per coordinare il lavoro degli uffici camerali di statistica a quello dell'Istituto centrale di statistica del Regno, questa Camera fu rappresentata dal vice segretario dottor Marcello Valentinis.

Accertamenti dell'imposta di R. M. — Si aderì al voto della consorella di Pisa, inteso ad ottenere che, avuto riguardo all'attuale crisi economica, gli accertamenti dell'imposta di ricchezza mobile non fossero fatti rigorosamente sulla base dei redditi del biennio precedente, nel quale le condizioni economiche erano migliori.

Disciplina del commercio. — Continuò attivissima l'opera di consulenza, a richiesta dei municipi e degli interessati, per l'applicazione del R. decreto-legge 16 dicembre 1926 sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico.

Allo stesso scopo l'ufficio camerale d'anagrafe fornì e sta fornendo ai Municipi le prove d'iscrizione di tutti i commercianti soggetti all'obbligo della licenza e della cauzione.

Si diramarono ai Municipi e alle Associazioni dei commercianti le istruzioni e le circolari ministeriali.

Importazioni di patate da semina. — Si domandò al Ministero dell'Economia nazionale che il permesso d'importazione delle patate da semina fosse prorogato a tutto marzo, avuto riguardo alle spedizioni in viaggio.

Premi. — Si concessero una medaglia vermeil, una d'argento e una di bronzo alla Mostra Equina di Cividale.

Importazioni ed esportazioni. — Nell'interesse di una ditta esportatrice si promossero pratiche per l'eventuale revoca, da parte del Governo bavarese, del divieto d'importazione degli edelweiss in quello Stato.

Si servì da tramite fra il Ministero delle Finanze e gli interessati, per singole deroghe ai divieti d'importazione.

Mostra internazionale di Monza. — Si prese l'iniziativa, bene accolta dal Comune di Udine, dalla Provincia e dalla Cassa di Risparmio, perchè i tre enti, assieme alla Camera di commercio e al Comitato per le piccole industrie, concorressero alle spese e costituissero un Comitato locale per il concorso del Friuli alla Mostra internazionale delle arti decorative a Monza.

Stella al merito del lavoro — Si collaborò per il conferimento della Stella al merito del Lavoro ad operai benemeriti.

La scomparsa di una donna

UDINE, 13

Il comando della stazione dei carabinieri di Buia, informa che, da domenica manca da casa tale Maria Andreuzzi fu Giovanni, di 55 anni, dimorante a Solariis (Buia). La povera donna, affetta da mania religiosa, aveva espresso il proposito di recarsi a Roma per salutare il Papa. Per quante ricerche sieno state fatte finora, non fu rintracciata: di statura media, capelli brizzolati, occhi chiari, quasi senza denti, veste di nuovo a nero con fazzoletto in testa.

I casari per il contratto di lavoro. Ieri nel pomeriggio, presso la sede dei Sindacati fascisti, in via Prefettura, si riunì il Direttorio provinciale dei casari friulani, presieduto dal segretario, sig. Armando Delendi, per trattare diverse questioni d'indole interna: organizzazione delle sezioni, loro funzionamento, rapporti con la sede centrale. Fu inoltre letto il nuovo contratto di lavoro dei lavoratori del latte, contratto già discusso in ogni sua parte dalle competenti gerarchie superiori e che attende d'essere approvato a Roma. Dopo breve discussione la seduta fu tolta; i presenti unanimi votarono un ordine del giorno di plauso all'indirizzo del segretario Delendi, per l'opera assidua e fattiva che va svolgendo a pro dei lavoratori del latte.

Due gravi condanne al Tribunale di Udine

UDINE, 13

Al nostro Tribunale, presieduto dal cav. Minesso, è terminato oggi, dopo parecchi giorni di dibattimento, il processo a carico del rag. Giovanni Massarutto di Antonio, di 25 anni, da San Michele al Tagliamento, residente a Cervignano, e Gaspare Candeo di Pasquale, del 1884 a Cinto Euganeo, residente a San Giorgio di Nogaro.

Il Massarutto doveva rispondere delle seguenti imputazioni:

a) appropriazione indebita qualificata per essersi in Latisana in tempi diversi dall'aprile 1923 al 27 ottobre 1925, appropriato varie somme di denaro per l'importo complessivo di lire 151.979 ricavato dalla vendita di merci a lui affidate dal Sindacato Veneto di Padova per ragione di commercio;

b) di abuso di foglio in bianco qualificato continuato per avere in tempi diversi, sino al luglio 1925, in Latisana, abusando di cambiali firmate in bianco senza determinazione di importi e date, fra cui Domenico Citossi, Giuseppe Casasola fu Luigi, e G. B. Padovani di Giovanni, ed a lui affidate per ragioni di commercio a garanzia di debiti già in precedenza determinati, riempite per somme maggiori di quelle pattuite e girate le dette cambiali con effetto giuridico a danno dei firmatari stessi;

c) di correità nel reato di falso in atto pubblico ed uso di atto falso continuato per avere in Latisana in tempi diversi fino al giugno 1925, determinato Gaspare Candeo di Pasquale a firmato delle cambiali con firme false di emittenti ed accettanti a carico del Candeo medesimo facendo poi uso col giro a proprio profitto in danno dei giratori e delle persone la cui firma falsa era stata apposta.

Il Gaspare Candeo di

a) di falso in atto pubblico ed uso di atto falso continuato per avere in Latisana in tempi diversi fino al giugno 1925, firmato delle cambianli false apponendovi le firme false di Giuseppe Carraro, Sante Milanese, Giovanni Milanese, Luigi Tell, Domenico Tell, Ermenegildo Conte, Gino Santin, Angelo Sinigaglia, Antonio Ongaro, Arcangelo Targato, Rinaldo Targato, Vittorio Carraro, Costante Carraro, Giuseppe Serato, Giovanni Serato, Alessandro Dalla Costa, Raimondo Bragagnolo, Abramo Sinigaglia, Lucrezia Segatto, Giuseppe Segatto, Luigi Ongaro, Enol Bragagnin e Carlo Pallaro, quali emittenti od accettanti, aggiungendo a gran parte di queste la propria firma d'avallo e facendone uso col metterle in circolazione a mezzo di Giovanni Massarutto;

b) di aver fatto firmare previo accordo col Massarutto le cambiali in bianco su moduli con portata di bollo superiore a quello necessario per l'importo convenuto col rispettivo firmatario della cambiale.

Il Tribunale ha ritenuto il Massarutto colpevole di tutte le imputazioni ascrittegli e lo ha condannato alla complessiva pena di anni 6, mesi 8 e giorni 15 di reclusione, ed alla multa di lire 3500; il Gasparo Candeo è stato ritenuto colpevole di falso in atto pubblico, ed è stato condannato ad anni 2 e mesi 11 di reclusione. In solido poi alle spese e ai danni.

Il Tribunale ha condonato con la legge condizionale ad ambidue la pena per anni due.

Nel processo sostenne l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. Alborghetti; il Sindacato si costituì parte civile con gli avvocati prof. Cargnelutti e Casellati di Venezia; il Massarutto era difeso dall'avv. Giannini di Trieste e il Candeo dall'avv. Sartorelli di Udine.

Federazione Friulana Liberi Calciatori

UDINE, 13

Nelle recenti sue riunioni, il Comitato centrale della Federazione friuliana dei liberi calciatori ha proceduto alla revisione di alcuni fra i più importanti articoli dello statuto sociale, sull'opportunità dei quali era necessario discutete, dato il modo in cui viene ora a svolgersi il lavoro della grande associazione sportiva friulana. In seguito a ciò anche al regolamento sociale sono state apportate delle modifiche, la cui necessità viene e verrà dimostrandosi mano a mano che il sodalizio va attuando le sue iniziative.

Dopo le ultime discussioni, il Comitato centrale è stato confermato nelle seguenti persone: De Luca rag. Aldo, ispettore generale; ing. Dante David, presidente; geom. Mario Blasig, vicepresidente; geom. Luigi Petrin, avv. Arturo Tavano, dott. Gino Munari, membri; Antonio Agnese, Giuseppe Bissattini, cav. Antonio De Marco, membri del Collegio dei sindaci; Armando Miani, commissario tecnico; Luigi Anzil, segretario, economo, cassiere.

Va notato che, oltre alle numerose adesioni pervenute alla Federazione da parte di altre squadre calcistiche della provincia, molti vecchi sportivi, tanto della città come della provincia, hanno espresso il vivo compiacimento per il nuovo e fiorente sodalizio e per la sua attività. Particolarmente grate al Comitato centrale sono le adesioni dei signori dott. Mario e perito Luigi Dal Dan che hanno promesso di collaborare attivamente allo sviluppo di questo ente sportivo che promette di dare un nuovo grande impulso allo sport nel campo operaio.

Un custode messo in custodia

UDINE, 13

La notte dal 30 al 31 marzo u. s. ignoti ladri compivano un audacissimo furto all'Albergo Nazionale, ove veniva sventrata la cassaforte e rubato, tra argenteria e denaro, per quasi settantamila lire. Accanto alla stanza ove vi era la cassaforte, dormiva le poche ore disponibili, il custode Antonio Zalateo, di Sante, di 56 anni, da Buttrio, il quale reiteratamente affermò di non aver inteso nulla. Ora, nel corso dell'istruttoria esperita dalla nostra autorità giudiziaria, è stato spiccato mandato di cattura contro il Zalateo, che fu oggi arrestato.

Ritorno da Roma. Stamane da Roma, ove si era trattenuto alcuni giorni per affari della provincia, ha fatto ritorno il prefetto, comm. avv. Agostino Iraci. Alla stazione fu ossequiato dal vice prefetto comm. dott. D'Alena, dal capo gabinetto, cav. uff. dott. Marconcini, dal r. questore, comm. dott. Bodini, dal vice questore, cav. uff. Mastrangelo ed altri funzionari. Pure da Roma oggi hanno fatto ritorno il commissario per la provincia, cav. uff. avv. Oriolo, ed il segretario dei Sindacati, geom. Consarino.

Una retata di libellule

UDINE, 13

Stanotte gli agenti della squadra mobile hanno epurato i marciapiedi cittadini, facendo una retata di «libellule». Le disgraziate, che furono tratte in arresto per misure di P. S., sono: Angelina Martelossi di Angelo, di 28 anni da Buttrio; Angelina Pezzigalla, di 23 anni, da Nimis; Cesira Domini fu Domenico, di 19 anni, da Reana del Roiale; Cosetta Attenna di Corrado, di 21 anni, da S. Lorenzo di Messa; Maria Smariglia di Antonio, di 22 anni, da Trieste. Saranno fatte partire con foglio di via, per i loro paesi d'origine.

UDINE, 13

Uno sviamento alla stazione di Lusnizza. Ieri sera, verso le 19, un merci proveniente da Tarvisio, giunto all'altezza della stazione di Lusnizza, per cause ignote, sviava dalle rotaie. Uscivano dal binario due locomotive ed una dozzina di carri interrompendo il transito, tanto che i treni lusso furono instradati sulla linea di Piedicolle. Sul posto si portarono il caposezione ing. comm. Voghera, l'ispettore della trazione ing. Paglia e l'ispettore del movimento dott. Guglielmi. Il servizio ordinario dei viaggiatori è stato fatto con trasbordo.

Il signor Bertoli derubato. I ladri hanno fatto stanotte una cattiva sorpresa al signor Francesco Bertoli, di Luigi, dimorante ai Casali Paparotti. Entrati in casa, rubarono una diecina di galline, che egli gelosamente allevava per Pasqua.

I cinematografi. Cinema Concerto Eden: «Christus». Cinema Moderno: «La prigioniera dell'harem». Cinema Teatro Cecchini: «La sfinge di ghiaccio».

Suicida sulla tomba della figlia

UDINE, 13

Giunge notizia da Tolmezzo, di un fatto che ha prodotto viva impressione. Il calzolaio Antonio Jus, di 45 anni, versava da tempo in tristi condizioni economiche. Ieri nel pomeriggio, portatosi nel cimitero, si accoccolava sulla tomba di una sua figlia da poco mancata e si sparava un colpo di rivoltella alla testa, cadendo bocconi. Fu rinvenuto poco tempo dopo e trasportato morente all'ospedale.

Riunione degli ispettori sindacali. Per venerdì 15 corr., alle ore 11, sono convocati presso l'Ufficio provinciale della Confederazione nazionale dei Sindacati, in via Prefettura, gl'ispettori sindacali delle zone e gl'ispettori provinciali delle categorie. La riunione sarà presieduta dal segretario generale, Alberto Consarino.

Convocazione del Direttorio provinciale bancari. Venerdì alle ore 20.30, sotto la presidenza del segreatrio generale dei Sindacati, Alberto Consarino, avrà luogo la riunione lel Direttorio provinciale dei bancari per trattare argomenti della massima importanza. I membri del Direttorio sono impegnati ad intervenirvi.

Per gli esportatori in Romenia. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma datato 12 corr., del Ministero dell'Economia Nazionale:

«Secondo notizie oggi pervenute, la nuova tariffa romena entrerà in vigore il 14 aprile corr. Merci spedite fino il 13 corr. che arrivano a destinazione non oltre il 23 corr. saranno trattate secondo la vecchia tariffa».

Bollettino dello Stato Civile, del 13 aprile 1927. Denuncie di nascita: maschi 2, femmine 4

Denuncie di morte: Cainero Sante fu Giuseppe, agricoltore, a. 64; Rizzi Del Gobbo Marziana fu Luigi, contadina, a. 76; Calligaris Rino di Olinto, a. 2 e m. 10; Di Lenna Adelchi di Oliviero, a. 7; Martini Lucio di Luigi, agricoltore, a. 22. Donnolo Giovanni fu Alcise, muratore a. 30

Dalla provincia di Gorizia

Una commissione paritetica di conciliazione per la crisi degli alloggi

GORIZIA, 13

Il prefetto di Gorizia, visto che la crisi degli alloggi che si va accentuando in questo capoluogo rende opportuno l'intervento di un organo conciliativo che faciliti gli accordi fra i proprietari di case e gli inquilini ed elimini gli eventuali attriti; veduti gli art. 3 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915 n. 148 e 2 del testo unico delle leggi di P. S., approvato con R. Decreto 6 novembre 1926, n. 1848; decreta:

Art. 1. E' istituita con giurisdizione sul territorio della città di Gorizia, una Commissione paritetica di conciliazione con lo scopo di facilitare gli accordi fra i proprietari di case e gli inquilini e dirimere conciliativamente le eventuali controversie.

Art. 2. La Commissione è composta dai signori: Lagutaine dott. Giov. Maria, giudice agg. del Tribunale, presidente; Donati dott. avv. Mario, Cristofoletti cav. dott. Ugo membri effettivi, rappresentanti dei proprietari di case: Vinci Vittorio Emanuele, De Peris Cesare, membri effettivi, rappresentanti degli inquilini; Sicherle Camillo, membro supplente, rappresentante dei proprietari di case; D'Osvaldo dott. Ettore, membro supplente, rappresentante degli inquilini.

Per la validità delle adunanze della Commissione occorre che siano presenti, oltre al presidente, almeno due membri, dei quali uno rappresentante dei proprietari e l'altro degli inquilini.

Art. 3. La Commissione, oltre a svolgere, a richiesta di entrambe o di una delle parti, azione conciliativa, potrà anche, ove intervenga il consenso di entrambe le parti, assumere veste di giudice arbitramentale ed emettere lodi aventi carattere obbligatorio.

Art. 4. Per l'esercizio delle sue attribuzioni conciliative, la Commissione potrà chiamare avanti a sè le parti. Qualora qualcuna di queste, senza giustificato motivo, non corrispondesse all'invito, la Commissione ne farà denunzia al prefetto per i provvedimenti di sua competenza.

Art. 5. La Commissione comincerà a funzionare il giorno 20 aprile corr. ed avrà sede presso il Municipio di Gorizia. Gorizia, 12 aprile 1927, anno V. Il prefetto: Cassini.

Bollettino dello Stato Civile. Dal 3 al 9 aprile: Nascite: maschi 5, femmine 5. Morti, totale 7. Pubblicazioni di matrimoni: Kodermaz Luigi, segantino, con Huala Angela Francesca, casalinga; Enrico Francesco, ufficiale telegrafico, con Perco Luigia, impiegata statale; Mazzolini Giovanni, impiegato comunale, con Chiodarelli Ines Giovanna, casalinga; Dilena Elvino, agente di assicurazioni, con Pettarin Antonia, privata; Bandel Romano, manovale, con Marega Margherita, casalinga;; Melloni Michele, pensionato, con Godani Emilia, casalinga; Buffi Ugo, industriale, con Beltrame Italia, modista.

Biblioteca di Stato. La Direzione della Biblioteca di Stato comunica che per espresso precetto del Ministro della P. I. relativo all'ammissione al prestito di libri presso le biblioteche pubbliche governative, e quelle dalle quali può essere prestata la malleveria presso le biblioteche delle rispettive sedi, deve intendersi estesa anche agli ufficiali della M. V. F. nella stessa misura e con le stesse modalità valevoli per gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina. In conseguenza, gli ufficiali superiori della M. V. F. usufruiscono per sè del prestito diretto e possono rilasciare malleverie per gli ufficiali inferiori loro sottoposti. I sottufficiali ed i militi devono ricorrere alla forma del deposito di garanzia presso la r. Tesoreria provinciale.

Riunione del Teatro Moderno. L'altra sera, in causa del maltempo, la riunione dei componenti il Teatro Moderno goriziano è stata sospesa. La riunione stessa fu rinviata a giovedì 14

Cinematografi. Teatro Vittoria: «Viva lo sport» con Harold Lloyd. Cinema Savoia: «La scimitarra di Allah». Cinema ideal: «Sant'Ilario», dramma storico. Cinema Edison: «Da lord a detective».

Le furie d'un pazzo. Leopoldo Vogni, di 24 anni, alquanto tocco di cervello, per quanto apparentemente calmo, volle uscire all'aperto con la sola camicia. La zia Geltrude, cercò di opporsi a tale insano proposito, ma il pazzo le fu sopra, cercando di strangolarla con ambo le mani. Poi, sempre acceso in volto, con gli occhi che gli uscivano dalle orbite, si slanciò all'aperto e, scavalcato il muricciolo di una cisterna, finì col precipitare a capofitto nella buca, profonda parecchi metri, trovando misera fine.

Furto di fieno. Il possidente Giuseppe Sbogar fu Stefano, denunciò ai carabinieri che due ignoti individui riuscirono di notte a caricare sopra un carro, circa quattordici quintali di fieno che vendettero poi al mercati. Del furto lo Sbogar si accorse quando era troppo tardi, durante un'ispezione che fece sui campi posti in località Montecucco.

Esce dal carcere e vi ritorna per colpa di un litro di vino

GORIZIA, 13

Ieri, è stata scarcerata Giuseppina Mosettich, da Biglia, la quale, giorni or sono, fu sorpresa dai carabinieri a molestare i passanti sulle strade. Appena uscita dal carcere, la Peppina pensò bene di riprendere fiato e, così dicendo, si recò difilata all'osteria Blasig, in riva Castello, dove si fermò per bere quattro quarti di vino, da lungo tempo desiderato. Quando si venne allo scotto, comprese che non aveva denari e cercò di eclissarsi. Fu però raggiunta e riconsegnata ai carabinieri; questi la riportarono agli arresti donde era poc'anzi uscita.

Giovanetta suicida per amore

GORIZIA, 13

Giuseppina Lesizza, di 21 anni, da Zavoden, saputo che il suo sposo, Mirco Klaucic, l'aveva definitivamente abbandonata, in seguito a precedenti fatti che turbarono la loro unione, in un momento di sconforto trangugiava una forte dose di lisolo, trovando così misera fine. I familiari si accorsero della tragica fine della giovane, soltanto al mattino, quando si risvegliarono per le consuete occupazioni.

Invece di riscuotere danaro si impicca ad un albero

GORIZIA, 13

A Pecine, in quel di Slappe, pose fine ai propri giorni, appiccandosi ad un albero, tale Giorgio Klemencic, residente in quella località. Lo sventurato era uscito per riscuotere del denaro. I famigliari impressionati per la sua ritardata assenza, lo cercarono al mattino rinvenendolo cadavere nel bosco.

S. LORENZO DI MOSSA, 13

Arredamento delle scuole elementari. Il nostro benemerito podestà signor Mazzolini, che costantemente vigila al buon andamento della scuola, ha provveduto in questi giorni al completo arredamento delle locali scuole elementari.

Sono stati sostituiti tutti i banchi vecchi con quelli moderni forniti dalla falegnameria Valdemarin di Romans. La scuola è stata dotata inoltre di nuovo materiale didattico rispondente ai vari bisogni.

Elargizione. A favore del locale gruppo «Balilla» il podestà signor Mazzolini ha elargito la somma di lire 200.

Contravvenzioni. Contro gli osti Medeot Giambattista e Turus Massimina sono state elevate contravvenzioni per aver permesso di giuocare ai clienti durante le funzioni religiose di domenica.

GRADISCA, 13

Funzionario che parte. Dopo una lunga permanenza nella nostra città, il dott. Giovanni De Candia, commissario di p. s., è stato trasferito a Gorizia. Ieri sera, all'Albergo «Pellegrino», un gruppo di amici hanno offerto al dott. De Candia e alla sua gentile signora un banchetto d'addio, rinsaldando così sempre più i vincoli d'amicizia e di gratitudine verso il funzionario distintosi anche durante il tempo che resse, quale commissario straordinario, le sorti del nostro Comune. All'egregio commissario, porgiamo il nostro deferente saluto.

BORSA DI TRIESTE

12-13 aprile 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.50	64.—	Martin.	189	189
Cons. 5%	80.—	79.90	Medit.	395	397
Obbl. Ven.	60.85	60.85	Merid.	650	646
B. Tes. nov	84.—	82.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	237	232	Premuda	560	560
Bankitalia	2105	2080	Tram	165	165
Comit	1220	1216	Tripcovich	284	284
B. C. T	610	608	Ampelea	355	355
Credito	772	772	Cant nav	114	113
B N Cred	520	520	Fram	90	90
B. Roma	115	114	Fin.Cosul	179	178
Cred Pop	278	277	Cem Dal	770	750
Zivno	255	255	Isonzo	100	100
Generali	4300	4265	Spalato	276	280
Ass. It.	1005	990	Kerka	159	153
Infortuni	2350	2340	Sicmat	176	176
Riun A	2155	2140	S. T El. G.	70	70
Riun. B	215[illegible]	2135	Gas-Roma	722	722
Sigorta	289	289	Ilva	195	193
Adria	232½	229	Jutificio	500	508
Cosulich	202	199	Off nav.	90	90
Nav. Dal	142	142	Pastificio	270	270
Gerot.	780	772	Pilatura	293	293
Libera T.	392	394	St.Dalmine	113	113
Istria-Tr	302	302	St. Tecnico	375	375
Lloyd T	900	900	Terni	416	414
Lussino	400	400			

Mercato con buon movimento di affari, ma a prezzi più calmi.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 98.50 a 98.90; dollari da 20.10 a 20.35; scellini da 275.— a 290.—; dinari da 35.75 a 36.50; pezzi da 20 franchi da 78.50 a 81.50.

Cambio ufficiale dell'oro 12-4-27: L. 397.62.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste».

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 120.000.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: { Via Dante Alighieri 8. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 16) Tel. 21-96.

SEDI { MILANO, Via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.

AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici: { Per la Centrale «Commerciale». / Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

Contro la gracilità e la pallidezza dei bambini il Proton torna realmente benefico,

come dimostrano migliaia di certificati.

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta, Pinerolo

Il mio nipotino Renato di anni tre era sempre gracilino e molto pallido. Aveva già fatto molte cure, ma sempre invano. Io consigliai la cura del "Proton". e, in due mesi, egli si è rimesso completamente: mangia, salta e sta bene che è un piacere vederlo.

GIULIA CIABINI
Stia (Arezzo)

A - 175

Battaglia campale

COI PREZZI DEI VESTITI DA LAVORO....

Giacca bianca, bleu, gialla o grigia . . . . . L. 15.—
Vestiti da lavoro (terliss) bleu, gialli o grigi . . » 15.—
Calzoni da lavoro extraforti » 15.—
Calzoni bleu, gialli o grigi » 28.—
Scafandri bleu, gialli o grigi » 30.—
Giacche per cuochi, prima » 25.—
Copriveste (vestaglie) . . . »

....E CON QUELLI DA PASSEGGIO

Vestiti per uomo, stoffa . . L. 95.—
Vestiti per ragazzi in stoffa » 75.—
Costumini . . . . » 65.—
Soprabiti gabardine . . . » 120.—
Calzoni in stoffa per uomo » 35.—
Giacche sciolte in stoffa . . » 68.—
Calzoncini corti in stoffa . » 14.—

40 - Alla Città di Trieste - 40

40 — VIA CARDUCCI — 40

FORTI RIBASSI PER RIVENDITORI

SCALE AEREE d'ogni tipo

SOCIETA' ANONIMA BARONI — MILANO

Ripa Ticinese 99

Cercasi rappresentante per le provincie

TINTURA MARLEY (Ern)

Riconosciuta la migliore per la colorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Henné e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 20, piccola L. 12. Progressiva L. 25. Spedizione, imballo L. 3.50. Bersell, via Bossi 7 — MILANO.

TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. Via Ginnastica N. 4

TRIOFOSFORO

Ricostituente - Nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile spariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 55 per 5 scatole spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. RIVALTA, C. Magenta, 10 - Milano (8).

BLENORRAGIA

Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 18, per posta L. 2.50) oppure con la iniezione indiana Torresi lire 3.—, per pacco postale L. 5.50). Letteratura con istruzioni gratis. Rivolgersi: G. TORRESI, Premiata farmacia, via Magenta, 19, ROMA (21). A Trieste, nella Farmacia Zanetti, Via Commerciale 30, od in tutte le altre farmacie.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per hotels, bars, offresi. Via Machiavelli 24. 13950 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale hotels per Trieste, Roma, Bengasi, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 13950 B

A. GIOVANE lavori albergo, banconiera, cameriera bar, domestiche, cuoche, prestaservizi cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 31479 B

BAMBINAIA paziente, possibilmente tedesca, cerco. Piazza Sangiovanni 4, III. Ocvirk 31457 B

CUOCA e cameriera capaci cerco. Presentarsi mattina via Vasari 2, porta 22. 31404 B

CUOCA con attestati cercasi. Via Lazzaretto vecchio 50, I, porta destra, dalle 5 alle 6 e dalle 11 alle 16. 31392 B

CUOCA capace, preferibilmente tedesca, con buoni attestati, cerca distinta piccola famiglia. Indirizzo Greenham, via della Borsa 5, III (Tergesteo). 58530 B

CAMERIERA fina, con ottimi attestati, cercasi prontamente per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 58763 B

DOMESTICA onesta, seria, sappia cucinare cercano coniugi soli. Giulia 3, porta 7. 7926 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati, anche non sapendo cucinare, cercasi prontamente. Salita Trenovia 6, porta 10. 31442 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Giustinelli 1 A, II, presentarsi dalle 8-10. Marin. 31381 B

DOMESTICA con attestati cercasi dalle 9-12 e dalle 15-18. Via Carlo Ghega n. 15, II p., Bianchi. 31467 B

DOMESTICA capacissima, sappia bene cucinare e brava prestaservizi cercansi. Via S. Spiridione 12, II p. porta n. 17. 31431 B

DOMESTICA per tutto il giorno cercasi. XX Settembre 2, III. 58868 B

DONNA servizio non anziana, cercasi per ... Informazioni P. Revoltella 16, p. 11. 58856 B

PRESTASERVIZI capace, dalle 8-16 cercasi. ... 31469 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Via S. Vito 5, porta 17. 31503 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16. Colonia San Luigi 752. 31455 B

PRESTASERVIZI nonchè domestica cercansi. Presentarsi attestati Trentaottobre 5, II 31475 B

RAGAZZA brava cucinare, per tutto giorno cercasi. Trobia, Piazza Ponterosso 5, I. 31414 B

RAGAZZA brava per cameriera e uomo per diversi lavori cercansi. Via Areata n. 5, ... 31418 B

RAGAZZA stabile cercasi. Crociferi 5, porta 21 (dietro chiesa S. Antonio vecchio). 31482 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 8-14 cercasi. Presentarsi Via Mazzini 11, magazzino. 58831 B

RAGAZZA prestaservizi, brava, cerco prontamente. Devescovi, Via Timeus n. 3. 58834 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via Carducci 39, II, porta 5. 31383 B

RAGAZZA sana cerco. Via Trento n. 5, II p. Zerquenich. 31402 B

RAGAZZA per Trattoria cercasi. Via Chiozza 45. 31461 B

RAGAZZA per 4 ore mattina cercasi; lire 80. S. Francesco 24, I, sinistra. 58858 B

RAGAZZA, ragazzetta prestaservizi presso piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 31453 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 31421 B

RAGAZZETTA prestaservizi, orario stabilirsi, cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 58839 B

RAGAZZETTA da 14 a 15 anni cerco. Via Udine 47, Ravaioli. 31399 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 9-15.35, lire 100, cercasi. Referenze. Indirizzo Piccolo. 31430 B

RAGAZZO per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31421 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. OFFRO un mese di stipendio a chi mi procura una quasiasi occupazione. Cassetta 13919 C, Unione Pubblicità. 13919 C

A. SIGNORINA 17-enne, orfana, friulana, offresi quale principiante venditrice qualsiasi genere. Offerte cassetta 13891 C, Unione Pubblicità. 13891 C

AGGIUSTATORE meccanico, perfetta conoscenza motori a scoppio anche industriali, occuperebbesi presso seria ditta anche fuori Trieste. Randon, Torricelli 3. 31135 C

CONIUGI soli cercano posto portinai. Offerte cassetta 13921 C, Unione Pubblicità. 13921 C

CONTABILE bilancista 26-enne triestino, trattazione affari, offresi. Offerte cassetta 13881 C, Unione Pubblicità. 13881 C

CORRISPONDENTE contabile bilancista, perfetta conoscenza italiano, tedesco, inglese, offresi. Cassetta 13679 C Unione Pubblicità. 13679 C

CORRISPONDENTE inglese, italiano, francese, tedesco, offresi alcune ore giornaliere. Offerte cassetta 13859 C. Unione Pubblicità. 13859 C

ELETTRICISTA capace qualunque installazione luce, anche acqua e gas; offresi miti pretese. Offerte cassetta 13937 C, Unione Pubblicità. 13937 C

EX procuratore bancario cerca posto di fiducia, cassiere, qualsiasi impiego, lunga pratica affari. Eventuale cauzione. Ottime referenze. Offerte cassetta 13939 C, Unione Pubblicità. 13939 C

GIOVANE 20-enne, volonteroso, italiano, tedesco, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Carlini, Molo Fratelli Bandiera 2. 31448 C

INFERMIERA offresi assistenza malati ed aiuto lavori di casa, recherebbesi anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 58855 C

MUGNAIO 28-enne pratico molino cilindri offresi per migliorare condizioni. Rivolgersi Rovigno, Caffè Risorgimento. 948 C

PERSONA dabbene, con lunghi attestati presso distinta famiglia, assumerebbe il servizio di cameriera e cuoca, stirare, rammendare la biancheria, lavare biancheria fine, perfetto servizio tavola, presso distinta famiglia, escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 31471 C

SIGNORA di media età offresi quale direttrice di casa anche con figli, disposta andare in provincia. Indirizzo al Piccolo. 58779 C

SIGNORINA brava lavori casalinghi offresi alcune ore al giorno, presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 31393 C

STENODATTILOGRAFO italiano, tedesco, contabilità, cerca occupazione suppletoria ore pomeridiane. Cassetta 13491 C, Unione Pubblicità. 13491 C

VEDOVA seria, ottime referenze, offresi venditrice, cassiera qualsiasi occupazione di fiducia. Indirizzo al Piccolo. 31485 C

VENDITRICE seria, per tabaccheria o bar, praticissima, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31251 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè moderno eseguisconsi massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 5827 CC

A-JOUR punto inglese (attaccature) biancheria, bottoni ricami. San Sebastiano 4 78919 CC

MODISTA corso Garibaldi 13, terzo, sinistra, eleganti modelli confeziona, rimoderne. 58624 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro e monogrammi. Giuseppe Caprin 5, III. 58838 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE per sabato cerco. Via dei Pesce n. 1. 7920 D

CERCASI perfetto contabile bilancista. Offerte con esatte indicazioni compreso emolumento. Cassetta 13923 D, Unione Pubblicità. 13923 D

FOTOGRAFO capacissimo tutto ramo cerca Studio fotografico Peluchetti, Monfalcone. 31380 D

GIOVANE 18-20-enne, presenza, cognizioni meccanica fine cercasi. Offerte cassetta 13948 D, Unione Pubblicità. 13948 D

GIOVANI capaci per vendita articolo brevettato per famiglie cercansi. Indirizzo al Piccolo. 31449 D

IMPIEGATO, eventualmente viaggiatore, piazzista esperto cercasi. Presentarsi 15-17, Biblioteca, Corso 17. 31341 D

LAVORANTE barbiere cercasi, venerdì, sabato. Salone Ivette, S. Giacomo Monte 22 31424 D

LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31468 D

LAVORANTE tappezziere cercasi. Novak, viale XX Settembre 16. 000 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Raffineria 9, trattoria. 31385 D

MEZZI lavoranti calzolai bravi cercansi. Via S. Nicolò N. 19. 58866 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Piazza G. B. Vico n. 9, Navarra. 31492 D

PORTINAI coniugi soli cercansi prontamente, bella portineria, alloggio soffitta, sarto o simili, esclusi calzolai. Informazioni: via S. Lazzaro 10, II. 31389 D

PRATICANTI per negozio e magazzino cerca primaria ditta. Indicare età, studi, referenze. Offerte cassetta 13926 D, Unione Pubblicità. 13926 D

PRICIPIANTE barbiere, sappia fare bene la barba, cercasi. Via Tarabochia N. 3. 31419 D

RAGAZZO per servizio da 14 a 16 anni cercasi. Rivolgersi via Conti 24, Deposito vini. 31390 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Piazza Vico 4. 31463 D

RAGAZZO principiante commestibili cerco prontamente. Via Trento 5, negozio. 31425 D

SELLAIO cercasi. Via Rossetti 37. 58828 D

SIGNORINA per condurre passeggio bambino cercasi. Sanità 16, II piano. 7917 D

SIGNORINA da addestrarsi a lavori d'ufficio cercasi. Offerte cassetta 13947 D, Unione Pubblicità. 13947 D

VENDITRICE, pratica calzature assume primario negozio prontamente. Offerte con referenze, età, cassetta 13945 D Unione Pubblicità. 13945 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA mobiliata, pulitissima, preferibilmente rione Lazzaretto vecchio, cerca distinto signore stabile per 1.o maggio presso persona sola, I, II piano. Offerte tutto 20 aprile, Cassetta 13910 E Unione Pubblicità. 13910 E

STANZA matrimoniale e una un letto, eventualmente salotto, signorile, possibilmente centro, cercansi. Indirizzo Piccolo. 58859 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. STANZA vuota, grande, ariosa, soleggiata, luce, parchetti, stufa, quasi indipendente, adatta qualunque uso, affittasi prontamente, anche ufficio. Corso Garibaldi 23, terzo, destra. 21727 F

A A. MOBILIATA, bellissima, libera, una due persone, anche ufficiale, affittasi. San Michele 26, II. 31470 F

A A. STANZA mobiliata affittasi. Boccaccio 5, I, porta 6. 58869 F

A A. STANZA, amici distinti, eventualmente pensione, offre seria famiglia. Gatteri 18, II, sinistra. 31472 F

A A. STANZA mobiliata, vitto, luce, affittasi prontamente. Donizetti 3, II, destra. 31447 F

A. CENTRICA affittasi amici, anche operai. Chiozza 9, terzo, destra. 58837 F

A distinto signore affittasi stanza mobiliata. S. Nicolò 13, terzo, destra. 31487 F

A. MOBILIATA elegantemente, elettricità, pulitissima, soleggiata, pianoforte, affitta piccola famiglia distinto stabile. Molingrande 44, terzo, sinistra. 31490 F

A. MOBILIATA, pulitissima affittasi presso famiglia dabbene a signore solo. Corso Garibaldi 17, II 31469 F

A. MOBILIATA semplice, luce, vitto, affittasi. Chiozza 3, porta 4. 58826 F

CAMERA mobiliata, bella, affitta finissima famiglia e distintissimo stabile. Escludonsi signore. Via Burlo 1, I, porta 31, dalle 14-16 58732 F

CAMERA mobiliata con comodo cucina, affittasi. Via Margherita 3, II. 31473 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, persona distinta affittasi. Giulia 54, I, sinistra. 58853 F

CAMERA elegantemente mobiliata, centralissima, ingresso scale, con luce e stufa, cerca subito ufficiale superiore stabile presso non mestierante. Cassetta 13935 E, Unione Pubblicità. 13935 E

CAMERA, luce, scrupolosa pulizia, affittasi presso persona sola. Raffineria 11, primo. 58842 F

CAMERA pulitissima, sanissima, affittasi prontamente. Venti Settembre 39, p. 17. 58829 F

CAMERA cucina, affittasi. Via Conti 20, I. 00364 F

CAMERA elegantemente mobiliata, luce elettrica, centro, affittasi. Piazza Goldoni 11, porta 21. 31481 F

CAMERA semplice, ingresso libero, due letti, affittasi due signori. Carpison 16, I. 31445 F

CAMERA mobiliata, vitto, luce affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 31441 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via del Bosco 6, primo, sinistra. 58869 F

CAMERA vuota soleggiata, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 31461 F

CAMERA matrimoniale, bene mobiliata, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31426 F

CAMERE due, ampie, affittansi uso ufficio. Rivolgersi San Nicolò 13, II, Apollonio. 58711 F

CAMERETTA mobiliata indipendente, elettricità, affittasi distinto signore. Piccolomini 7, quarto, destra. 31413 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Riborgo 36, porta 7. 31464 F

MATRIMONIALE, salotto, affittasi anche forestieri. Venti Settembre 13, porta 7. 58861 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi Via Pescheria 4 terzo, destra. 31432 F

MATRIMONIALE affittasi due persone distinte, ottimo vitto, presso signora tedesca Venti Settembre 33, 12. 31436 F

MOBILIATA elegante, ingresso indipendente, affittasi. Giustinelli 2 A, porta 4. 58872 F

MOBILIATA affittasi lire 160. Madonnina 35, primo. 31478 F

MOBILIATA bella, affittasi. Venti Settembre 23, II, corte, porta 4. 31484 F

MOBILIATA affittasi a due persone. Paduina 11, mezzanino, porta 4. 31438 F

MOBILIATA bella, affittasi, volendo anche vitto. Ruggero Manna 24, porta 5. 31443 F

MOBILIATA lussuosa, telefono, ascensore, affittasi. S. Nicolò 34. 58864 F

MOBILIATA elegante affittasi a distinto signore. Machiavelli 13, II, destra. 31400 F

MOBILIATA bellissima, pulita, centro, luce, affittasi a uno, due distinti. Torrebianca 19, II, porta 5. 31388 F

MOBILIATA luce, affittasi prontamente. Via Ant. Canova 12, porta 3. 58824 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi anche prontamente. Foscolo 4, IV. 58823 F

MOBILIATA ingresso libero, paraggi Stazione e Posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58850 F

MOBILIATA, uno due letti, affittasi. Venti Settembre 60, I, sinistra. 58833 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Via Guerrazzi 15, II, sinistra. 58852 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto. Goldoni 11, terzo, p. 18. 31410 F

MOBILIATA, luce, affittasi a persona sola. Via Milano 16, quarto. 31406 F

MOBILIATA centralissima, luce, ingresso libero, affittasi 1.o maggio. Indirizzo Piccolo. 31405 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola a serio stabile. Indirizzo Piccolo. 31411 F

MOBILIATA ariosissima, affittasi persona distinta. Rossetti 28, porta 19. 31474 F

MOBILIATA uso ufficio, centralissima, con macchina scrivere, affittasi. Gerli, Rossini 30, interno. 31476 F

MOBILIATA pulitissima, cerca signorina tedesca, con referenze, preferibilmente presso signora non mestierante. Cassetta 13918 E

STANZA grande, bella, vuota, affittasi a persona distinta, escluso comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 58774 F

STANZA uso ufficio, possibilmente arredata, posizione centrale, cercasi prontamente. Cassetta 13941 E Unione Pubblicità. 13941 E

STANZA mobiliata affittasi. Via S. Daniele 2, I. 7916 F

STANZA mobiliata affittasi. Madonna del mare 12, porta 8. 7925 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Udine 26, II, p. 12. 58884 F

STANZA bene arredata affittasi distinto stabile. Mazzini 44, IV, sinistra. 30416 F

STANZA mobiliata affittasi. Petronio 2, ... 31412 F

STANZA grande, ufficio, ingresso libero, luce, affittasi. Viale XX Settembre 27, p. 8. 31429 F

STANZA signorile, comfort, affittasi soltanto distintissimo. Battisti 8, porta 7. 58846 F

STANZA elegantemente mobiliata, 2 letti, scrupolosa pulizia, affittasi a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 58753 F

STANZA 2 letti affittasi. Via Udine 30, p. 6. 51386 F

STANZA vuota, bellissima, affittasi, esclusa cucina. Udine 35, porta 8. 31403 F

STANZA mobiliata affittasi presso coniugi soli. Foscolo 9, II, porta 8. 31391 F

STANZA mobiliata affittasi. Foscolo 39, p. 7. 31440 F

STANZA ingresso scale affittasi a distinto. Via Roma 30, III. 31439 F

STANZA mobiliata d'affittare. Via Ponderes n. 6, porta 14. 31452 F

STANZA mobiliata d'affittare. Foscolo 16, porta 7. 58863 F

STANZE 3, posizione centrale, affittansi uso ufficio. Rivolgersi Mazzini 18, I. 58870 F

STANZE matrimoniali, 1-2, bene mobiliate, camera pranzo, eventualmente anche vuote, tutto comodo cucina, coniugi soli, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 58882 F

STANZE 2, mobiliate o vuote, vicinanza Pescheria, affittansi a famiglia senza figli. Indirizzo Piccolo. 31387 F

STANZE 2 vuote, per ufficio, affittansi. Valdirivo 33, III. 58836 F

STANZETTA, luce, vitto ottimo, affittasi. Stuparich 16, porta 8. 31459 F

UFFICIO adiacenze piazza Borsa, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 58840 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-62 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. LEZIONI stenografia, durata corso 3 mesi. Petronio 10, porta 2. 58877 G

CONTABILE perfetto in un mese. Prezzo complessivo lezioni lire 100. Battisti 12, III 000 G

DATTILOGRAFIA. Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 58825 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 7918 G

LATINO, greco, italiano, tedesco, francese, insegnano provetti docenti. Dilena, Battisti 12, III. 58857 G

PIANOFORTE. Professoressa impartisce lezioni casa. Via Ferriera 45, e fuori. 58892 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE piccolo lupo, smarrito 11 notte. Pregasi consegnarlo Buffet Sessa, Ginnastica 11. Mancia competente. 58845 H

GIOVANE povero smarrì lire 670 non suc. Pregasi onesto rinvenitore portarle Piccolo, verso generosa mancia. 58891 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTO elegantissimo, signorile, mobiliato, con lusso e comodità, 4 camere, bagno, telefono, Stazione centrale, affittasi anche parzialmente. Offerte Cassetta 12553 I Unione Pubblicità. 12553 I

A. APPARTAMENTI vuoti, senza spese, altri mobiliati, scambi, offre Sandri, 30 Ottobre 17. 31477 I

A. APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, tutte posizioni, magazzini senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 13950 I

A. NEGOZIO vuoto, centrico, angolo, affittasi. Rivolgersi Chiozza 13, barbiere. 58865 I

APPARTAMENTO composto di 6 locali in posizione centralissima, ad uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27320 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, bagno, tutto comfort, centro, affittasi. Lazzaretto vecchio 3, primo piano; dalle 10 alle 12. 58747 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 camere, camerino, cucina, bagno, riscaldamento centrale, affittasi per fine mese. Offerte Cassetta 13938 I Unione Pubblicità. 13938 I

APPARTAMENTO mobiliato, cinque locali, affittasi paraggi Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 31493 I

APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, cucina, diversi 1 fino 6 stanze, senza buonuscita, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31409 I

CUCINA, stanza vuota, stanza pranzo mobiliata, comfort moderno, presso signore solo, affittasi paraggi Foscolo. Scrivere dettagliatamente cassetta 13928 I Unione Pubblicità. 13928 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis 9-I, telefono 1728, orario 11-18, 17-18. 31383 I

MAGAZZINO, ufficio telefono, affittansi. Rivolgersi via Fonderia 10, portiere. 58881 I

MAGAZZINO 60 m. q., ufficio, luce, affittasi. Visitare mattinata. Indirizzo Piccolo. 58862 I

MATRIMONIALE, pranzo cucina indipendente, affittasi a coniugi. Zalocosta, San Francesco 2. 58897 I

MATRIMONIALE, pranzo, con pianoforte, cucina indipendente, tutto mobiliato, affittansi, anche vuote per ufficio, pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 31446 I

NEGOZIO vuoto, centro, adatto calzolaio od altro, affittasi. Informazioni: Via Udine 25, Bracig. 58893 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato, camera cucina vuoto, affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7930 I

QUARTIERE bellissimo 4 stanze, stanzetta, cucina, affittasi prontamente pressi piazza Studi. Offerte Unione Pubblicità. 13949 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, bagno, affittasi 4500. Offerte cassetta 13940 I Unione Pubblicità. 13940 I

QUARTIERE mobiliato 2 camere, cucina, affittasi in campagna Roaino a piccola famiglia. Cassetta 13934 I Unione Pubblicità. 13934 I

QUARTIERI da 2-4 stanze, accessori, affittansi. Cornelia, Caffè XXX Ottobre. 58873 I

QUARTIERI quattro cinque stanze, affittansi; esclusi mediatori. Via Manzoni 20, porta 14; dalle 14-15. 58896 I

VILLA 7 stanze mobiliate, grande giardino, magnifica posizione, bellissima vista mare, affittasi. Offerte cassetta 13924 I Unione Pubblicità. 13924 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, stanzino, bagno, cercasi subito o agosto. Fabio Severo 20, sinistra. 58847 L

APPARTAMENTO 8-9 stanze, primo oppure II piano, con due ingressi, per ufficio e abitazione direttore azienda, cerca per 24 agosto. Località prossima Stazione Centrale, in palazzo signorile, tutte comodità, affitto anticipato, eventualmente contratto diverse annualità. Escludo buonuscite. Scrivere Cassetta 13929 L Unione Pubblicità. 13929 L

SPOSI distinti cercano appartamentino vuoto. Offerte Cassetta 13808 L Unione Pubblicità. 13808 L

VILLA cerco in affitto, da 7-8 stanze, accessori, con parco o giardino grande, posizione indifferente. Offerte Cassetta 13942 L Unione Pubblicità. 13942 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. IMPERMEABILE signora, buonissimo vendesi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 7927 M

ABITO stoffa, verde, cappello signorina, cappottino Lenci, gilet bimba treenne, vendonsi. Cellini 1, portineria. 31437 M

ABITO seta bleu mai messo causa lutto, persona alta e sottile, vendesi. Palestrina 6, V p. 31462 M

APPARECCHIO radiotelefonico «Neutrodina» 5 valvole, modello recente, vendesi prontamente. Scrivere Cassetta 13936 M Unione Pubblicità. 13936 M

ARREDAMENTI (singoli) negozio commestibili, vendonsi causa partenza. Istituto 24. 58841 M

BINOCCOLO prismatico, vendesi. Gaspara Stampa 5, porta 8. 58888 M

BOLLITORE 3 fori, vendonsi occasione. Ginnastica 46, pianoterra. 31420 M

CARROZZELLA perfettissima, pieghevole, con folo, altra lire 60, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 58894 M

CARROZZELLA bianca aperta, buonissima passeggio bambini, vendesi. Corso Garibaldi 18, IV B. 31397 M

CARROZZELLA e passeggio bambini, vendonsi. Tor S. Piero 6, porta 17. 58871 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi di occasione, singole. Prezzi favorevolissimi. Coen, Via Pane. 724 M

COPERTA lino ricamata punto pisano filet, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 58407 M

DECIMALE con pesi, carretto due ruote, carrettina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58862 M

FOTOGRAFICA 18x24 2 chassis doppi, astuccio, obiettivo Goerz Dagor 30 cent., vendo occasione 800. Farneto 10, dopo Ginnastica. 58875 M

FRANCOBOLLI collezione Europa, vendonsi occasione. Visitare 16-17. Indirizzo Piccolo. 31394 M

IMPERMEABILE uomo, buono stato, vendesi lire sessanta. Via della Guardia 15 A, terzo. 31401 M

MACCHINA controllo, tavoli marmo uso locale vendonsi. Buffet Botteri, Gallina 5 31319 M

MACCHINA Singer famiglia, cortinaggi, regolatore, stanza letto chiara, vendonsi, qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 7921 M

MACCHINA per maglieria, altra per calzolaio, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 31422 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra chiusa armadio, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 31422 M

MACCHINA per gelati con motorino, vendo occasione. Liaci. Riborgo 9. 31422 M

MACCHINA cucire, guanti, pellicceria, stufa maiolica, prezzo irrisorio. Gatteri 32, secondo, sinistra. 58890 M

MATERASSI lanetta, Kapoch, nuovi, vendonsi occasione. Valdirivo 15, I, destra. 7923 M

PUZZOLE bellissime, volpi alcune nere, vendo. Istria 10-I, sin. 31486 M

QUADRI olio, 2 mori veneziani antichi, quadri terracotta, artistici, vendonsi. San Nicolò 31, III. 58898 M

SOPRABITO bianco, collo pelliccia, elegante, tailleur due pattini rotelle uomo, vendo. Indirizzo Piccolo. 31395 M

TAILLEUR grigio seminuovo, vendesi occasione lire 150. Pietà 35, porta 10. 58827 M

TAILLEUR covercoat nuovissimo, persona alta, vendesi causa lutto. Piazza Ospedale 3, porta 9. 58844 M

VALIGIA puro cuoio, grande, nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 58848M

VESTITI usati uomo, impermeabile, sacchetto, vendo. Istituto 34, II, destra. 31417M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione: chi vuol farne acquisto risparmia molto: soprabiti, calzoni, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8.

VESTITO, impermeabile uomo vendonsi. Lazzaro 3, portiere. 58895 M

VESTITO chiaro, buono stato, vendesi. Raffineria 7, portinaia. 58879 M

VESTITO oscuro uomo, buono stato, vendesi occasione. Valdirivo 8, I, sin. 58886 M

VESTITO uomo, nuovo, mantello signora, qualunque prezzo. Gatteri 32, secondo, sinistra. 58890 M

VESTITO nuovo, uomo, vendo vera occasione. Rapicio 3, porta 7. 31454 M

VOLPE moderna, nuova, adatta regalo; faina, puzzola, vendonsi grande occasione. Cellini 1, portineria. 31437 M

VOLPI (alcune) da novanta lire, faine, puzzole, peli guarnizione, vendonsi. Devida, Mazzini, 22 II. 58653 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

SEDIE solide, in buono stato, 150-200 pezzi cercansi prontamente. Offerte dettagliate con prezzo Cassetta «13925 N Unione Pubblicità. 13925 N

TOSTATRICE caffè, legna, capacità kg. 30, cercasi. Offerte Cassetta 13930 N Unione Pubblicità. 13930 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. AMMOBILIAMENTI completi, prezzi bassissimi di concorrenza. Spedizioni in provincia, franco destino con garanzia di salvo arrivo. Steiner, via Geppa 17. 2160 NN

A A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camera matrimoniale, massiccia, extraforte, con garanzia, 2300; porte piene, tipo viennese, 3100. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 31321 NN

ANTICAMERA con floraia, vendesi. Viale XX Settembre 16, p. I dalle 10-12. 31456 NN

A. CUCINE camere matrimoniali, pranzo, in grande assortimento. Prezzi modestissimi. Deposito mobili. Viale Regina Elena 15. 58887 NN

ARMADIONE smontabile, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31458 NN

ATTACCAPANNI, camere pranzo, letto, studio, occasionalmente vendonsi. Rivolgersi via Loggia 3, mobili. 7924 NN

BANCHI (due) gelateria, tavoli ferro pieghevoli, vendo prezzo mite. Via Rossetti 52, trattoria, Berton. 000 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa stile Impero modernissima, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 31488 NN

CAMERA pranzo moderna, noce, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 31465 NN

CAMERA matrimoniale, studio, guarnitura in pelle, camera domestica, attaccapanni, cortinaggi, tappeti, ecc., tutto in stato nuovo. Vendonsi causa partenza. Via Giulia 11, piano primo, porta 1, dalle 14-16. 31415 NN

CAMERA matrimoniale nuova, specchi, marmi 1250, regalansi 2 suste solidissime, altre cedro, pioppo, vendo. Fonderia 10. Magazzino. (Piazza Ospitale). 58876 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, vendo occasione metà prezzo. Via Manzoni n. 18, p. 29. 58880 NN

CAMERE pranzo, lussuose, 3200; studio, 2500; salotto, 1300. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERE matrimoniali nuove, lucide, vendonsi. Tomaso Luciani 12, p. 4. Falegname. 31435 NN

CREDENZA bellissima, legno duro. Indirizzo Piccolo. 58832 NN

CUCINE rara bellezza, ricco assortimento, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 58803 NN

CUCINA moderna da vendere. Via E. Toti 15. 58860 NN

DIVANILETTO 340, velluto 490, ottomane, assortimento, vendonsi. Maurizio 9. Tappezziere. 58863 NN

DIVANILETTO Machnich, nuovissimo, peluches, moderne, vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 58854 NN

MOBILI per ufficio, moderni, grande assortimento a prezzi di liquidazione. Steiner, via Geppa 17. 2161 NN

PATHEFONI macchina parlante Pathè, vendonsi lire 30 mensili. Punzo. Via Carducci 10. 13567 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons» New York, Londra, Amburgo, prima fabbrica del mondo, unica fabbrica di questo nome, prezzi ribassati. Rappresentante esclusivo Neuherr, via Sanità 16. 31202 NN

PIANINI, autopiani, harmoniums, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto 3800 in poi. Garanzia seria, ratealità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 31359 NN

PIANINI, pianoforti Lauberger Gloss, Foerster, Hofmann, Pallik Sstiasny, scambi, facilitazioni. Pianino germanico 3600, altro viennese 1800, mezzacoda 800, piano mignon viennese, meccanica inglese ripetizione 9700, straccoasione. Via Sanità 16. 31332 NN

PIANINO finissimo, garanzia massima, facilitazioni, vendesi. Solitario 25, terzo. 31444 NN

PIANINO Roeseler incrociato, lussuoso, modello grande valore, lavorato artisticamente, lucido-opaco, piastra, alta metallica, vendesi eccezionale occasione. Corso Garibaldi 6 terzo, Suppan. 31450 NN

VENDONSI letto ferro bianco e comodino. Indirizzo Piccolo. 31434 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. ORO argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Via Mazzini 43. 31198 O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. EMPORIO calzature moderne per signori, signore, ragazzi a prezzi assoluta convenienza. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 13841 O

CAPPELLI elegantissimi, seta, lire 30. XX Settembre 65, I. 58849 O

LEGNO santo, boccie, noce, palissandro, rovere, ecc. Bonetti, deposito legni duri. Piccardi 54, telefono 2821. 31427 O

MINUTERIE (filo, bottoni, pizzi, nastri, ecc) valore inventario 20.000, vendonsi metà prezzo per eliminazione reparto. Offerte 696 O. Unione Pubblicità. 696 O

OCCASIONE feste, vini speciali: Albana, Sangiovese, Cagnina, Lambrusco. Mazzini 6. 31436 O

PER acquisti in biancheria, camicie, colli, cravatte, ecc. visitate il deposito Valdirivo 33, II p., prezzi fabbrica. 31384 O

TENDE, tendine da sole, esecuzioni sistemi diversi. Tappezziere, Maurizio 9. 31312 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI tutti i rami, cercansi produttori, massima provvigione. Offerte cassetta 13920 P. Unione Pubblicità. 13920 P

VIAGGIATORE distinto, volonteroso, introdottissimo clientela casalinghi, Tre Venezie, sola provvigione (10 per cento), cercasi. Offerte, referenze, cassetta 13896 P. Unione Pubblicità. 13896 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AL Grande Garage Roma, telef. 4509, noleggiansi lussuose Lambda ed altri tipi, lire 2 km. Aperto tutto notte. 31294 Q

AMILCAR siluro supersport, vendesi, cambiasi con moto. Via Valdirivo 3, primo. 31396 Q

ANSALDO torpedo IV serie, perfetta, quasi nuova, vendesi. Telefonare 2453. 30679 Q

AUTO Fiat, 5 posti, motore zero, perfetta condizione, vendesi. Piccardi 54. 31428 Q

BARCA vela per diporto, cercasi. Offerte indicanti prezzo e dimensioni, sub cassetta 13932 Q. Unione Pubblicità. 13932 Q

BICICLETTA marca, mai usata, viaggio, lusso, valore 800, vendesi 500. Toro 1, I. porta mezzo ... 31460 Q

BICICLETTE motoleggere, nuove, usate, vendo prezzi incredibili. Liaci, Riborgo 9. 31422 Q

CAMIONS 15 Ter, gommato a nuovo, vendesi. Raffineria 4. 58889 Q

CARROZZERIA Ford, quasi nuova, vendesi. Garage Ceirano. 58843 Q

CITROEN grande, torpedo, cercasi. Offerte cassetta 13931 Q. Unione Pubblicità. 13931 Q

FIAT 503, 501; Spa tipo, 25.000. Ansaldo, Landa, O. M. 469, Ceirano. Prezzo conveniente. Garage autonoleggi. Via Ugo Polonio 3. 31465 Q

MOTO Guzzi, garantite come nuove, occasioni, presso Rappresentanza. S. Lazzaro 17. 31483 Q

VENDESI Torpedo Fiat 510, carrozzeria lusso Garavini, ottimo stato. Rivolgersi Piazza Unità 6, porta 54. 7911 Q

15 TER piena efficenza, cedesi o scambiasi 501, telefonare 2301. 31326 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BUFFET con licenza, vendesi prontamente 15.000 trattabili. Dreos. Caffè Tommaso. 31433 R

DISPONIBILI lire 30.000 per prima ipoteca. Bisiak. Gelsi 6, III. 58874 R

LIRE 100.000 disponibili per intavolazione primo rango, città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 31177 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi alimentari, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 31271 R

NEGOZIO commestibili arredato, licenza, vendesi 4000 prontamente. Dreos. Caffè Tommaso. 31433 R

PRIVATO cerca lire 100.000, prima intavolazione, su realità centro città, triplo valore. Offerte cassetta 13865 R. Unione Pubblicità. 13856 R

SERIO riflettente acquisterebbe trattoria sita nella città. Offerte da dirigersi alla cassetta 13908 R. Unione Pubblicità. 13908 R

STIRATURA lavoro garantito, vendesi causa malattia. Luzzatto. Raffineria 3. Trattoria. 7931 R

20.000, 25.000, 40.000, 50.000, 60.000, 120.000, 200.000, disponibili per intavolazioni. Hildwein. Vasari 17, dalle 14 alle 16. Telef. 1549. 7928 R

100.000 cerco, anche parte merci, buonissima seconda intavolazione, pago alto interesse. Indirizzo Piccolo. 58878 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con 2 cucine, 4 camere e cantina, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 58855 S

CASETTA uso villa, due quartieri, diverse altre casette, ville, case rendita, vendonsi. Bisiak. Gelsi 6, III. 58874 S

FONDO fabbricazione vendesi grande occasione, tese 216. XX Settembre 11. Buffet De Corte. 31491 S

FONDO per villa, acquisto, escluso mediatori. Prelevo sabato offerte, ultimo prezzo, cassetta 13927 S. Unione Pubblicità. 13927 S

STABILI acquisto a Trieste, da lire 100.000 a 2.000.000. Hildwein. Vasari 17, dalle 14 alle 16. Telef. 1549. 7929 S

VILLA 2 appartamenti 5 stanze, accessori, camere servitù, cantine, garage, vendesi. Tergesteo, Casella 49. 31396 S

VILLA paraggi Rossetti, Terzarmata, Commerciale, Besenghi, acquisterei. Offerte cassetta 13944 S. Unione Pubblicità. 13944 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

VILLEGGIATURA affittasi una stanza mobiliata Opicina 121. 00365 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

25enne bancario, stipendio assicurato, cerca signorina buona massaia, scopo matrimonio. Offerte cassetta 13933 U. Unione Pubblicità. 13933 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A PICCOLE rate vestiti fatti, da lire 250 su misura da lire 390. Ginnastica 15. Carmes. 31338 V

A. ZITELMANN via Imbriani 16. Primaria ditta rateale. Foglietto informativo gratis. 57844 V

CAPPELLI elegantissimi, forte assortimento. Prezzi convenienti. Stabilimento riformazioni, guarnisconsi gratis. Salone Francescato, Via Pesce 4. 7922 V

CAPPELLI primaverili elegantissimi. Assoluta concorrenza. Nuovi arrivi. Accettansi riformazioni. Pauliana 333, porta 4. 31480 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero, Farneto 10, (Ginnastica prolungata) villa propria, telef. interurbano 20-64. 58639 V

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure. Madonna Mare 19, II. 58685 V

FRANCESCO CAMPUS

d'anni 46, dopo lungo soffrire, spegnevasi ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Virginia,** la figlia **Nerina,** i figliastri, la madre, gli zii e i nipoti, unitamente ai congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 14 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 13 aprile 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

LUIGIA REDDERSEN

spegnevasi serenamente quest'oggi, nell'età di 68 anni.

Addoloratissimi, i nipoti **GUGLIELMO** ed **ENRICO ELLMERS,** unitamente a tutti gli altri congiunti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 14 corrente, ad re 16, partendo dal Vicolo dei Gattorno N. 6, direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 aprile 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Dopo brevi sofferenze, spirava serenamente nella notte del 12 corrente

Fortunato Cira

cassiere principale del Lloyd Triestino i. r.

Affranti dal dolore, ne danno la triste notizia i figli **JOLE** col marito **ARRIGO BOLAFFIO** e **FAUSTO** con la moglie **LAURA ARA,** unitamente agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 18 di via Cesare Battisti.

Trieste, 13 aprile 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Ieri, alle ore 21, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente come visse

Rina Pagano-Pogatschnig nata Melano

Il marito **arch. GIUSEPPE** con la figliuoletta **VANNA,** i genitori **cav. BIAGIO** e **ANTONIETTA RISSO,** i fratelli **rag. ANTONIO** con la consorte **EMILIA PICHETTO, GIUSEPPE** residente in Buenos Ayres, la suocera **GIOVANNA CERNIVANI ved. comm. on. dott. ANTONIO POGATSCHNIG,** i cognati **ing. ANTONIO** e **GIAMBERTO,** ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Torino, 11 aprile 1927 — Via Asti N. 20.

RINGRAZIAMENTO

L'accasciata vedova **Emilia Grill,** assieme ai figlioletti **Gino** e **Renata,** e le congiunte famiglie **Schürrer** e **Siderich,** commosse per le infinite attestazioni d'affetto tributate al loro indimenticabile

LUIGI GRILL

esprimono tutta la loro riconoscenza.

Un grazie speciale alla Spett. Direzione e colleghi della Ditta **Villain e Fassio** ed ai signori medici **prof. Cominotti** e **dott. Grego** che cercarono tutti i mezzi per alleviargli le sofferenze, come pure alle brave infermiere della I Divisione.

Trieste, 13 aprile 1927.

EMILIO GHIONE
(ZA - LA - MORT)
si presenterà oggi in
Mit la Gigolette
(parentesi strana di E. Ghione)
unitamente alla sua compagna d'arte
Mitsou-ko
al
TEATRO FENICE
(Gestione An. Pittaluga)
mentre allo schermo si proietterà per l'ultimo giorno
L'AVVENTURA D'UNA NOTTE
con RICHARD BARTHELMES

I QUATTRO PUNTI ROSSI

di JEAN BONNERY

84

Dumaine si diresse allora verso la porta, girò due volte la chiave nella serratura, attirò a sè il battente. Scorse David, e, dietro David, contro la parete del corridoio, tre uomini. Chiese subito:

— Che volete?

— Parlarvi.

— Parlate.

— Nella vostra camera in cui, vi ripeto, entrerò solo, se voi lo desiderate.

La voce di David era sicura, ma amica.

— Entrate — acconsentì Jean.

Chiuse la porta a chiave quando David fu nella stanza.

— Chiudete le persiane, Susanna — aggiunse. — Uomo contro uomo, la partita è pari.

Si teneva, tuttavia, accanto alla porta, poichè dubitava che David con uno slancio si gettasse sulla serratura e facesse entrare gli altri compagni.

I due uomini si osservarono a lungo. David, infine, interruppe il silenzio.

— Signor Dumaine — disse. — Non è un nemico che è venuto da voi.

Dumaine interruppe duramente quelle parole, la cui stranezza gli appariva come la maschera di un nuovo inganno.

— Gli Uomini Uniti mi hanno condannato a morte.

— Io non sono degli Uomini Uniti.

— E quegli altri, là dietro? — chiese Dumaine accennando alla porta.

— Nemmeno loro — rispose semplicemente David.

Dumaine fu sorpreso del semplice accento di sincerità e di lealtà. David lo guardava con occhi chiari, tranquilli, franchi.

Aggiunse:

— Non posso convincervi della mia lealtà, lo so bene, senza darvi delle informazioni precise. Bisogna dunque che ve le dia... ma voi mi permetterete di bandire tutti i dettagli inutili... Una premessa è necessaria. Eccola: Giacomo Sartines era mio amico... Era anche un giornalista ardito, e un giorno egli mi affermò di essere sulle traccie di una strana società segreta, di una specie di associazione a delinquere, di cui voleva conoscere a fondo l'organizzazione. Morì assassinato, senza farmi saper più nulla sul suo progetto; ma io appresi dopo la sua morte, che egli aveva istruito suo padre su qualcuno dei risultati della sua inchiesta e in quale maniera era giunto (per meglio conoscere le cose) ad affiliarsi a quell'associazione. Sugli Uomini Uniti, sul loro scopo, sul loro reclutamento, era restato muto o aveva dette cose molto vaghe, per quanto lasciasse supporre l'esistenza di circostanze straordinarie. Aveva soprattutto insistito con suo padre su un certo diritto di giustizia personale, individuale, spietata, che faceva di un colpevole il bene — o più esattamente la preda di tutti gli associati... Quando suo figlio venne assassinato, il signor Sarines la cui ragione vacillava già sotto un dolore troppo grande, non ricordò che questo: Gli sarebbe stato possibile, se avesse appartenuto a quella società di cui suo figlio gli aveva denunciato l'esistenza, di vendicare lui stesso la sofferenza della vittima con la sofferenza dell'assassino. Senza dubbio nessuno ha diritto di farsi giustizia da sè.... Ciò è vero, per tutti, tranne che per un padre che vendica il suo figliolo.... E, senza curarsi d'altro, senza cercare di conoscere i fini di coloro ai quali si legava, il signor Sartines si affiliò a quegli uomini che gli potevano consegnare l'assassino... Chi avrebbe potuto condannarlo? David sospese le sue frasi, con una breve pausa e riprese con voce grave, lenta:

— Il signor Sartines ha chiesto a me, che vedevo il suo dolore, che amavo suo figlio e che era stato amato da Giacomo, di aiutarlo nella sua opera. In nessun momento ho pensato di rifiutarmi. Qui, c'era un padre... Là un assassino... Altri uomini che amavano il signor Sartines e che avevano amato Giacomo si unirono a me.

«Ecco la premessa necessaria. Ecco ora la spiegazione dei miei atti. Lasciate, anche ora, che io vi dica soltanto l'essenziale:

Il signor Sartines dopo avervi liberato mi ha detto con una voce turbata, straziata, folle e che tuttavia sembrava sincera:

— Non è Quintero... I quattro punti rossi... Infelice.... La morte... Egli è innocente. — Poi la follia l'ha preso. Io mi sono domandato se, prosciogliendovi, egli non obbedisse alla sua follia, ma non potevo dimenticare le sue parole. Non sapevo se voi eravate colpevole o innocente, se vi chiamavate Quintero o no. Ho pensato che il dubbio, l'incertezza dovevano proteggervi e che, sino al momento in cui il signor Sartines avesse potuto accusarvi o assolvervi, io non potevo lasciare eseguire una sentenza, forse iniqua. Io non sapevo nulla degli «Uomini Uniti», mi era dunque impossibile di far modificare il loro verdetto, ma con i due uomini che vi hanno arrestato a Morsang, e con lo «chauffeur» che vi ha condotto alla fattoria, io vi ho circondato di una sorveglianza costante».

Per la seconda volta, Dumaine interruppe. Ma la sua interruzione, senza durezza, rivelava il sorgere di una convinzione:

— Perchè non mi avete detto nulla?

— Perchè voi potevate, in realtà, essere l'assassino di Giacomo Sartines. Io volevo — dovevo anzi — provocare, con una sorveglianza incessante, una dilazione alla vostra condanna, ma non volevo tendervi le mani, offrire apertamente il mio aiuto a un uomo, che, forse, più tardi, sarei stato costretto a inseguire.

Dumaine approvò con un gesto e, da quel momento, si allontanò dalla porta.

— In due momenti — proseguì David con una semplicità tranquilla — voi vi siete accorto di una sorveglianza, che, io avrei desiderato rimanesse segreta: a Morsang e a Essonnes. A Essonnes voi mi avere veduto in una casetta in cui due dei miei uomini si riposavano, mentre il terzo continuava la sua sorveglianza attorno all'osteria. La volontà di non legarmi con voi in una complicità, vi spiega perchè con i miei compagni mi sia allontanato dalla casa...

(Continua)

STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più illustri Clinici come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

I suoi meravigliosi risultati sono proclamati nelle Cliniche di tutte le Università Italiane, come quelle di: Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

R. Università di Bologna — Clinica Dermosifilopatica

.... L'**ISCHIROGENO** è un valoroso rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachettiche e nelle forme neurasteniche, ottenendone sempre splendidi risultati.

Prof. Domenico Maiocchi
Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Università di Bologna

R. Università di Cagliari — Clinica Medica

.... Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'**ISCHIROGENO** con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamento preparato con singolare perizia ed inscritto nella Farmacopea Ufficiale.

Prof. Ignazio Fenoglio
Direttore Clinica Medica R. Università di Cagliari

R. Università di Camerino — Clinica Medica

... Prescrivo da molto tempo l'**ISCHIROGENO**, che mi ha reso nella pratica ottimi servizi.

Prof. R. Silvestrini
Direttore Clinica Medica R. Università di Camerino

R. Università di Catania — Clinica Medica Generale

.... L'**ISCHIROGENO** è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e **su me stesso** l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui **nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.**

Prof. G. B. Ughetti
Direttore Clinica Medica R. Università di Catania

R. Università di Ferrara — Clinica Psichiatrica

.... Ho sperimentato in molti casi di neurastenia l'**ISCHIROGENO** e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.

Prof. Ruggero Tambroni
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Ferrara

R. Università di Firenze — Clinica Medica

.... L'**ISCHIROGENO** è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.

Prof. P. Grocco, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica Studii Superiori di Firenze

R. Università di Genova — Clinica Ostetrica

.... Mi rallegro per la bontà dei di lei preparati farmaceutici che fanno veramente onore all'industria farmaceutica italiana.

Prof. L. M. Bossi
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Università di Messina — Clinica Oculistica

.... Per i suoi benefici e salutari effetti, il suo **ISCHIROGENO** è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo **preferisco** anche per le persone di mia famiglia.

Prof. P. SCIMENI
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Università di Modena — Clinica Medica

.... Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **ISCHIROGENO** sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Prof. Ercole Galvagni
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Università di Napoli — I. Clinica Medica

.... Mio caro Battista. Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo **ISCHIROGENO**, che io e la mia signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'**eccellente ed utile preparato**, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno
Direttore della Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

R. Università di Padova — Clinica Medica

.... Ho sperimentato il suo preparato **ISCHIROGENO** sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno.
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

IL MAESTRO DEI CLINICI

Prof. ENRICO MORSELLI

Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana

così si esprime sull'efficacia dell'

ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 20 Marzo 1905

Preg.mo Commendatore Battista.

.... Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento.

Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.

Mi creda suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

.... Le auguro la fortuna che si merita la sua attività e per mio conto seguiterò a prescrivere l'**ISCHIROGENO,** da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Con stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 gennaio 1926

.... Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il suo **ISCHIROGENO**, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri.** Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio ben pochi si salvano nella «lotta per la vita»: il suo **ISCHIROGENO** è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarle in puro omaggio alla verità.

Con immutata stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza), 12 Agosto 1926

.... Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per **mio uso personale** la assunzione del di Lei **eccellente ISCHIROGENO**, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene all'indirizzo sunnotato alcune bottiglie.

La ringrazio anticipatamente e me Le dico. Dev.mo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni, 6 Settembre 1926

.... Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'**ISCHIROGENO** e mi affretto a ringraziarLa del bel dono. **Ne faccio uso personale** e posso dirLe che **ne traggo giovamento**. Anche **persone** di mia famiglia possono lodarsene.

Con saluti sentitissimi. Suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all'ISCHIROGENO.

R. Università di Palermo — Clinica Psichiatrica

.... In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'**ISCHIROGENO,** che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. Rosolino Colella
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Università di Parma — Clinica Medica

.... Terrò sempre presente l'**ISCHIROGENO**, nelle mie prescrizioni, perchè nella pratica riesce efficacissimo.

Prof. F. Falchi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Università di Pavia — Clinica Psichiatrica

.... Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati **Battista,** specialmente dell'**ISCHIROGENO,** quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.

Prof. Casimiro Mondino
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Pavia

R. Università di Perugia — Clinica Psichiatrica

... Il Suo **ISCHIROGENO** è un rimedio prezioso e Lei può andar superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l'**ISCHIROGENO** rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.

Prof. Cesare Agostini
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Perugia

R. Università di Pisa — Clinica Medica

.... Ho assai usato l'**ISCHIROGENO** e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Università di Roma — Clinica Medica

.... **A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione** ho prescritto l'**ISCHIROGENO** ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Università di Sassari — Clinica Medica

.... Del suo **ISCHIROGENO** posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di neurastenia cerebro-spinale.

Prof. C. Coronedi
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Università di Siena — Clinica Psichiatrica

.... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo **ISCHIROGENO** nei casi di neurastenia e di debolezza generale.

Prof. Paolo Funaioli
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Università di Torino — Clinica Psichiatrica

.... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso **del suo ISCHIROGENO.**

Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Università di Urbino — Clinica Medica.

...Conservo sempre buona memoria di Lei, perchè fui il primo, qui, a sperimentare, per molti anni il suo meraviglioso **ISCHIROGENO,** precisamente nella persona della mia signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto oltremodo soddisfatto e contento, e quindi la diffusione, che ne è conseguita.

Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

PAIROM FOSFINICO

a base di fermenti digestivi, glicerofosfati ed ipofosfiti

Sovrano rimedio per lo sviluppo dei

BAMBINI

che in breve tempo divengono

rosei, paffuti e crescono **sani, robusti.**

Il fosforo viene somministrato sia sotto forma organica (glicerofosfati), che minerale (ipofosfiti). Ma, perchè abbia luogo il facile assorbimento e l'assimilazione dei glicerofosfati, è indispensabile che essi subiscano l'azione dei succhi digerenti e specialmente della pancreatina, contenuta nel succo pancreatico. Il **Pairom fosfinico** soddisfa completamente a questa esigenza perchè contiene appunto i detti glicerofosfati associati con i fermenti digestivi e fra questi con la pancreatina

Il **Pairom fosfinico** è il più efficace ricostituente per bambini, perchè di azione rapidissima contro ogni forma di deperimento.

Si usa alla dose di uno o due cucchiaini da caffè al principio di ogni pasto.

Ogni bottiglia lire dieci

URONEFROS

Antiurico - Antilitiaco - Diuretico

a base di piperazina, urotropina, elmitolo e citrati alcalini
Cura specifica completa del rene
e delle vie urinarie.
Il più attivo solvente dell'acido urico
e dei calcoli renali di ogni sorta.
Insuperabile antisettico dell'apparato urinario
sedativo della vescica.

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie calmandone immediatamente le sofferenze. Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.

CURA — Le persone che soffrono di disturbi delle vie urinarie hanno bisogno di prendere due a tre cucchiai da tavola di **Uronefros** al giorno. Per quelle persone che sembrano guarite, perchè non avvertono più le consuete sofferenze, basta un cuchiaio al giorno.

Tutti coloro che usano l'**Uronefros** (o perchè soffrono o perchè hanno sofferto di disturbi renali) debbono prenderne la mattina a digiuno (prima del caffè), un cucchiaio, diluito in un quarto di litro di acqua od anche più. Viene così eseguito un metodico e necessario lavaggio dei reni e delle vie urinarie, che ha lo scopo di sciogliere quei principii che si debbono eliminare.

Ogni bottiglia lire diciotto

ANTILEPSI

Liquido anticonvulsivo

Soluzione antisettica intestinale con polibromuri

Unico specifico dell'epilessia

L'Antilepsi, per la formola chimica, riconosciuta la sola specialità rispondente alle nuove dottrine circa la etiologia e la patogenesi dell'epilessia, dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro il male ribelle che per tutta la vita rendeva infelici tanti sofferenti.

Ed infatti, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli scienziati, l'epilessia e le forme convulsive in generale riconoscono per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'**Antilepsi**, contenendo l'antisettico viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli a tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina.

Ormai l'**Antilepsi** per la sua provata immensa efficacia si è resa indispensabile nella pratica medica giornaliera, nella quale viene prescritta dai medici per curare e guarire non solo l'epilessia, ma l'isteroepilessia, l'isterismo volgare, la corea ed in genere tutti gli attacchi convulsivi.

Ogni bottiglia lire quindici

GLICEROTERPINA

al iodoformio, terpina e creosoto

Rimedio sovrano contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Largamente sperimentata nelle cliniche universitarie e private per la sua pronta e sicura efficacia curativa, dai più illustri clinici è prescritta ogni qualvolta occorre di risolvere e guarire le tossi più ostinate di qualunque natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.

La **Gliceroterpina** modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e fa cessare, in breve tempo con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il mormorio vescicolare, facendo ben presto scomparire i rantoli e i ronchi, sostiene mirabilmente le forze, senza che si avveri dimagramento o diminuzione di peso, che talora aumenta.

Ogni bottiglia lire dieci

I prodotti Battista si vendono in tutte le principali farmacie d'Italia. Volendoli acquistare direttamente dall'autore, dirigere le richieste al comm. Onorato Battista (Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I, N. 119, Napoli) che per quattro bottiglie, anche in prodotti diversi, dà il trasporto gratis.

Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perchè pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico, servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei signori medici.